



COMUNI DI LESINA E SAN PAOLO DI CIVITATE

PROVINCIA DI FOGGIA



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA

D.Lgs. 387/2003

PROCEDIMENTO UNICO AMBIENTALE (PUA)

Valutazione di

Impatto Ambientale (V.I.A.)

D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. (art. 27)

"Norme in materia ambientale"

PROGETTO

ATS ALEXINA

DITTA

AEP s.r.l.

A 04

Pagg. 123

Titolo dell'allegato: **VALUTAZIONE PREVENTIVA DELL'INTERESSE
ARCHEOLOGICO
RELAZIONE**

Consulente per
l'archeologia:

SE.ARCH.^{SRL}

Via del Vigneto, 21 - 39100 Bolzano

SOA OS25 class. II

Dott. Stefano Di Stefano

(Nr. 4421 Elenco MiC Archeologo Fascia I abilitato alla
redazione VIArch)

1	EMISSIONE	15/12/2021
REV	DESCRIZIONE	DATA

CARATTERISTICHE GENERALI D'IMPIANTO

GENERATORE - Altezza mozzo: fino a 140 m
Diametro rotore: fino a 180 m
Potenza unitaria: fino a 6 MW

IMPIANTO - Numero generatori: 33
Potenza complessiva: fino a 198 MW

Il proponente:

AEP s.r.l.
P.zza Giovanni Paolo II, 8
71017 Torremaggiore (FG)
0882/393197
aepvento@pec.it

Il progettista:

ATS Engineering srl
P.zza Giovanni Paolo II, 8
71017 Torremaggiore (FG)
0882/393197
atseng@pec.it

Il tecnico:

Ing. Eugenio Di Gianvito
atsing@atsing.eu

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	5
3. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO.....	7
4. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA: I SITI NOTI E LA VIABILITA' ANTICA	10
4.1 I SITI NOTI.....	15
4.2 LA VIABILITA' ANTICA E I TRATTURI.....	25
4.3 SCHEDE DEI SITI NOTI	30
5. ELEMENTI TUTELATI DAL PPTR E VINCOLI ARCHEOLOGICI	68
6. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE	72
7. LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO	72
7.1 METODOLOGIA D'INDAGINE	72
7.2 L'UTILIZZO DEL SUOLO	73
7.3 LA VISIBILITÀ	74
7.4 LA DOCUMENTAZIONE	74
7.5 SCHEDE UNITÀ DI RICOGNIZIONE.....	77
7.6 SCHEDE UNITÀ TOPOGRAFICA	83
8. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE.....	90
8.1 REPERTORIO FOTOGRAFICO	93
9. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	106
9.1 LE INTERFERENZE DIRETTE TRA LE OPERE IN PROGETTO E LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE	106
9.2 IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	115
9.3 IL RISCHIO ARCHEOLOGICO	117
10. ELENCO DELLE TAVOLE	121
11. BIBLIOGRAFIA	122

1. PREMESSA

Nella presente relazione vengono riportati i risultati di un'indagine archeologica avente come obiettivo la redazione della valutazione del rischio archeologico relativa alla realizzazione di un parco eolico e relativo cavidotto interno, delle sottostazioni AT e MT, del cavidotto esterno al parco di collegamento alla stazione elettrica e della viabilità di servizio. Le opere interessano i territori comunali di Lucera, San Paolo di Civitate e Poggio Imperiale, nel dettaglio, da N a S, le località Coppa delle Mezzanelle, Padre Francesco, Vaccareccia e Coppa della Sentinella nel territorio comunale di Lesina, Casa San Michele nel territorio comunale di Poggio Imperiale, Boschetto Cerratina, Masseria Chirò, Chiagnemamma, Difensola nel territorio comunale di San Paolo di Civitate (figg. 1-3).

Lo studio è stato realizzato in ottemperanza all'articolo 25 del Decreto Legislativo n. 50/2016 che ha ampliato le disposizioni contenute negli artt. 95 e 96 del Decreto Legislativo n. 163 del 2006 con la finalità di fornire indicazioni sull'interferenza tra le opere in progetto ed eventuali preesistenze di interesse storico-archeologico.

Proponente del progetto è la società **AEP Srl** con sede legale a Torremaggiore (FG) in P.zza Giovanni Paolo II n 8. La ricerca è stata condotta dalla società **Se. Arch. Srl** con sede a Bolzano in via del Vigneto n. 21, su incarico della **ATS Engineering Srl**, società progettista dell'opera, ed ha riguardato, in merito alle analisi effettuate sul campo, un'area totale di circa 4,36 Km² (436 ha circa).

L'areale considerato per l'analisi dei siti noti e della viabilità antica è di circa 81,05 Km² (8.105 ha circa), per quanto concerne i beni segnalati nel PPTR (aree archeologiche, siti di interesse architettonico e storico-culturale, rete tratturale di età moderna) l'area considerata, caratterizzata da un buffer di 5 chilometri dalle opere in progetto, si estende su una superficie di circa 209 Km² (20.859 ha circa).

Il lavoro di ricognizione sul campo è stato effettuato da parte dei dott.ri Stefano Di Stefano, Raffaele Fanelli e Severina Mucciolo. La rielaborazione dei dati, l'analisi delle fotografie aeree e del noto e l'elaborazione delle tavole è stata effettuata dai dott.ri Alessandro de Leo, Raffaele Fanelli e Severina Mucciolo. La ricerca è stata coordinata dal dott. Stefano Di Stefano, Direttore Tecnico della Se. Arch. Srl. Il lavoro sul campo è stato condotto da lunedì 27 a venerdì 31 dicembre 2021.

Questa ricerca è stata caratterizzata dallo sviluppo dell'indagine su più fronti con lo scopo di ottenere un'acquisizione dei dati archeologici inerenti al territorio in questione che fosse il più completa possibile e quindi quello di fornire una valutazione del rischio meglio ponderata. La ricerca è stata dunque impostata in più fasi che hanno riguardato il censimento dei siti già noti dalla bibliografia scientifica di riferimento nel territorio in questione e sulla realizzazione di una campagna di ricognizioni archeologiche sul campo.

Nella presente relazione vengono esposti in maniera dettagliata i risultati di tutte le fasi del

lavoro condotto, preceduti da alcune note propedeutiche riguardanti il quadro geomorfologico, i dati emersi dal censimento dei siti noti da bibliografia scientifica, le strategie sulla base delle quali è stato impostato e svolto il lavoro, le metodologie adottate nel corso dell'indagine sul campo e nell'analisi ed esposizione dei dati. Al dettaglio dei dati archeologici fanno poi seguito alcune note per la lettura ed interpretazione della cartografia allegata e la valutazione comparata del rischio archeologico. All'interno della presente relazione, con lo scopo di facilitarne la lettura e di fornire un quadro sinottico dei dati più significativi di pronto utilizzo, vi è inoltre allegato il corredo cartografico (comprensivo di carte di localizzazione dei siti noti, della viabilità antica e dei beni inseriti nel PPTR, delle aree indagate, carte dell'utilizzo del suolo e della visibilità, delle anomalie individuate in fotografia aerea) e cartelle in cui è organizzata tutta la documentazione fotografica realizzata nel corso delle fasi di ricerca sul campo (foto realizzate nel corso della ricognizione stessa, foto di reperti più significativi eventualmente rinvenuti).

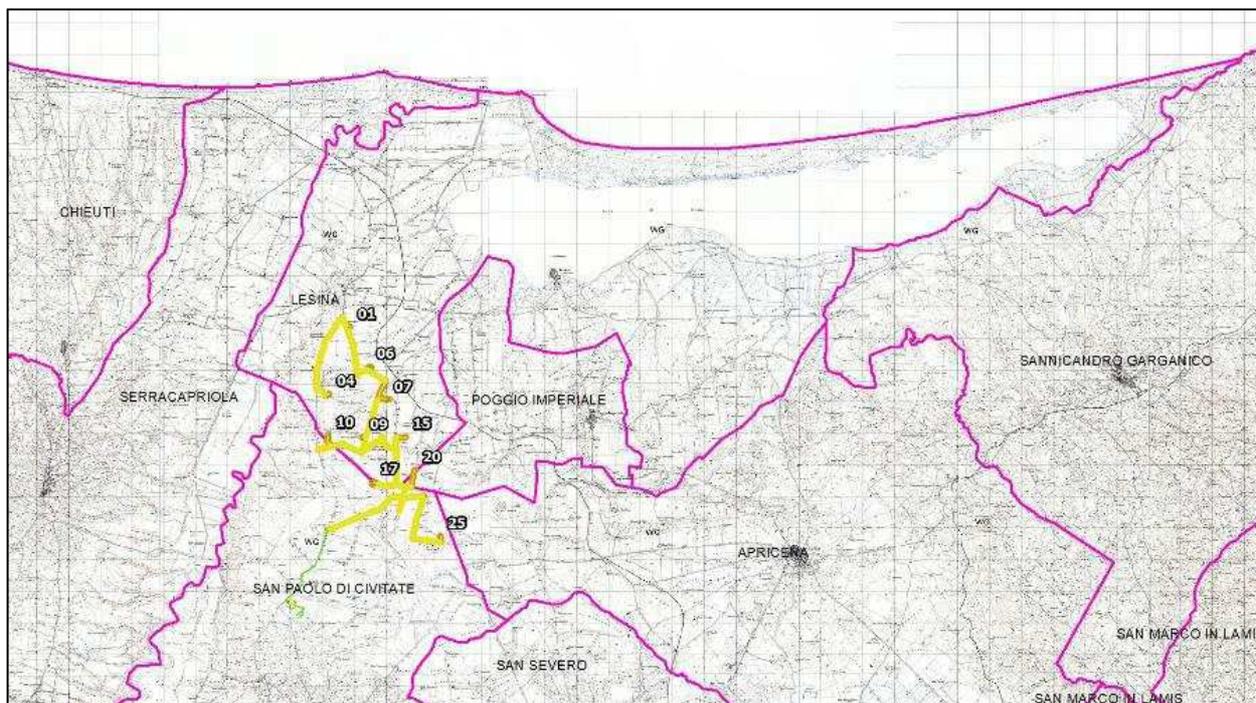


Fig. 1 - Localizzazione del progetto su base IGM 1954 rispetto ai limiti comunali (in fucsia).

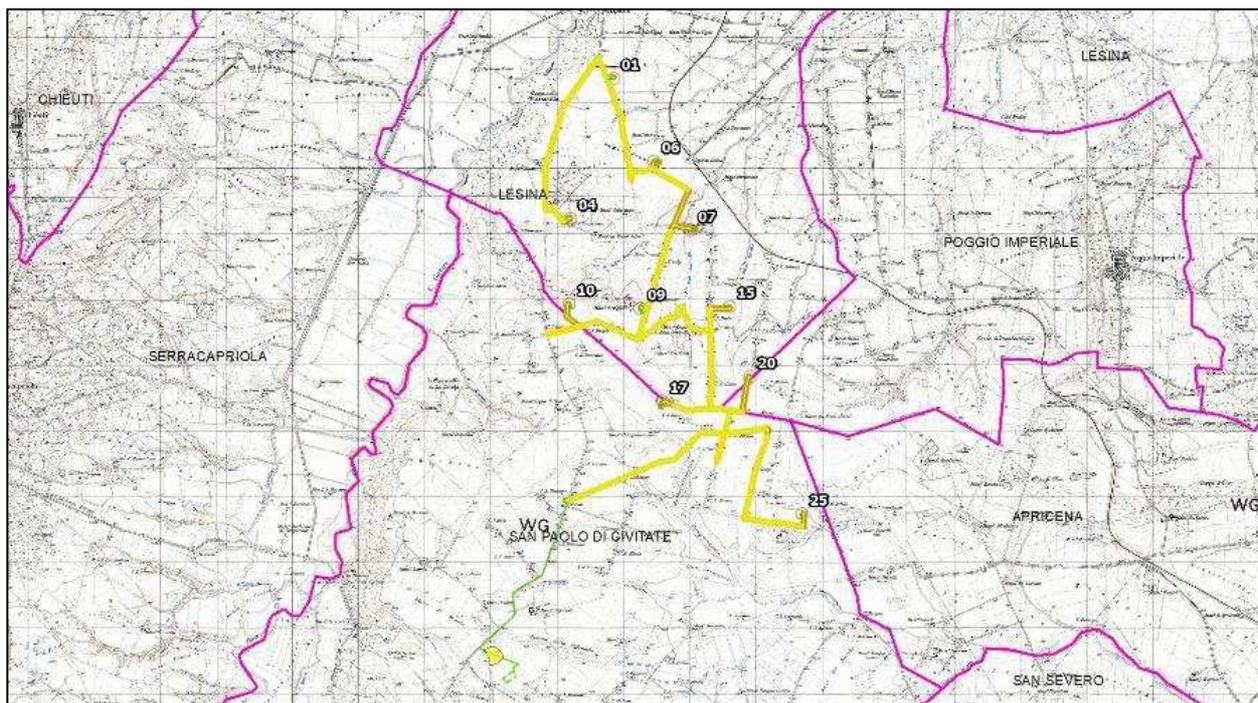


Fig. 2 - Dettaglio delle opere in progetto su base IGM 1954 rispetto ai limiti comunali (in fucsia).

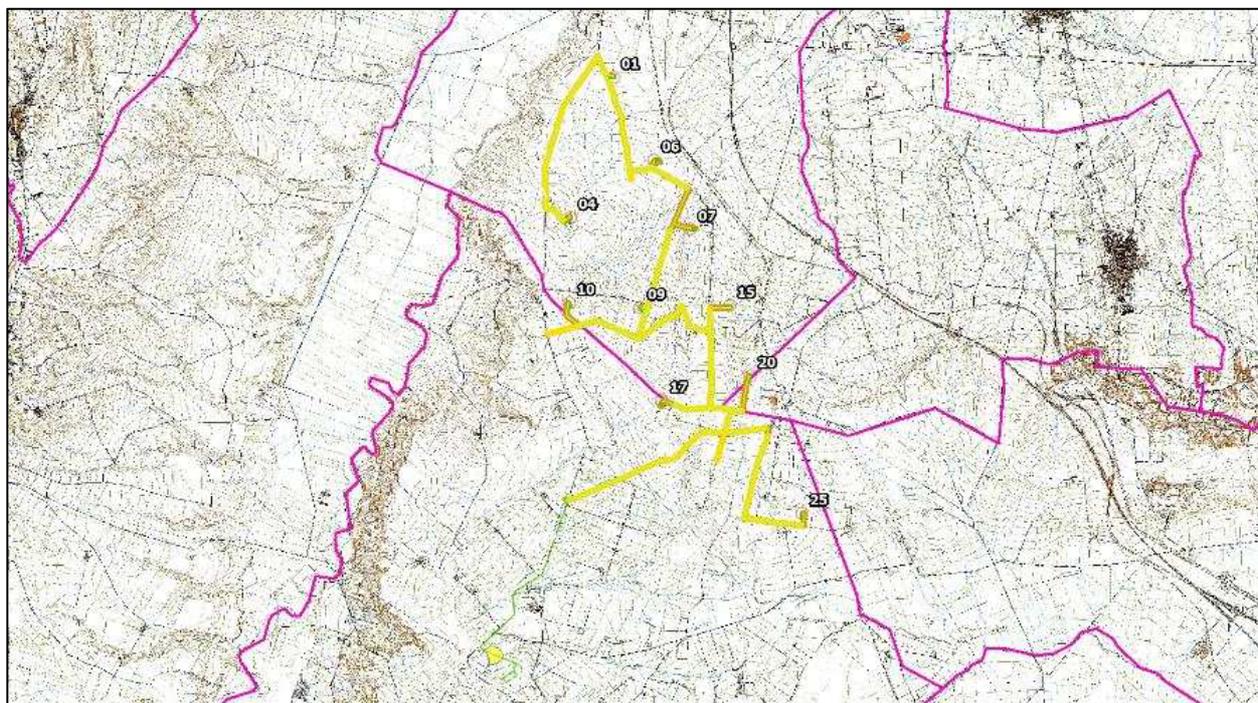


Fig. 3 - Dettaglio delle opere in progetto su base Carta Tecnica Regionale SIT Regione Puglia rispetto ai limiti comunali (in fucsia).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto denominato ALEXINA è un impianto industriale per la produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile eolica proposto dalla **AEP s.r.l.** con sede in P.zza Giovanni Paolo II, 8 - 71017 **Torremaggiore (FG)** e ubicato nei territori comunali di Lesina, Poggio Imperiale e San Paolo di Civitate (FG) (*fig. 4*).

La superficie territoriale totale dell'area di progetto è di 5 ha (50.000 m²), ossia 5000 m² per aerogeneratore, considerando in tale previsione anche le piazzole, le fondazioni, la cabina, le strade e la superficie dei cavidotti.

Il progetto, oltre all'ubicazione nell'area di n. 10 aerogeneratori, prevede anche la realizzazione di una linea interrata di collegamento alla sottostazione MT-AT da realizzare.

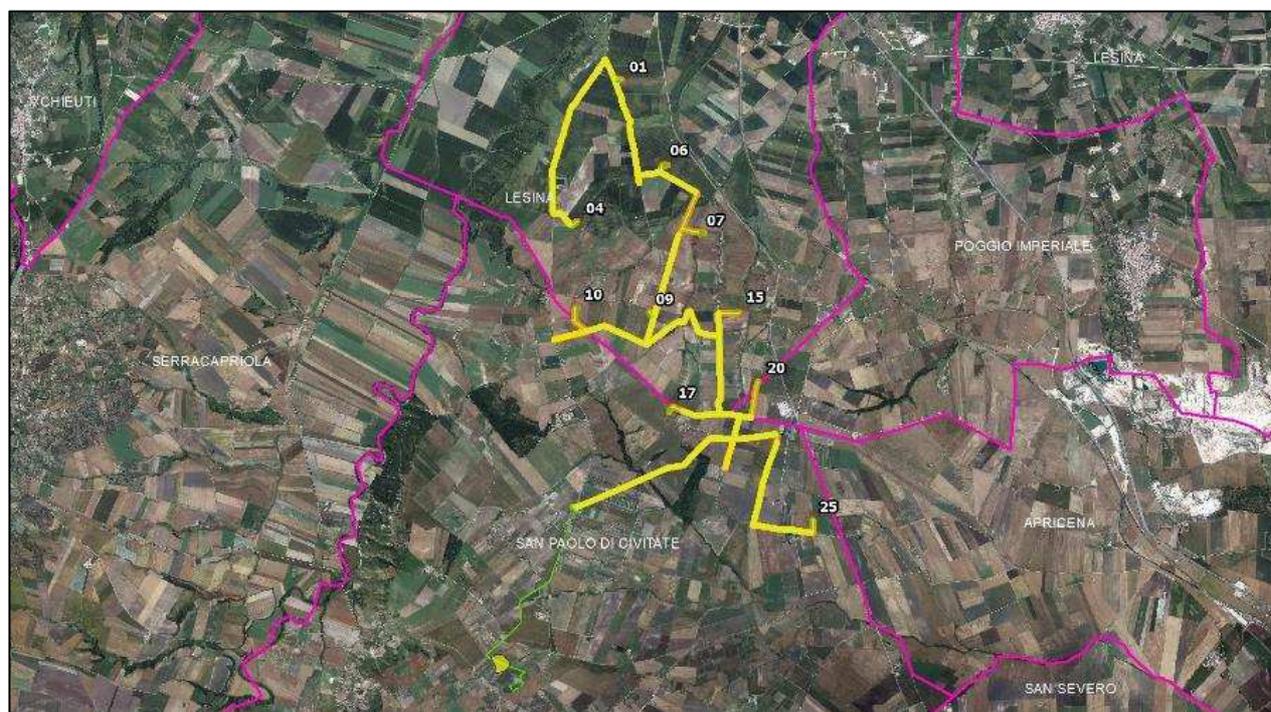


Fig. 3 - Dettaglio delle opere in progetto su base ortofoto 2019 SIT Puglia rispetto ai limiti comunali (in fucsia).

Per la costruzione del Parco Eolico è prevista la realizzazione delle seguenti tipologie di scavi:

- scavo di ciascuno dei plinti di fondazione degli aerogeneratori di forma circolare con diametro di 36 m e profondità rispetto al piano di campagna di circa 3.9 m (scavo a sezione obbligata);
- scotico superficiale del terreno agricolo per uno spessore medio di 46 cm, in corrispondenza delle aree in cui si andranno a realizzare le piazzole di montaggio degli aerogeneratori;
- scotico superficiale del terreno agricolo per uno spessore medio di 46 cm, in

corrispondenza delle aree in cui si andranno a realizzare le strade di cantiere di nuova realizzazione;

- trincee dei cavidotti per la posa di cavi MT, larghezza 0,10 - 0,80 m profondità circa 1,2 m (scavi a sezione ristretta);
- scavo di sbancamento nell'area di realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna, per una profondità media di 1,5 m (scavo a sezione ampia).

Il progetto prevede l'installazione di 10 aerogeneratori di potenza nominale attiva fino a 6 MW, per una potenza complessiva fino a **60 MW**, dislocati tra il territorio comunale di San Paolo di Civitate, Poggio Imperiale e Lesina.

Nella porzione settentrionale del parco eolico si collocano gli aerogeneratori 01, 04, 06 e 07. Nel dettaglio, l'aerogeneratore 04 si colloca in località Masseria Vaccareccia, a circa 370 m a SE della stessa, a circa 370 m a E della SP 31 e a circa 450 m a WNW di Masseria Pozzo Salso. L'aerogeneratore 01 si colloca in località Masseria Giangualano, precisamente a circa 350 m a SE della stessa e 380 m dalla SP 31. L'aerogeneratore 06 è ubicato in località Padre Francesco, a circa 360 m a S di Masseria Nuova, a circa 420 m a SW della SS 16 e a circa 770 m a S del Canale dei Colombi. L'aerogeneratore 07 si trova in località Coppa della Sentinella a circa 90 m a E del Fosso della Sentinella, a circa 280 m a E di Casa S. Annunziata e a circa 620 m a SW della SS 16. In corrispondenza della porzione centrale del parco si ubicano gli aerogeneratori 10, 09 e 15, procedendo da W verso E. Nello specifico, l'aerogeneratore 10 si colloca in località Casa S. Premiano, rispetto alla quale si colloca a circa 170 m a SSW e a circa 360 m a NNW della SP 39 e circa 420 m a E della SP 31. L'aerogeneratore 09 si trova in località Masseria Gavigliano, rispetto alla quale si colloca a circa 140 m, a circa 150 m a SW di Casa S. Tommaso e a circa 440 m a N della SP 39. L'aerogeneratore 15 è localizzato a circa 320 m a Ne di Casa S. Paolo, a circa 320 m a N della SP 39, a circa 480 m a W della SS 16 e a circa 150 m a W del Fosso Stinco Vecchio. Nella porzione meridionale del parco eolico si collocano gli aerogeneratori 17, 20 e 25. Nel dettaglio, l'aerogeneratore 17 si colloca in località Il Titolone, a circa 350 m a NW di Casa S. Rosa, a circa 800 m a WSW di Casa S. Matteo e a circa 810 m a S di Masseria Tre Titoli. L'aerogeneratore 20, l'unico ubicato sul confine comunale tra Lesina e Poggio Imperiale, si trova a circa 550 m a ENE di Casa S. Matteo, a circa 250 m a WNW di Casa S. Michele, a circa 350 m a W della SS 16 e a circa 600 m a SSE della SP 39. Infine, l'aerogeneratore 25 si ubica in località Masseria Chiro, rispetto alla quale si pone a circa 370 m a SW, a circa 200 m a N della strada Contrada Difensola e a circa 340 m a W della SS 16.

Il cavidotto è costituito da bracci e diramazioni che collegano gli aerogeneratori al cavidotto esterno ed ha una lunghezza complessiva di circa 26 km. Il cavidotto esterno dalla sottostazione MT, collocata in località Scuola, a circa 30 m a W della SP 31, si sviluppa verso SSW, lungo la medesima strada, attraverso le località Casa S. Belmonte, Casa Eterno Padre/Masseria Difensola e Piani di Lauria per circa 2,7 km; il percorso del cavidotto prosegue

in direzione ESE per circa 800 m, in direzione della sottostazione AT, localizzata in località Pezze della Chiesa. La sottostazione AT si colloca a circa 145 m a NNE della SP 31 e a circa 480 m a SSW della strada vicinale Serracannola Apricena.

3. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO

Secondo la cartografia ufficiale dello Stato Italiano redatta dall'Istituto Geografico Militare, le opere in progetto in relazione alle tavolette IGM 1954 in scala 1:25.000 ricadono nelle tavolette 155-II-NO Coppa di Rose, nella quale ricade la quasi totalità delle opere in progetto ad eccezione degli aerogeneratori 01 e 06, i relativi tratti di cavidotto e viabilità di servizio.

Dal punto di vista della geo-morfologia, l'area interessata dal progetto è caratterizzata da aree destinate alla coltivazione agricola con destinazione d'uso a seminativi in aree non irrigue¹, arborati (uliveti e vigneti) e aree coltivate a ortaggi (fave, finocchi, broccoli, rape e asparagi). Nello specifico, nel periodo dell'anno in cui è stata effettuata la ricognizione sul campo, la superficie della quasi totalità dei campi indagati risulta fresata e arata, pronta alla semina di cereali² e occupata da cereali ad uno stato iniziale di crescita. Dal punto di vista orografico, l'area presa in esame è caratterizzata da aree pressoché pianeggianti. Si tratta di un pianoro digradante verso N, in direzione del mare, affacciato sul versante orientale della valle del fiume Fortore. La zona interessata dalle opere in progetto presenta una lieve pendenza in direzione NE ed è caratterizzata da altimetrie che oscillano tra i 47 m s.l.m. e 158 m s.l.m. (*fig. 5*).

Dal punto di vista dell'idrografia, l'area interessata dalle opere in progetto è localizzata in una porzione di territorio compresa tra la bassa valle del fiume Fortore, che scorre a circa 700 m a W delle opere in progetto in direzione NE, e il torrente Candelaro a SE (*fig. 6*). I corsi d'acqua che attraversano l'area in esame sono i seguenti: il Vallone Chiagnemamma interseca il cavidotto in località Casa S. Salvatore; il Fosso della Sentinella che si trova a circa 80 m a W dell'aerogeneratore 07 (località Coppa della Sentinella) e, più a S, incrocia il cavidotto lungo la SP 39 in località Masseria Coppa della Sentinella. Il Canale dei Colombi interseca il percorso del cavidotto in località Padre Francesco, a S dell'aerogeneratore 01 ed il tratto di cavidotto lungo la SP 31 in località Vaccareccia. Il Fosso di Padre Francesco intreccia il cavidotto tra le località Padre Francesco e Coppa della Sentinella, a N dell'aerogeneratore 07, unendosi al Fosso della Sentinella poco più a E del cavidotto. Infine, pur non interessando direttamente le opere in progetto, il Fosso Stinco Vecchio si colloca a circa 150 m a E dell'aerogeneratore 15.

Nel settore attraversato dal cavidotto esterno, partendo da N si trova il Vallone Chiagnemamma

¹ I dati sono stati desunti dal portale del Ministero dell'Ambiente - Geoportale Nazionale (www.pcn.minambiente.it/mattm), file wms *Corine Land Cover anno 2012 IV livello, Uso del Suolo*.

² Le informazioni riguardanti i dati relativi ai terreni sottoposti a ricognizione sono stati raccolti nel corso delle indagini sul campo e riportate nel capitolo 6 della presente relazione e nella tavola V.

che interseca il tratto di cavidotto lungo la SP 31 a N di Casa S. Belmonte; più a S il Vallone Carapelle intercetta il cavidotto lungo la medesima strada a N di Casa Eterno Padre/Masseria Difensola; infine, il Fosso dei Tre Cani incrocia il tratto di cavidotto che dalla SP 31 si sviluppa in direzione della sottostazione AT in località Pezze della Chiesa.

Per quanto riguarda il substrato geologico, secondo la lettura della Carta Geologica d'Italia (*fig. 7*), l'area interessata dalle opere in progetto è localizzata in una zona caratterizzata dalla presenza di una sola formazione geologica costituita da *depositi Marini costituiti da Sabbie e conglomerati risalenti al Pleistocene*.

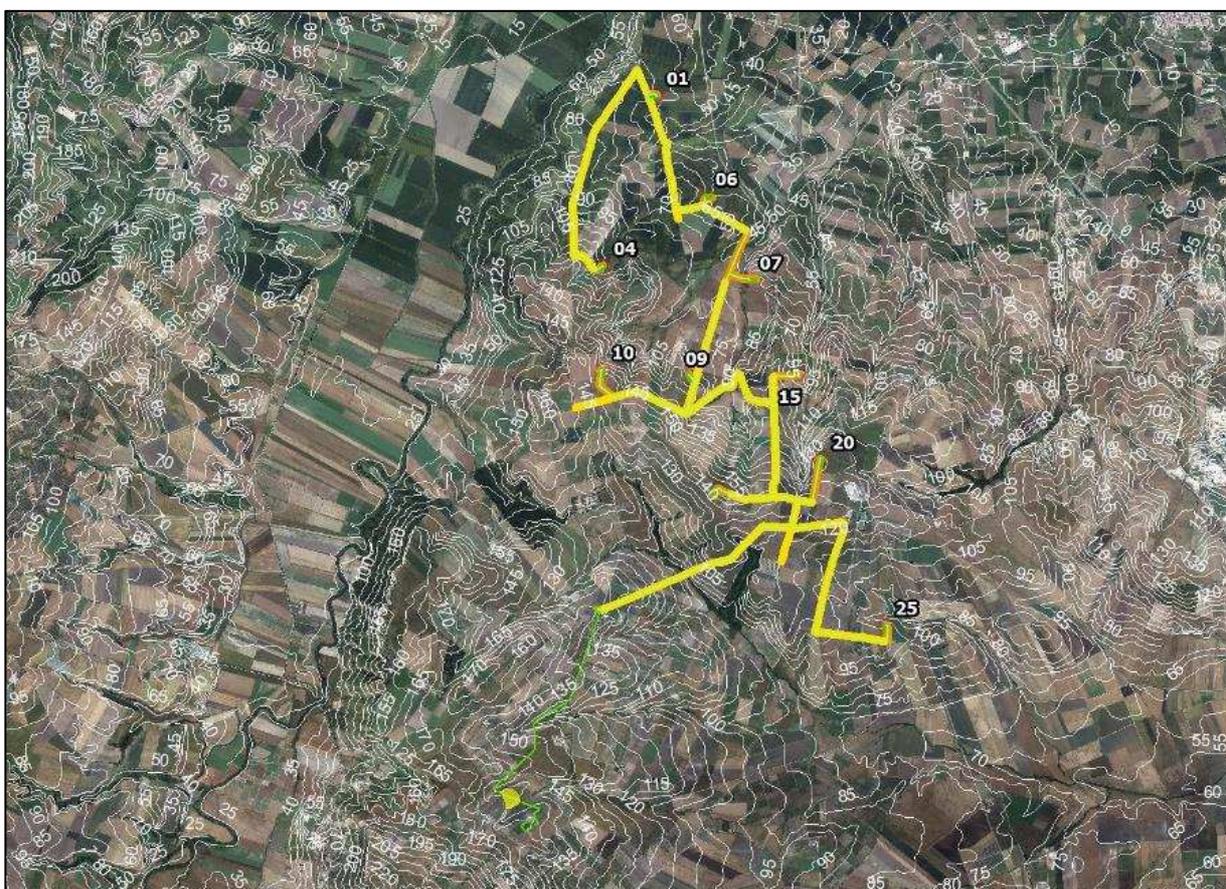


Fig. 5 - Localizzazione delle opere in progetto (in verde, rosso e giallo) su base Ortofoto 2019 SIT Regione Puglia con le isoipse (in bianco).

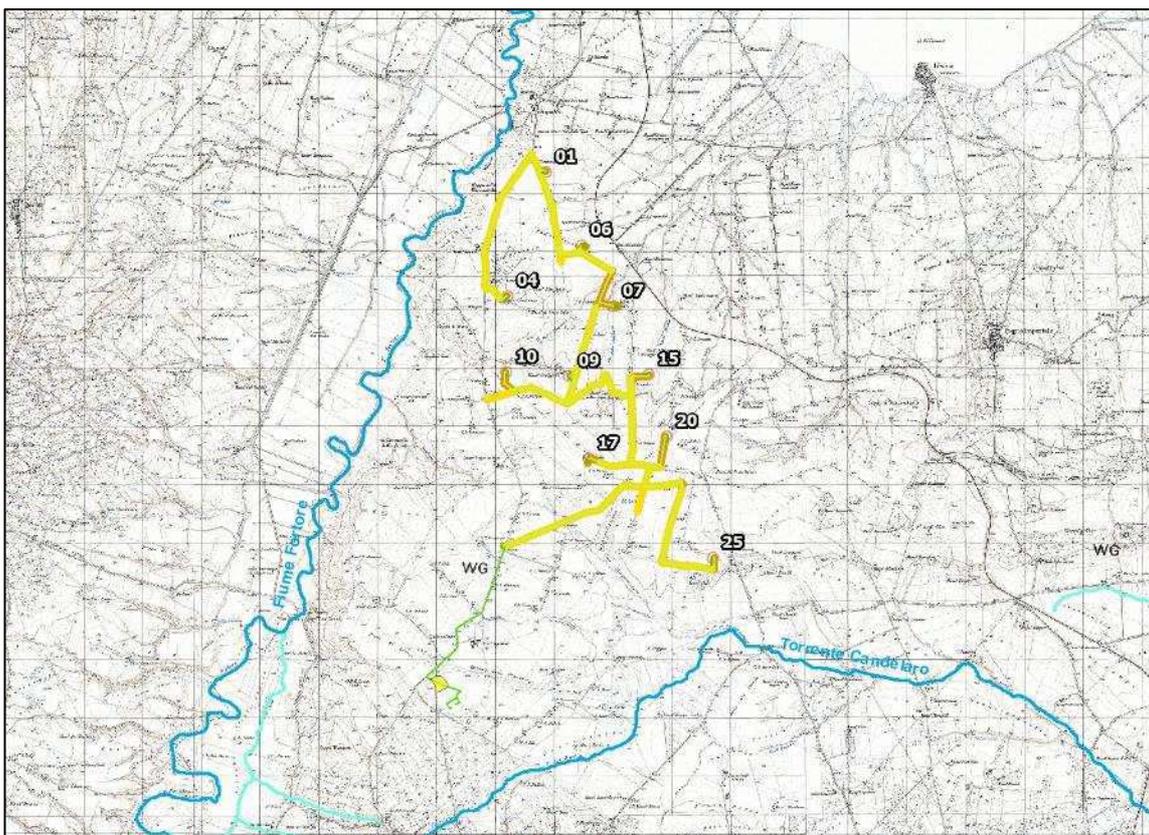


Fig. 6 - Localizzazione delle opere in progetto (in verde, rosso e arancio) con l'indicazione dei bacini idrografici (in azzurro e blu) su base IGM 1954.

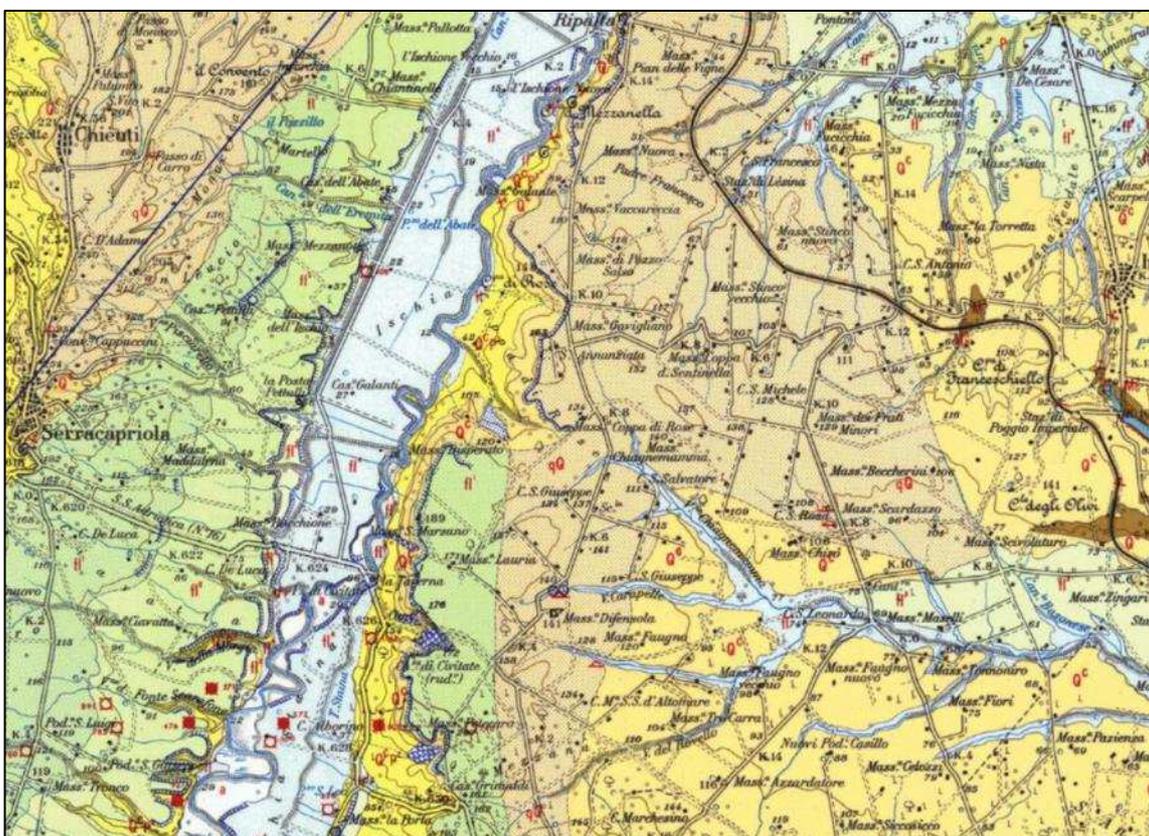


Fig. 7 - Stralcio della Carta Geologica d'Italia (foglio 155 San Severo) dell'area oggetto di indagine.

4. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA: I SITI NOTI E LA VIABILITA' ANTICA

Al fine di una più esaustiva conoscenza delle dinamiche storiche caratterizzanti il territorio interessato dalla realizzazione del parco eolico e delle opere ad esso connesse, sono stati presi in esame i siti pubblicati su bibliografia specifica o censiti nella Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia³. Sono stati consultate, inoltre, le VIArch presenti nel portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica⁴. Per la ricerca delle aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e di quelle sulle quali insiste una qualunque forma di tutela archeologica e architettonica sono stati consultati i diversi piani territoriali (PTPR/PPTR, PRG, PUG), il portale Vincoli in rete⁵ e una serie di altri siti istituzionali⁶.

L'analisi di tale materiale documentario ha consentito di delineare un profilo storico-archeologico dell'area interessata dalle opere in progetto cui questa relazione fa riferimento. Al fine di fornire un panorama quanto più esaustivo dell'area del progetto e di quanto è nelle sue immediate vicinanze, si è considerata una distanza massima dalle opere di circa 2 chilometri entro cui ricadono diverse aree d'interesse archeologico.

Per una più efficace e puntuale disamina delle segnalazioni archeologiche che interessano l'area del progetto in esame, si procederà con una distinzione per cronologia e, all'interno di questo sottoinsieme, si distingueranno i siti ricadenti nei diversi comuni interessati. Ogni sito presenterà un codice alfanumerico, composto di una parte costituita da tre lettere, in riferimento al comune nel territorio nel quale il sito ricade (SPC per i beni ricadenti nel territorio comunale di San Paolo di Civitate, LES per il territorio comunale di Lesina e APR territorio comunale di Apricena) - ed un numero progressivo.

Il comprensorio territoriale interessato dal progetto dell'impianto eolico è localizzato nella porzione nord-occidentale della provincia di Foggia ed interessa i settori nord-orientale del territorio comunale di San Paolo di Civitate e quello sud-occidentale del territorio comunale di Lesina ed interessa, da N a S, le località Coppa delle Mezzanelle, Padre Francesco, Vaccareccia e Coppa della Sentinella nel territorio comunale di Lesina, Boschetto Cerratina, Masseria Chirò, Chiagnemma, Difensola nel territorio comunale di San Paolo di Civitate.

I siti individuati grazie all'analisi bibliografica sono trentaquattro (*fig. 8*).

³ www.cartapulia.it

⁴ www.va.minambiente.it

⁵ Il portale vincolinrete.beniculturali.it è stato realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ICR) è un progetto per lo sviluppo di servizi dedicati agli utenti interni ed esterni al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT).

⁶ Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex *leges* 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (www.cartadelrischio.it), il Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (www.benitutelati.it), il Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (sitap.beniculturali.it), il Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione ICCD (www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web).

⁶ Uggeri 1983.

Età Preistorica

Per quanto riguarda il comprensorio territoriale in cui ricadono le opere, l'area interessata dalla realizzazione del parco eolico è tra le prime ad essere coinvolte nel processo di neolitizzazione dell'Italia meridionale, ovvero di quel vasto movimento di genti medio-orientali che attraversarono l'Adriatico grazie al ponte naturale costituito da una serie di isole, Lagozza, Cazza, Pelagosa, Pianosa e Tremiti. Tale traversata portò i navigatori neolitici sulle spiagge in prossimità della foce del fiume Fortore e del lago di Lesina. Risalendo il fiume, i primi neolitici occuparono i rilievi collinari e le pianure di questa area. Nell'area del parco eolico e nelle sue immediate vicinanze erano già noti un certo numero di villaggi neolitici attraverso le ricognizioni effettuate da gruppi di studiosi locali tra gli anni '60 e '70 del secolo scorso, mentre la lettura della fotografia aeree su queste alture ha evidenziato pochi segni riconducibili ad una frequentazione del Neolitico, in quanto nell'area si sovrappongono varie strutture riferibili ad altre epoche che non rendono agevole l'individuazione delle tracce di popolamento più antiche⁷. Nell'area a Ovest del parco eolico, i villaggi neolitici sono localizzati sui pianori che sovrastano la sponda orientale del fiume Fortore con ritrovamenti riferibili al Neolitico antico (frammenti ceramici decorati con impressioni e strumenti litici), nelle località Piani di Lauria⁸, Marana della Difensola e in località Inverse Tristi. La maggiore piovosità che caratterizzò l'*optimum* climatico del periodo atlantico (temperatura media leggermente più alta rispetto a quella attuale), fece dell'area di Marana della Difensola un ambiente ideale per i primi agricoltori neolitici, in quanto ricca di acqua sorgiva e con ampie aree umide, frequentate con ogni probabilità saltuariamente per la raccolta di cibo e per lo sfruttamento di tale zona a scopo agricolo o di allevamento.

Nel Neolitico medio si assiste in quest'area ad una diminuzione del popolamento, come appare dal recupero di pochissimi frammenti di ceramica figulina nelle località di Marana della Difensola e Piani di Lauria. Nel Neolitico finale si dirada la frequentazione di tutto il territorio, eccetto che nell'area di Piani di Lauria in cui, a ridosso del vallone del Canneto, la fotografia aerea e indagini di superficie svolte in vari anni hanno evidenziato chiare tracce riferibili ad un abitato. Tale ruolo chiave svolto nel Neolitico antico e finale e poi nelle fasi dell'Eneolitico e dell'età del Bronzo si spiega con la posizione dominante di Piani di Lauria, posta su un terrazzo fluviale sulla riva destra del fiume Fortore, difesa naturalmente e accessibile attraverso un solo sentiero, con una ricca sorgente d'acqua, in uno spazio perciò adatto alla coltivazione e al pascolo.

Nella successiva fase protostorica, sebbene i rilievi lungo la valle del Fortore, la zona garganica e quella posta in prossimità dei laghi di Lesina e Varano costituiscano un punto di riferimento nodale di tutto il comprensorio, nessuno dei siti segnalati nell'area interessa direttamente la superficie occupata dal parco eolico. Si evidenzia comunque la presenza di resti archeologici

⁷ Gravina 1997, p.12

⁸ A Piani di Lauria si suppone l'esistenza di tre o quattro insediamenti, fioriti non contemporaneamente ma in tempi diversi del periodo neolitico; a Marana della Difensola di tre insediamenti vd. Gravina 1997, p. 14 e seguenti.

inquadrabili nell'Eneolitico e nella prima età del Bronzo nelle località di Piani di Lauria e Pezze della Chiesa. Con l'affermarsi delle fasi media e recente dell'età del Bronzo, nell'esigenza di controllare l'intero pianoro che affacciava sulla valle del Fortore, vennero abitati vari nuclei posizionati lungo il ciglio del costone, da Masseria Lauria a Coppa Mengoni. Tre di questi insediamenti (Piani di Lauria, Pezze della Chiesa, Coppa Mengoni) sembrano costituiti da comunità più grandi e meglio isolate dall'entroterra, con funzione di presidio nei punti nevralgici di accesso al pianoro. Nell'area di Piani di Lauria sono stati trovati frammenti ceramici riferibili a tre insediamenti e uno in località Pezze della Chiesa, a breve distanza dai ruderi denominati Chiesa di Civitate, materiale inquadrabile tra la fase iniziale del Bronzo medio e quella finale del Bronzo recente. Anche l'area di Coppa Mengoni, la più alta del comprensorio, da cui si domina e controlla la piccola valle naturale, è stata sede di un insediamento dell'età del Bronzo.

Età preromana

Agli inizi del I millennio a.C. nell'area delle "Coppe di Civitate" si forma una delle più grandi comunità del popolo daunio, chiamata *Tiati* o *Teate*, che divenne dall'età arcaica punto di riferimento con funzione di filtro nei rapporti tra i Daunii dell'entroterra e i gruppi che frequentavano le zone collinari e montuose molisane. Nel Bronzo finale (XI, X sec. a.C.) e nella prima età del Ferro (IX sec. a.C.) la forma di insediamento a carattere "sparso", contraddistinta da un tipo di occupazione di tipo paganico-vicano, cioè per nuclei ben distinti, si realizza nelle località di Piani di Lauria e in tutta la fascia compresa tra Mezzana, la via poi ricalcata dal Tratturo di età storica e Marana della Difensola (Coppa Mengoni, Mezzana, Pezze della Chiesa), lungo i margini di un torrente che costituiva il proseguimento di un braccio della marana, fascia occupata per evidenti esigenze agricolo-pastorali⁹. Da tutte queste località provengono materiali ceramici che attestano una continuità di frequentazione dal Protodaunio al Subgeometrico Daunio I e II. L'abbandono a partire dall'età arcaica del sistema di occupazione "paganico-vicano" in luogo di forme insediative accentrate viene generalmente messo in relazione con l'acquisizione da parte delle società indigene di un modello urbano di tipo greco. La comunità di *Tiati* partecipa in modo consistente al fenomeno dell'Ellenismo che investe la Daunia dal IV-III secolo a.C. L'area di Marana della Difensola possedeva tutti i requisiti geologici (disponibilità in loco delle materie prime, argilla e acqua) e topografici (distanza dalle aree abitate) per l'impianto di una serie di fornaci, individuate in superficie per l'affioramento dell'argilla di rivestimento della camera di cottura, di scorie di fornace e di scarti ceramici di colore verdognolo.

Il luogo di culto di Mezzana-Tratturo e quello di Tratturo-C.M.S. d'Altomare, ubicati lungo il tracciato del Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, appartengono ad un sistema articolato di edifici sacri sorti lungo la viabilità tratturale. Entrambi sono stati individuati attraverso resti

⁹ Antonacci 1995, p.14.

architettonici, monumentali e mediante il rinvenimento di oggetti votivi¹⁰. Il primo è stato oggetto di un intervento da parte della Soprintendenza Archeologica della Puglia nell'anno 1985 (direzione Mazzei), in cui è venuto in luce un edificio religioso di forma rettangolare, preceduto da un vestibolo con colonne e copertura a doppio spiovente, realizzato in epoca arcaica (fine VI a.C.); poi sottoposto ad un'intensa fase di monumentalizzazione nel IV secolo a.C. e oggetto di frequentazione anche nel III a.C. Il secondo edificio di culto è stato frequentato tra IV e III secolo a.C.

Nel corso delle indagini topografiche effettuate nell'area dall'Università di Bologna negli anni 1992-1993¹¹, oltre a quattro luoghi di culto di età daunia, vennero individuate varie tracce (tegole, coppi, antefisse, frammenti di intonaco) riferibili all'esistenza in loco di *vici*, ovvero nuclei di abitazioni appartenenti a ciascuna borgata.

Età romana

Teanum continuò anche in epoca romana a costituire un caposaldo nel sistema difensivo, sia dominando la valle del Fortore per 50 Km. e la costa adriatica fino alle isole Tremiti, sia dominando sul lato orientale la ristretta piana che si estende fino alle ripide pendici del promontorio garganico. Nel corso del IV secolo a.C. la penetrazione sannita nel territorio di *Tiati* era tale che la città prese parte alla seconda guerra sannitica, alleandosi con i Sanniti contro Roma. La sconfitta nel 318 a.C. determinò un patto di alleanza tra *Tiati* e Roma (*foedus iniquum*) e il territorio, confiscato ai ceti dirigenti indigeni anti-romani, fu dato in affitto a condizioni vantaggiose all'aristocrazia locale filoromana. La presenza di Roma portò ad una ristrutturazione del territorio, che cancellò gli insediamenti sparsi e l'area abitata fu concentrata in un'area ristretta tra Coppa Mengoni e Pezze della Chiesa (esterna all'area interessata dalla realizzazione dell'impianto eolico). La fase di riorganizzazione territoriale del III e II secolo a.C. vede la nascita di una villa, la cui funzione doveva essere legata non solo allo sfruttamento agricolo del terreno circostante, ma anche alla gestione dell'allevamento transumante, come testimonierebbe la sua posizione lungo il tratturo. Sono presenti inoltre alcune piccole fattorie, tra cui una nell'area di Marana della Difensola emersa dall'analisi delle anomalie aerofotografiche e confermata dalle ricognizioni effettuate sul terreno¹². Il materiale recuperato ne attesta una continuità di vita dall'età repubblicana fino al I secolo a.C. La Tomba degli Ori venne alla luce nell'anno 1952 durante lavori di sistemazione della strada di bonifica n.33 San Paolo Civitate-Ripalta: si trattava di una tomba a camera ipogeica, costruita in blocchi di calcare con pareti decorate con intonaco dipinto a colori vivaci. Conteneva tre defunti in posizione supina con un ricco corredo, di cui si conservano due corone d'oro, un anello in oro con pasta

¹⁰ Antonacci 1995, p.17.

¹¹ Quilici, Antonacci 1994.

¹² Antonacci 1995, p.37.

vitrea incisa inserita nel castone ed un balsamario in argento ageminato in oro¹³, databile intorno alla seconda metà del III secolo a.C. A breve distanza da questa, la Guardia di Finanza ha individuato negli anni successivi una tomba simile già depredata dai tombaroli e poi andata distrutta. Inoltre, a circa 100 metri da questa, nell'anno 2011 è venuta in luce un'altra tomba a camera, "tomba delle colonne ioniche", di notevole fattura e di grande valore storico-archeologico¹⁴. Dopo la guerra sociale (91-88 a.C.), che vide la sconfitta di tutte le popolazioni italiche, Roma procedette ad un'opera di assetto territoriale, concedendo la cittadinanza romana e fondando *municipia*, tra cui quello di *Teanum Apulum*. Tale città, dotata di un centro urbanizzato, di mura urbane, sede di magistrati, con autonomia amministrativa, occupava l'area compresa tra Pezze della Chiesa e Chiesa di Civitate. *Teanum* e tutto il territorio fino a Lesina erano stati assegnati alla tribù *Cornelia*. Nell'area extra-urbana vi erano necropoli e ville. Di questa fase sono il Torrione, monumento funerario databile tra tarda età repubblicana e prima età imperiale e quattro ville inquadrabili nella prima età imperiale. Anche nell'area di Lesina ritroviamo un'organizzazione agricola incentrata sul sistema di ville e piccole fattorie. Di esse alcune dovettero rivestire un notevole interesse, come la villa di S. Annea nel territorio di Sannicandro G.co e una grande villa romana, il *Praetorium Publilianum*, localizzabile presso la Masseria Amorusi/C.Frezzi¹⁵. Quest'ultima venne probabilmente confiscata agli inizi del II secolo d.C. al console *L. Publilius Celsus*, console suffetto nel 102 d.C. e ordinario nel 113 d.C., dopo aver partecipato alla "congiura dei quattro consolari" contro l'imperatore Adriano. Altre testimonianze che insistono nell'area del parco e facevano parte del territorio di *Teanum* sono il muro perimetrale della masseria Faugno, dove è stata trovata un'epigrafe in pietra calcarea locale, riferibile alla metà del I secolo d.C. In località Scardazzo, sul lato meridionale della strada provinciale n.36, sono stati individuati frammenti ceramici riferibili probabilmente ad una fattoria di età imperiale. A partire dalla fine del III secolo d.C., con l'istituzione delle sedici *Provinciae*, *Teanum* passa alla provincia del *Samnium* e perde il suo controllo su questo territorio. È Lucera che dall'età tardo-antica diviene il centro aggregante della Daunia nord-occidentale, su cui applica una giurisdizione religiosa e amministrativa. Tutta quest'area riveste in questa fase il ruolo di una provincia cerealicola.

Età medievale

Nel 663 il vescovo e i cittadini di Lucera, in fuga dalla loro città assediata e distrutta di Costante II, ripararono a Lesina. Nel 780 il principe longobardo Arechi divise il Ducato di Benevento in 34 nuove contee ed esse, quale unica città della Daunia, Lesina, la cui circoscrizione si estendeva su tutto il versante est del Gargano, racchiudendo buona parte del territorio di San Severo. Tutta quest'area passò sotto il dominio di Grimoaldo che nel 788 donò i territori e la

¹³ AA.VV. 1984, pp.97-99, 298.

¹⁴ Pacilio Montanaro 2012.

¹⁵ Lippolis 1984, p.192.

laguna all'abate di Montecassino e nel 900 Rarebrando al monastero cassinese di San Vincenzo. La contea di Lesina durò fino al 1042, quando i Normanni divisero lo Stato in 12 contee: riprese la vita dell'abitato di Civitate, che divenne contea e diocesi, a cui vennero aggregati Lesina e il suo territorio. L'abitato di Civitate venne isolato da un fossato a semicerchio e fortificato da una torre (la cosiddetta "Chiesa di Civitate"), posta sul lato meridionale dell'insediamento. La parte inferiore della torre, divenuta poi campanile della cattedrale, fu adibita a cripta funeraria. Nel 1055 la città di Lesina fu donata al figlio del conte Gualtieri, che dominava Civitate, e così Lesina fu di nuovo sede di contea. Nel 1173-4 alcuni feudi, tra cui il suffeudo di Lesina, furono donati da Guglielmo II alla moglie Giovanna d'Inghilterra e poi passarono ai principi svevi. Sotto la dinastia sveva la contea fu posseduta da Manfredi dal 1250 e nel 1254 papa Innocenzo IV la elesse Sede Vescovile.

Fu diocesi fino al 1551, quando il sommo pontefice Pio IV la unì all'Arcivescovado di Benevento. Occupato il regno nel 1266 dagli Angioini, la contea di Lesina venne unita al Regno di Napoli, istituito per volere di Carlo I d'Angiò e nel 1269 donata dal re angioino al suo primogenito Carlo II lo Zoppo, principe di Salerno¹⁶. Gli Angioini tennero in gran conto questo territorio, in quanto strategicamente importante per difendersi da attacchi provenienti dalle coste orientali. Essi fortificarono Lesina. Dopo varie successioni, nel 1381 passò al ramo durazzesco degli Angiò, sotto il cui dominio la regina Margherita di Durazzo, vedova di Carlo III, nel 1411 donò all'Ospedale della Santa Casa dell'Annunziata di Napoli, detta pure *Ave Gratia Plena*, la città di Lesina e tutto il suo

feudo in Capitanata (territori attuali di Lesina e Poggio Imperiale)¹⁷. Nel 1442 al governo del Regno di Napoli agli Angioini subentrarono gli Aragonesi. Durante il dominio aragonese si verificò un evento importante: l'istituzione della Dogana della mena delle pecore, fondata da Alfonso I d'Aragona nel 1447 per regolare i pascoli nel Regno di Napoli. Il Tavoliere di Puglia venne diviso in ventitrè locazioni. Il territorio del feudo *Ave Gratia Plena* venne inserito nella "Locazione di Lesina" e comprendeva la città di Lesina, la posta di Camarata, la posta di Fucicchia, la posta di San Samuele, la posta di Santo Spirito e la posta di Tre Valli (l'attuale territorio di Poggio Imperiale).

4.1 I SITI NOTI

I siti noti individuati (*fig. 8 e tavola II*) nel territorio interessato dalla realizzazione delle opere in progetto sono riportati e descritti di seguito, divisi per cronologia.

¹⁶ Saitto 1993, p.19 e seguenti.

¹⁷ De Palma 1984, p.25 e sgg.

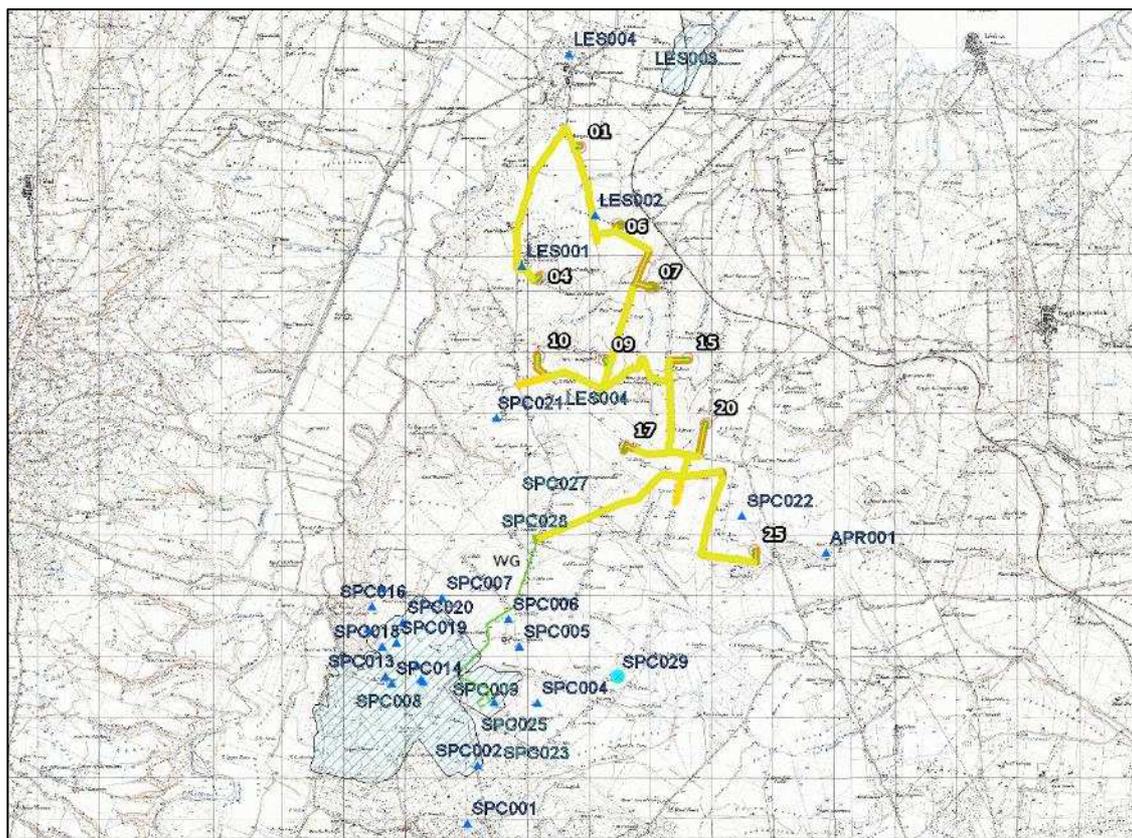


Fig. 8 - Localizzazione dei siti noti (in blu e azzurro) in relazione alle opere in progetto su base IGM 1954.

SITI PLURISTRATIFICATI

Territorio comunale di San Paolo di Civitate:

- **SPC008, Tiati - Teanum Apulum - Civitate – località Coppa Mengoni, Pezze della Chiesa, Piani di Lauria¹⁸.** L'abitato daunio di Tiati noto dalle fonti è concordemente identificato con l'insediamento localizzato nei pressi del moderno centro di San Paolo di Civitate, sulla riva destra del Fortore, in un'area prossima ad uno dei suoi guadi. L'agglomerato insediativo daunio (IX-IV sec. a.C.), caratterizzato da aree a diversificata concentrazione insediativa, comprende le località Coppa Mengoni, Pezze della Chiesa, Piani di Lauria, Mezzana, Marana della Difensola; appare occupato in maniera intensiva, con un'organizzazione di tipo sparso caratterizzata da diversi nuclei di abitazioni affiancati da quelli cimiteriali e inframezzati da terreni destinati alla coltivazione e al pascolo. In particolare, in località Coppa Mengoni e nei pressi della Marana della Difensola, è stata segnalata la presenza di aree di fornaci preposte alla produzione

¹⁸ Codice CartApulia FGBIP000176; Antonacci Sanpaolo, Quilici 1993, Marchi 2008. Vincolo Archeologico, codici ARC0454-5-6-7-8. ID bene 311533 (Vincoli In Rete).

ceramica. All'agglomerato demico preromano afferiscono, in aggiunta, più luoghi a destinazione culturale associati anche a stipi votive, concentrati lungo percorsi stradali attraversanti o limitrofi l'insediamento. Tra essi, va segnalato quello oggetto di scavi archeologici e ricadente entro il tracciato del Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, vissuto tra il V e la metà del IV sec. a.C. Il graduale processo di contrazione dell'abitato indigeno di Tiati, avviatosi agli inizi del III sec. a.C. (secolo a cui si ascrive la zecca monetale di Tiati), accompagnato dall'abbandono di alcune delle aree insediative preesistenti e dalla nascita di nuovi nuclei con una concentrazione in un'area ristretta all'interno della quale due santuari (uno posto a SO e l'altro a NE) costituiscono i principali poli di aggregazione, si compie definitivamente a conclusione della guerra sociale. La successiva istituzione del municipium di Teanum Apulum determinò una ristrutturazione generale dell'abitato che si concentra nel pianoro compreso tra la Chiesa di Civitate a nord e Pezze della Chiesa a sud. Il suburbio fu occupato sia da aree cimiteriali, come documentato dal "Torrione" (mausoleo funerario) e da cippi e stele della prima età imperiale, che da unità abitative-produttive coeve. La città romana conobbe continuità di vita nel corso della Tarda Antichità: dopo una probabile cesura nel corso dell'età altomedievale, in un comparto dell'area della civitas si installò l'abitato fortificato medievale, attestato dall'XI secolo con il nome di Civitate, frequentato almeno sino al XIV secolo, come attesterebbe la ceramica rinvenuta nei pressi della "Chiesa di Civitate".

PREISTORIA E PROTOSTORIA

Il periodo della diffusione della civiltà neolitica nel Tavoliere probabilmente coincise con l'*optimum climatico* del periodo atlantico, caratterizzato da una temperatura media leggermente più alta rispetto a quella attuale (clima caldo-umido), un maggiore indice di piovosità ed una conseguente abbondanza di acqua presente nelle falde freatiche superficiali. Il Neolitico ebbe nella pianura del Tavoliere e sulle prime colline che la delimitano uno sviluppo straordinario. Si tratta una situazione unica dal punto di vista archeologico, per la densità degli abitati e per la possibilità di cogliere dalle foto aeree la loro fitta distribuzione¹⁹ spesso posta in relazione proprio alla concentrazione di falde freatiche superficiali; in effetti, tutti i villaggi individuati sorgono sull'orlo di scarpate che delimitano le piccole valli attraversate dal corso delle marane o vicino ad esse²⁰.

La quasi totalità dei siti più antichi corrisponde ad insediamenti con uno o al massimo due

19 Cassano S.M., Manfredini A. 1983, p. 5.

20 Delano Smith C. 1978, p.116.

fossati circolari²¹ nei quali si rinvenivano tracce limitate di fossati a "C".

Territorio comunale di San Paolo di Civitate:

- **SPC002, Coppa dell'Olmo – località Mezzana-SP31²²**. In località Coppa Dell'Olmo, a 2 km NS di San Paolo di Civitate, è stata individuata un'area di frammenti che ha restituito ceramica del Neolitico Finale stile Diana e un frammento di rocchetto pieno.
- **SPC003, Marana della Difensola – località Casa Maria Santissima d'Altomare-SP31²³**. In località Coppa Dell'Olmo, a 2 km NS di San Paolo di Civitate, è stata individuata un'area di frammenti che ha restituito ceramica del Neolitico Finale stile Diana e un frammento di rocchetto pieno.
- **SPC004, Masseria Altomare – località Casa Maria Santissima d'Altomare²⁴**. Presso la Masseria Altomare, a 2,5 km da San Paolo di Civitate, presso il tratturo, è stata individuata un'area di frammenti fittili che ha restituito la documentazione di una frequentazione a partire dal Neolitico Antico. Sono stati rinvenuti tratti di lamette in selce.
- **SPC007, Piani di Lauria 1 – località Masseria Lauria-Casa Sant'Antonio²⁵**. Area individuata in località Piani di Lauria, a circa 250 m a NE di C. S. Antonio, caratterizzata dalla presenza di frammenti di ceramica di impasto non depurato, semi depurato e depurato e di alcune lamette in selce riferibili al Neolitico antico. La fotografia aerea mostra anomalie circolari di difficile interpretazione nell'area.
- **SPC010, Pains di Lauria 7 – località Piani di Lauria-Chiesa di Civitate (ruderi)²⁶**. Area posta a circa 480 m a NE della Torre di Civitate, a quota 168 m s.l.m., dove sono stati raccolti alcuni frammenti di ceramica di impasto non depurato, semi depurato e depurato relativi alla presenza di un insediamento ascrivibile al Neolitico antico.
- **SPC011, Pezze della Chiesa 2 – località Chiesa di Civitate-Regio Tratturo L'Aquila-Foggia²⁷**. Area in località Pezze della Chiesa, localizzata a circa 515 m ad Est della Torre di Civitate, Negli anni '70, in occasione di lavori di sbancamento di una collinetta artificiale, a circa 167 m s.l.m., sono stati rinvenuti frammenti di ceramica d'impasto ascrivibili al Bronzo Finale, al Protogeometrico iapigio e daunio. Il rinvenimento di grandi frammenti di concotto e di argilla con impronte di incannucciato lasciano ipotizzare la presenza di un edificio nell'area.
- **SPC013, Pezze della Chiesa 1 – località Chiesa di Civitate²⁸**. In località Pezze della

²¹ L'uso di recingere l'area abitata con un fossato più o meno profondo poteva avere molteplici scopi, compreso quello di drenaggio dell'area destinata a sfruttamento agricolo e quella di natura culturale. Cfr. Tiné S. 1983, pp.23-33.

²² Codice CartApulia FGBIS003494; Gravina 1993, p. 14.

²³ Codice CartApulia FGBIS003488; Gravina 1993, pp. 12-13.

²⁴ Codice CartApulia FGBIS003489; Gravina 1993, p. 12.

²⁵ Codice CartApulia FGBIS003485; Gravina 1993, pp. 12-14.

²⁶ Codice CartApulia FGBIS003486; Gravina 1993, pp. 12-14.

²⁷ Codice CartApulia FGBIS003500; Gravina 1993, p. 22.

²⁸ Codice CartApulia FGBIS003500; Gravina 1993, pp. 18-20.

Chiesa, poco ad ovest del rudere comunemente noto come "Chiesa di Civitate", è stato rinvenuto un insediamento dell'età del Bronzo ben visibile in foto aerea. L'area è caratterizzata dalla forte presenza di frammenti ceramici in superficie, che permettono di inquadrare l'evidenza nell'ambito di un arco cronologico che va dall'età del Bronzo alle prime fasi dell'età del Ferro.

- **SPC015, Masseria di Lauria – località Masseria di Lauria²⁹.** Area di frammenti fittili, riferibile ad un villaggio dell'Età del Bronzo Medio, localizzata a 5,5 km a N NO di San Paolo di Civitate, lungo il ciglio del costone ad O di Masseria di Lauria. Sul terreno sono state individuate cinque macchie più scure circolari dal diametro massimo di 2-3 m e una lieve traccia, forse una trincea. Recenti indagini topografiche hanno provato la presenza di tracce di preesistenza di età daunia e preistorica e tracce di frequentazione di età tardo-repubblicana.
- **SPC016, Piani di Lauria 2 – località Madonna del Carmine-Masseria Lauria³⁰.** Area di frammenti in località Piani di Lauria, a circa 5 km a NO di San Paolo di Civitate, caratterizzata dalla presenza di alcuni frammenti di ceramica di impasto non depurato, semi depurato e depurato riferibili al Neolitico antico.
- **SPC017, Piani di Lauria 3 – località Madonna del Carmine-Piani di Lauria³¹.** Area di frammenti fittili a quota 171 s.l.m. individuata a circa 750 m a SO di Masseria Lauria databile al Bronzo Medio.
- **SPC018, Piani di Lauria 5 – località Regio Tratturo L'Aquila Foggia-Piani di Lauria³².** Area localizzata a circa 850 m a SO di Masseria Lauria caratterizzata dalla presenza di frammenti fittili in superficie ascrivibili alla media età del Bronzo.
- **SPC019, Piani di Lauria 6 – località Piani di Lauria³³.** Area localizzata a circa 850 m a SO di Masseria Lauria caratterizzata dalla presenza di frammenti fittili in superficie ascrivibili alla media età del Bronzo.
- **SPC020, Piani di Lauria 4 – località Piani di Lauria³⁴.** Area localizzata a circa 380 m a sud di Masseria Lauria caratterizzata dalla presenza di alcuni frammenti di ceramica di impasto non depurato, semi depurato e depurato ascrivibili al Neolitico antico e medio. La fotografia aerea mostra tracce di piccole e grandi trincee circolari di difficile interpretazione, probabilmente da mettere in relazione con la presenza del sito.
- **SPC021, Coppa delle Rose – località Casa San Domenico³⁵.** Segnalata la presenza di un villaggio neolitico visibile in fotografia aerea.

²⁹ Codice CartApulia FGBIS003497, Volpe 1990, p. 119, n. 58.

³⁰ Codice CartApulia FGBIS003484, Gravina 1993, pp. 12-14.

³¹ Codice CartApulia FGBIS003496, Gravina 1993, pp. 14-16.

³² Codice CartApulia FGBIS003495, Gravina 1993, pp. 16-18.

³³ Codice CartApulia FGBIS003493, Gravina 1993, pp. 16-18.

³⁴ Codice CartApulia FGBIS003483, Gravina 1993, pp. 12-14.

³⁵ Codice CartApulia FGBIS004162.

- **SPC022, Pozzilli – località Casa San Luigi³⁶**. Segnalata la presenza di un villaggio neolitico visibile in fotografia aerea.

Territorio comunale di Apricena:

- **APR001, Pozzilli Alti – località Masseria Scardazzo³⁷**. Area di frammenti riferibili ad insediamento dell'età del Bronzo.

Territorio comunale di Lesina:

- **LES003, Pontone – località Pontonicchio-Masseria Celestino³⁸**. Area di frammenti riferibile ad un insediamento dell'età del Bronzo, posta a S-W del lago di Lesina, in località Pontone. Si segnala, principalmente, la presenza di industria litica di tecnica campignana.

ETA' PRE-ROMANA**Territorio comunale di San Paolo di Civitate:**

- **SPC009, località Masseria Difensola³⁹**. L'UT si estende per un'area complessiva di circa 54 ha. La parte interessata dalle ricognizioni effettuate dalla società Nòstoi Srl per conto della IVPC Power 6 nell'ambito delle indagini preliminari finalizzate alla redazione di una VIArch relativa ad un parco eolico ha una estensione di circa 54 ha ed è caratterizzata dalla presenza di numerosi frammenti di tegole, ceramica acroma, ceramica ad impasto e da fuoco, ceramica a vernice nera, ceramica con decorazione geometrica, un peso da telaio. Si segnala, inoltre, il ritrovamento di un frammento di argilla (concotto) riferibile al rivestimento della camera di cottura di una fornace. I frammenti ceramici risultano sparsi sul terreno in maniera quasi del tutto uniforme. La densità del materiale archeologico aumenta gradualmente e considerevolmente da NO, al limite con il fosso Marana della Difensola, verso SO fino al limite della S.P. 31 e dell'area della sottostazione. Il materiale ceramico risulta in buono stato di conservazione. L'UT è ascrivibile ad età arcaica ed età daunia-ellenistica ed è da interpretare come un grande insediamento, probabilmente parte all'area del sito di *Teaum Apulum*. Attualmente nell'area sono in corso indagini archeologiche preventive alla realizzazione di due sottostazioni elettriche da parte di Cooperativa Archeologica e della Nòstoi Srl.

³⁶ Codice CartApulia FGBIS004163, Brown 2001-2003, n. 171.

³⁷ Codice CartApulia FGBIS002592.

³⁸ Codice CartApulia FGBIS002479; Mazzei, Tunzi Sisto 2005, p. 100.

³⁹ UT 2, Relazione Archeologica Preliminare – Nòstoi Srl per conto della IVPC Power 6 relativa al progetto di Realizzazione di un parco eolico.

- **SPC012, Tiati - Santuario 2 - località Chiesa di Civitate-Regio Tratturo L'Aquila-Foggia⁴⁰.** Edificio individuabile in fotografia aerea ed intercettato nel corso delle ricognizioni topografiche effettuate nel 1993 grazie al rinvenimento di tegole, coppi, mattoni crudi e blocchi lapidei. Tra i reperti rinvenuti si segnalano una testa fittile femminile di III secolo a.C., lucerne biconiche, vasetti miniaturistici, unguentari, un ex voto raffigurante una zampa di cavallo ed un frammento di una spada in ferro. Si tratta verosimilmente di un edificio a pianta rettangolare dotato di un vestibolo e di una cella; lo scavo, che ha messo in luce anche un mosaico realizzato in ciottoli di fiume posto all'ingresso dell'edificio, ha evidenziato due fasi costruttive, di cui la prima è inquadrabile nell'ambito del V secolo a.C., mentre l'abbandono della struttura è inquadrabile intorno alla metà del IV sec. a.C.
- **SPC029 - località Masseria Faugno-Casa San Paolo.** Si tratta di un'area di frammenti (Unità Topografica 1) è stata individuata nel corso di ricognizioni effettuate dalla società Nòstoi Srl per conto della IVPC Power 6 nell'ambito delle indagini preliminari finalizzate alla redazione di una VI Arch relativa ad un parco eolico su un campo coltivato ad ortaggi delimitato a S da una strada interpodereale che collega la SS 16 a E alla S.P. 31 a W, a E e a W da due strade sterrate di accesso. Il terreno si presenta pianeggiante. Il nucleo della UT risulta caratterizzato dalla presenza di pochi frammenti di laterizi e ceramici, tra cui frammenti di ceramica comune e a vernice nera. La dispersione dei frammenti, posta lungo il lato nord della strada vicinale si estende per circa 2.789 m². e alcuni frammenti di tegole sono presenti anche nella particella 335, posta di fronte ed occupata da un vigneto, che purtroppo non consente che una ridotta visibilità. I materiali rinvenuti sono databili ad et classica.

ETA' ROMANA

Territorio comunale di San Paolo di Civitate:

- **SPC001, località Mezzana⁴¹.** A circa 2 km da San Paolo di Civitate sono state individuate una canaletta, strutture in *opus incertum*, una base di una colonna in pietra calcarea, conci in arenaria ed elementi da costruzione.
- **SPC005, località Masseria Difensola⁴².** Località posta a 4 km circa a N di San Paolo sul lato destro della strada per Ripalta; area con frammenti ceramici in superficie.
- **SPC006, località Sorgente del Fico⁴³.** In località Sorgente del Fico, a 4 km da San

⁴⁰ Codice CartApulia FGBIU000111; Antonacci Sanpaolo, Quilici 1994, pp. 57-61; Antonacci Sanpaolo, Quilici 1995, pp. 86-87; Mazzei, Quilici, Quilici Gigli 2003, pp. 263-271.

⁴¹ Codice CartApulia FGBIS003492; Volpe 1990, p. 120, n. 62.

⁴² Codice CartApulia FGBIS003487; Volpe 1990, p. 119, n. 59.

⁴³ Codice CartApulia FGBIS003482; Volpe 1990, p. 119, n. 57.

- Paolo di Civitate, è stata individuata un'area di frammenti ceramici di età romana.
- **SPC023, località Mezzana Quarantotto.** Si tratta di un'area di frammenti (Unità Topografica 1) individuata in località Mezzana Quarantotto, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 1,1 km circa a SW della sottostazione elettrica AT, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy Srl. La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (130 m s.l.m.) e caratterizzata da terreno sabbioso. L'area, di forma ovale, allungata, ha un'estensione di circa 0,8 ha. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di frammenti di ceramica comune da fuoco, ceramica comune acroma e ceramica a vernice nera.
 - **SPC025, località Casa Maria Santissima d'Altomare.** Si tratta di un'area di frammenti (Unità Topografica 3) individuata in località Casa Maria Santissima d'Altomare, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 630 m circa a ESE della sottostazione elettrica AT, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy Srl. La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (135 m s.l.m.). L'area, di forma ovale, allungata, ha un'estensione di circa 1.803 m². Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di frammenti di dolia di medio-grandi dimensioni e una discreta quantità di frammenti di laterizi.
 - **SPC026, località Masseria Difensola.** Si tratta di un'area di frammenti (Unità Topografica 4) individuata in località Casa Maria Santissima d'Altomare, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 40 m circa a NE della sottostazione elettrica AT, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy Srl. La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (135 m s.l.m.). La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (165 m s.l.m.). L'area, di forma ovale, allungata, ha un'estensione di circa 4.940 m². Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di diversi frammenti di dolia di medio - grandi dimensioni, ceramica comune acroma, ceramica comune da fuoco, un frammento di macina ed alcuni frammenti di laterizi. I materiali sono genericamente databili ad età preromana e romana.
 - **SPC027, località Masseria Chiagnemamma.** Si tratta di un'area di frammenti (Unità Topografica 2) individuata in località Masseria Chiagnemamma, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 640 m circa a NW del cavidotto interno, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy Srl. La zona di rinvenimento è pianeggiante (100 m s.l.m.) e caratterizzata da terreno sabbioso piuttosto friabile. L'area, di forma ovale, ha un'estensione di circa 3 ha. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di ceramica comune acroma, un unico frammento di ceramica comune dipinta in rosso, un

frammento di sigillata ed una considerevole quantità di laterizi (soprattutto tegole con aletta) e lastre lapidee.

- **SPC028, località Casa San Giuseppe.** Si tratta di un'area di frammenti (Unità Topografica 3) individuata in località Cassa San Giuseppe, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 150 m circa a N della sottostazione elettrica MT, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy Srl. La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (135 m s.l.m.) e costituita da terreno compatto. L'area, di forma circolare ha un'estensione di circa 3,9 ha. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di ceramica comune acroma, da fuoco, a vernice nera, sigillata africana (tipo A) ed italica, ingobbiate, un frammento di dolio ed un frammento di vetro oltre che una considerevole quantità di laterizi.

Territorio comunale di Lesina:

- **LES001, Vaccareccia - località Masseria Vaccareccia⁴⁴.** Nell'area, situata a 8 km a S-W di Lesina, sono state rinvenute tracce di un insediamento rurale di età romana; tale insediamento doveva essere ubicato presso la diramazione N-W del tracciato che collegava Teanum Apulum alla foce del Fortore. In particolare, sono stati individuati frammenti ceramici e alcune tombe.
- **LES002 - località Padre Francesco⁴⁵.** Sono stati segnalati resti di una fattoria (resti di dolia infossati ed una colonnina in marmo rosa) databili alla tarda età repubblicana.
- **LES004, Ripalta – località Ripalta-Castello⁴⁶.** Località posta alla convergenza di alcuni tracciati stradali antichi, diretti da Teanum Apulum verso il mare in senso NS e da Ripalta verso NW; sono stati segnalati resti di strutture messe in relazione con una fattoria.
- **LES005 - località Masseria Tre Titoli.** Si tratta di un'area di frammenti (Unità Topografica 1) individuata in località Masseria Tre Titoli, nel territorio del comune di Lesina a 80 m circa a S del cavidotto interno, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy Srl. La zona di rinvenimento è generalmente pianeggiante (m 130 s.l.m.) e caratterizzata da terreno sabbioso piuttosto compatto. L'area, di forma circolare ha un'estensione di circa 1,45 ha. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di frammenti di ceramica comune acroma, ceramica comune dipinta, sigillata italica, un frammento di macina ed una discreta quantità di frammenti di laterizi di piccole dimensioni.

⁴⁴ Codice CartApulia FGBIS002471.

⁴⁵ Codice CartApulia FGBIS002487.

⁴⁶ Codice CartApulia FGBIS003197; Volpe 1990, p. 115, n. 2.

ETA' MEDIEVALE**Territorio comunale di San Paolo di Civitate:**

- **SPC014, torre di Civitate - località Chiesa di Civitate⁴⁷.** La torre di Civitate, indicata con il toponimo di "chiesa", è localizzata nella zona nordoccidentale della città antica di Tiatii- Teanum Apulum, a circa 3,5 km a NO del centro urbano di San Paolo di Civitate. L'edificio si presenta come una torre a pianta rettangolare che si articola su tre livelli, l'ultimo dei quali è quasi completamente crollato; attualmente in posizione isolata, faceva parte verosimilmente di un complesso architettonico più elaborato, come conferma il paramento nordorientale che prosegue verso est, lasciando ipotizzare la presenza di un edificio adiacente. La costruzione presenta caratteristiche tipiche delle strutture difensive tra tardo XI e XIII secolo in Italia centro- meridionale. Il piano terreno era quasi cieco, mentre l'accesso alla torre avveniva al primo piano, attraverso un portale ad arco a sesto ribassato, in corrispondenza della parete nordoccidentale; adiacente a questo era una finestra ad arco a sesto ribassato. Il primo piano della torre è coperto con una volta a botte, così come il pianterreno; la tecnica edilizia delle coperture, realizzate con l'impiego di laterizi o di conci lapidei di modeste dimensioni, si diffuse a partire dall'XI secolo. Lo studio delle tecniche costruttive ed i confronti con la torre di Montecorvino permettono di ipotizzare anche la costruzione della torre di Civitate nell'ambito della tarda età normanna, mentre è possibile riferire alla tarda età medievale una fase di restauro della struttura, probabilmente all'interno di un progetto di riqualificazione in senso residenziale realizzato dalle signorie locali.

CRONOLOGIA NON DETERMINABILE

Le aree a rischio archeologico per le quali non è possibile stabilire una cronologia è il sito noto **SPC024, località Casa Maria Santissima d'Altomare.** Si tratta di un'area di frammenti (Unità Topografica 2) individuata in località Casa Maria Santissima d'Altomare, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 600 m circa a SE della sottostazione elettrica AT, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy Srl. La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (140 m s.l.m.). L'area, di forma circolare, ha un'estensione di circa 627 m². Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza esclusivamente di ceramica comune acroma ed un frammento di dolio.

⁴⁷ Codice CartApulia FGBIU000113; Antonacci Sanpaolo, Quilici 1994; Corvino, Giuliani 2014.

4.2 LA VIABILITÀ ANTICA E I TRATTURI

Per quanto riguarda la rete viaria antica, l'assetto insediativo romano è organizzato in stretta connessione con il reticolo viario che tracciarono tra il II-I secolo a.C. e il I d.C. in un'ottica di sfruttamento delle risorse della zona ed adattandosi alle caratteristiche morfologiche del territorio. La rete viaria comincia ad essere attiva a partire da un momento avanzato del II a.C. ed appare in piena efficienza durante il I a.C. e il I d.C., quando nel territorio vengono costruite *villae*. Delle grandi *viae* romane che attraversano la Puglia, solo la via convenzionalmente denominata "Litoranea" interessa questo territorio. Di origine assai antica, collegava *Larinum* con *Sipontum*, passando attraverso *Teaum Apulum*. Venne percorsa da Annibale, dal console Claudio Nerone e da Cesare, fu ricordata da Polibio e Strabone e verosimilmente coincide con l'itinerario adriatico seguito, secondo Livio, nel 321 a.C. dai Romaniche trasferivano le truppe dall'Adriatico a *Luceria* durante la seconda guerra sannitica⁴⁸. Tale via, lungo la quale si svolgevano gli spostamenti stagionali del bestiame, ricevette una sistemazione all'epoca dell'imperatore Traiano, divenendo *via publica*. L'area nei pressi del fiume Fortore era, infatti, interessata da un traffico commerciale di una certa intensità, come dimostra la presenza di strutture murarie (forse di fine II-I a.C.), poste sulla riva destra del fiume, che facevano parte di un emporio per l'imbarco e lo sbarco delle merci. Da *Teaum Apulum* partivano tutte le strade secondarie in direzione del Gargano (figg. 9, 10). Tra queste quelle che attraversano l'area del parco eolico sono:

- La *via Litoranea*, che collegava *Larinum* a *Sipontum*, correva con andamento NW-SE immediatamente a S della sottostazione elettrica AT.
- Un tracciato viario secondario che da *Teaum Apulum* si dirigeva a ENE verso il lago di Lesina, per poi proseguire a E e SE raggiungendo i centri garganici più importanti dell'epoca. Il tracciato viene intersecato in due punti dal cavidotto, nello specifico in località C. S. Belmonte dal cavidotto esterno, in località C. S. Matteo – C. S. Rosa dal tratto di cavidotto interno al parco diretto all'aerogeneratore 25.
- Un tracciato viario secondario che da *Teaum Apulum* si dirigeva a NE verso il lago di Lesina e precisamente l'attuale centro abitato di Lesina. Esso viene interessato in tre punti dal cavidotto, nello specifico in località C. S. Giuseppe-Scuola dal cavidotto esterno e dal tratto terminale del cavidotto interno al parco diretto alla sottostazione elettrica MT; in località C. S. Matteo dal tratto di cavidotto interno al parco compreso tra l'aerogeneratore 20 e l'aerogeneratore 17; in località C. S. Michele il tracciato viario è interessato dall'area della piazzola dell'aerogeneratore 20.
- Un tracciato viario secondario che da *Teaum Apulum* si dirigeva a N verso l'attuale foce del fiume Fortore. Esso viene interessato in località Coppa della Mezzanella dal tratto di

⁴⁸ Antonacci 2000, p. 90 e bibliografia precedente

cavidotto interno compreso tra l'aerogeneratore 1 e l'aerogeneratore 4.

- Un tracciato viario secondario che da Teanum Apulum si dirigeva a N verso l'attuale area costiera di Torre Fortore. Lungo il suo percorso il tracciato in località il Pozzo Salso lambisce l'area della piazzola dell'aerogeneratore 4 e in località Padre Francesco viene intersecato dal tratto di cavidotto interno compreso tra l'aerogeneratore 1 e l'aerogeneratore 6.
- Un tracciato viario secondario orientato in senso SW-NE e noto solo per un breve tratto compreso tra C. S. Rita e località Stinco Nuovo. Esso è intersecato in località Padre Francesco dal tratto di cavidotto interno compreso tra l'aerogeneratore 6 e l'aerogeneratore 7.
- Un tracciato viario secondario che da Teanum Apulum si dirigeva a NE, noto fino alla località Fosso della Sentinella-C. S. Giuseppe. L'asse viario in località Masseria Gavigliano viene intersecato dal tratto di cavidotto interno compreso tra l'aerogeneratore 9 e l'aerogeneratore 10.

In merito alla rete tratturale di età moderna, dal XV secolo parte della romana via Litoranea è stata ricalcata da uno dei principali tratturi, il Tratturo Regio L'Aquila-Foggia della *Dohana menae pecudum Apuliae*, istituita da Alfonso I d'Aragona nel 1447 che disciplinò i transiti transumanti lungo la Via Armentizia che da L'Aquila portava fino a Foggia, per trarne consistenti entrate erariali e rimase in vigore fino al 1806. Il Tratturo costeggia la città romana di *Teanum Apulum* a Sud e risulta largo in questo punto circa 100 metri. Sul pianoro di Civitate, procede con andamento rettilineo in direzione sud-est, costeggiando a nord l'altura denominata nel XIX secolo "Fortezza" e a sud l'area denominata Mezzana. Le opere dunque non interferiscono direttamente con tracciati viari di età moderna. Il tracciato più prossimo alle opere in progetto è il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia (*fig. 11*) che corre in direzione SE immediatamente a Sud-Ovest dell'area della sottostazione elettrica AT. Il Regio Tratturo, con i suoi 244 km, era il più lungo ed importante dei cinque Regi Tratturi, motivo per il quale era anche denominato "Magno". Segue, rispetto agli altri, un percorso maggiormente prossimo al Mar Adriatico, convogliando le enormi greggi provenienti dai massicci del Gran Sasso, di parte del Sirente e della Majella, ai vasti pascoli del Tavoliere delle Puglie, dopo aver lambito in più occasioni le sponde del Mare citato. Da esso si diparte il Regio Tratturo Centurelle-Montesecco, poi ricongiunti e intersecati a metà strada anche dal Tratturo Lanciano-Cupello. Il tracciato del Tratturo Magno è un vero e proprio percorso storico tra l'Abruzzo e la Puglia attraverso il Molise, parte dalla Basilica di Collemaggio dell'Aquila, scende lungo la valle dell'Aterno-Pescara, fiancheggiando Sant'Elia, Bazzano, Onna e San Gregorio. Oltre il centro di Poggio Picenze il percorso del Tratturo si discosta dall'Aterno per risalire verso l'altopiano di Barisciano, inoltrandosi nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. In questo tratto il tracciato ricalca quello dell'antica Via Claudia Nova raggiungendo l'antica *Peltuinum*. La strada della transumanza attraversa anche la piana di Capestrano, quindi supera il valico di

Forca di Penne (918 m) per riscendere verso le colline del Chietino. Si dirige, successivamente, verso Lanciano per raggiungere la costa adriatica in prossimità della foce del fiume Osento; insinuandosi nella pianura di Vasto, costeggia nuovamente la foce del fiume Trigno e penetra nel Molise. Da qui iniziava a raccogliere le greggi del Molise, correndo parallelamente alla ferrovia Foggia-San Severo per poi raggiungere Foggia, città sede della Dogana delle pecore, con lo stesso punto di arrivo del Tratturo Celano-Foggia presso la Chiesa delle Croci ed il monumento dell'Epitaffio. Lungo il suo percorso ancora oggi si osservano numerose chiese campestri o chiese tratturali per il riparo e il conforto dei pastori.

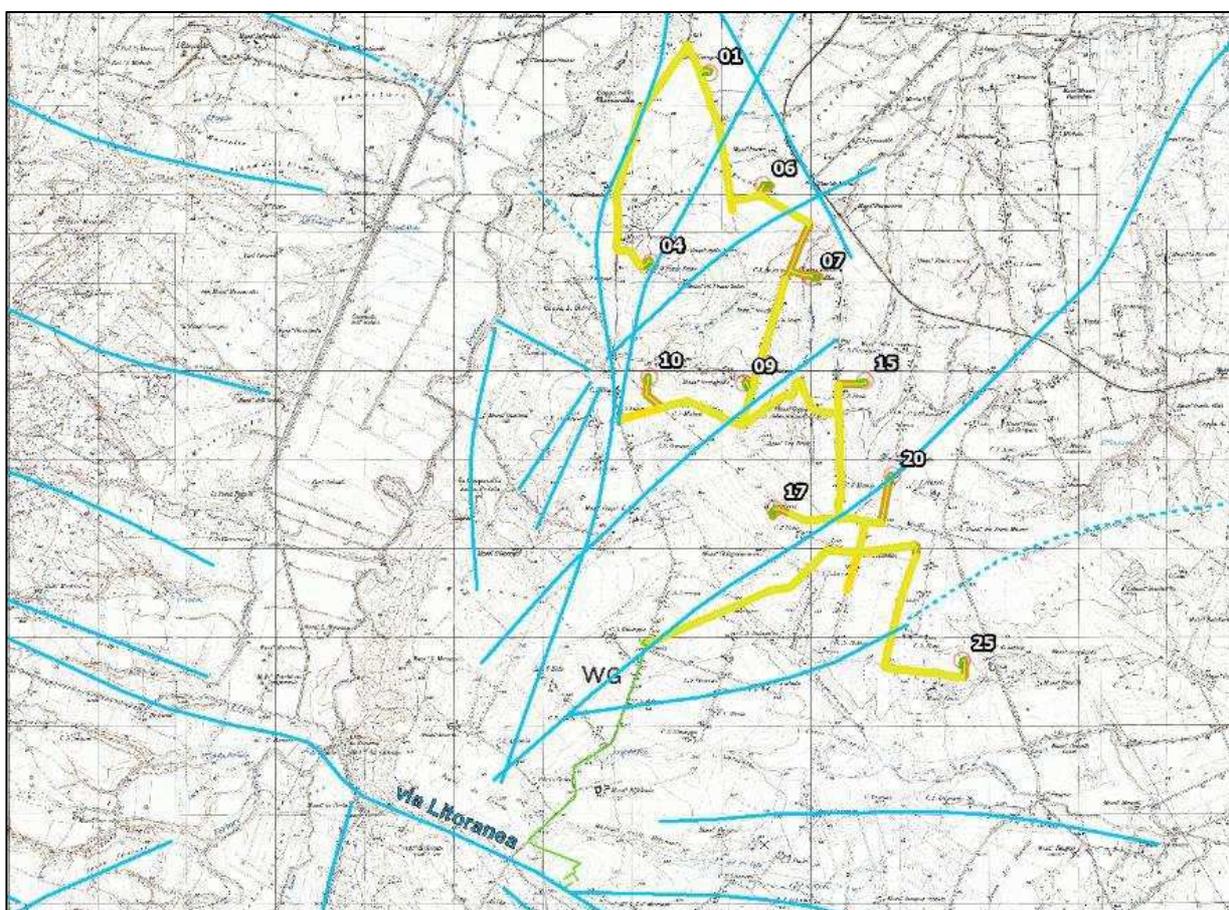


Fig. 9 - Stralcio IGM 1954 dove compaiono le opere in progetto e i tracciati viari antichi in azzurro (da Alvisi G. 1970) nella porzione di territorio preso in esame.

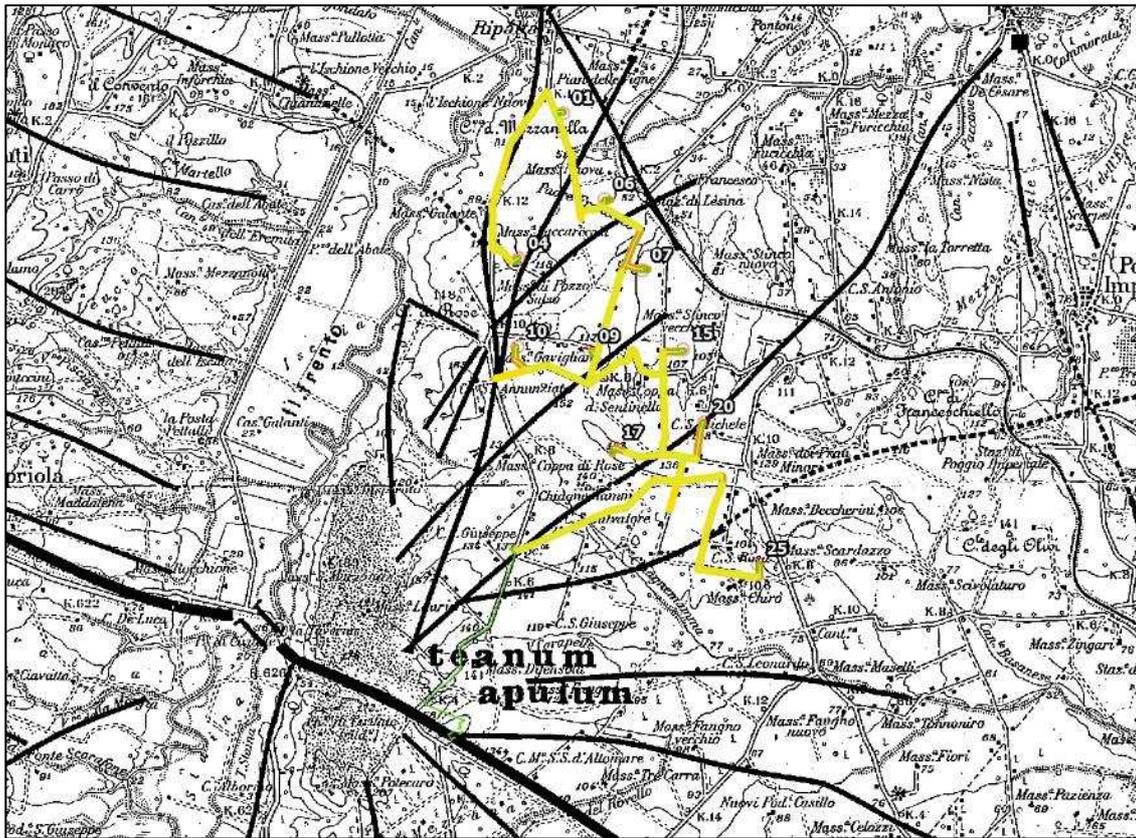


Fig. 10 - Stralcio relativo alle Tavole redatte da Alvisi (1970) dove compaiono le opere in progetto e i tracciati viari antichi in arancio e giallo nella porzione di territorio preso in esame.

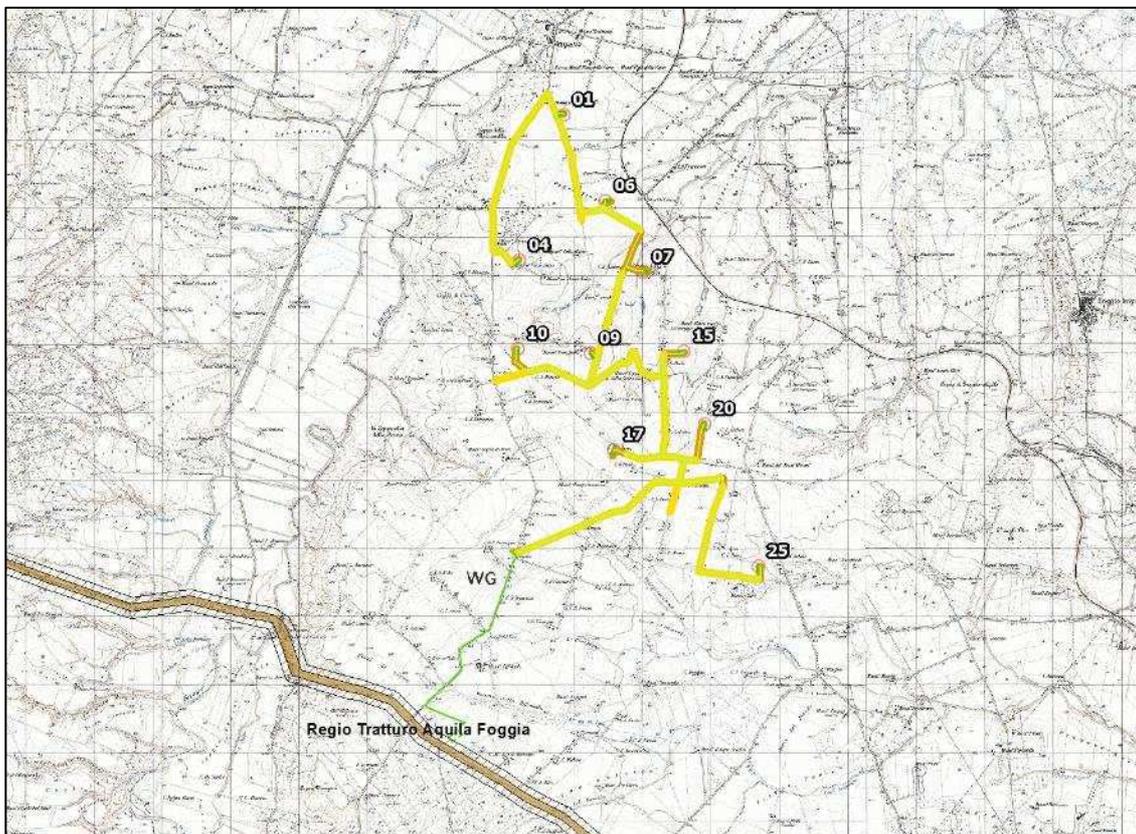


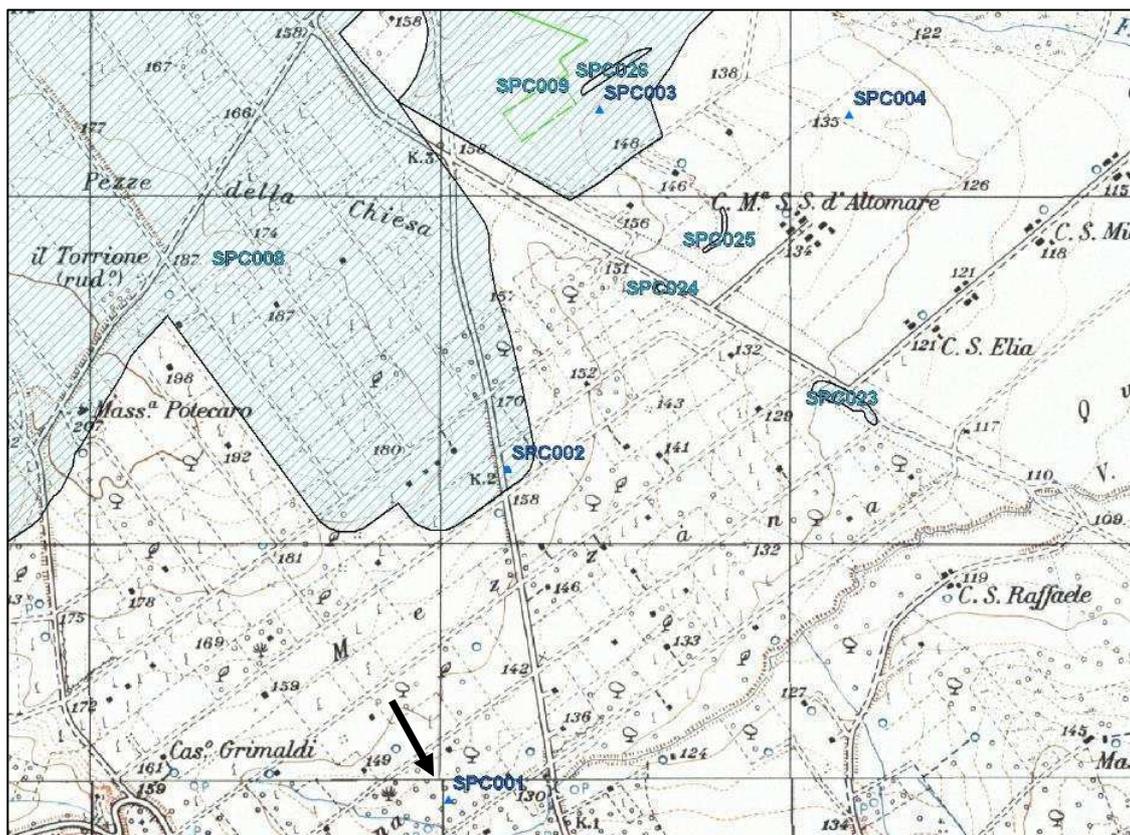
Fig. 11 - Stralcio dell'IGM 1954 con il tracciato dei Tratturi di età moderna (in marrone) nell'area interessata dalle opere in progetto (in giallo e verde).

AEP Srl

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI
CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

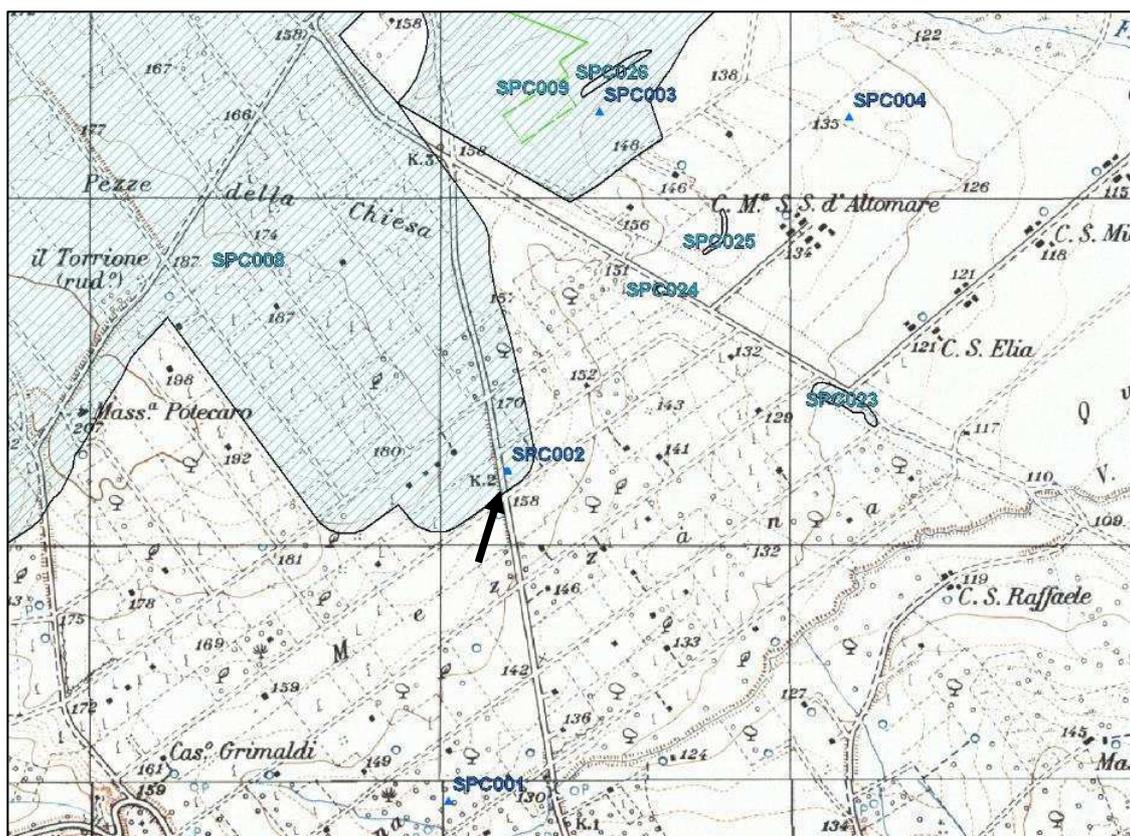
4.3 SCHEDE DEI SITI NOTI

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC001
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Mezzana
Denominazione:	Mezzana
IGM:	155-II-SO Torremaggiore
Coordinate UTM:	520.950,859 - 4.622.070,777
Distanza dal progetto:	a 1,9 km circa a S della Sottostazione Elettrica AT
TIPOLOGIA:	Non identificabile
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età romana (generico)
DESCRIZIONE:	In località Mezzana a circa 2 km da San Paolo di Civitate sono state individuate una canaletta, strutture in <i>opus incertum</i> , una base di una colonna in pietra calcarea, conci in arenaria ed elementi da costruzione.
TUTELA:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003492 Codice PPTR Regione Puglia - - - Volpe 1990, p. 120 n. 62
RIFERIMENTI:	Tavola II



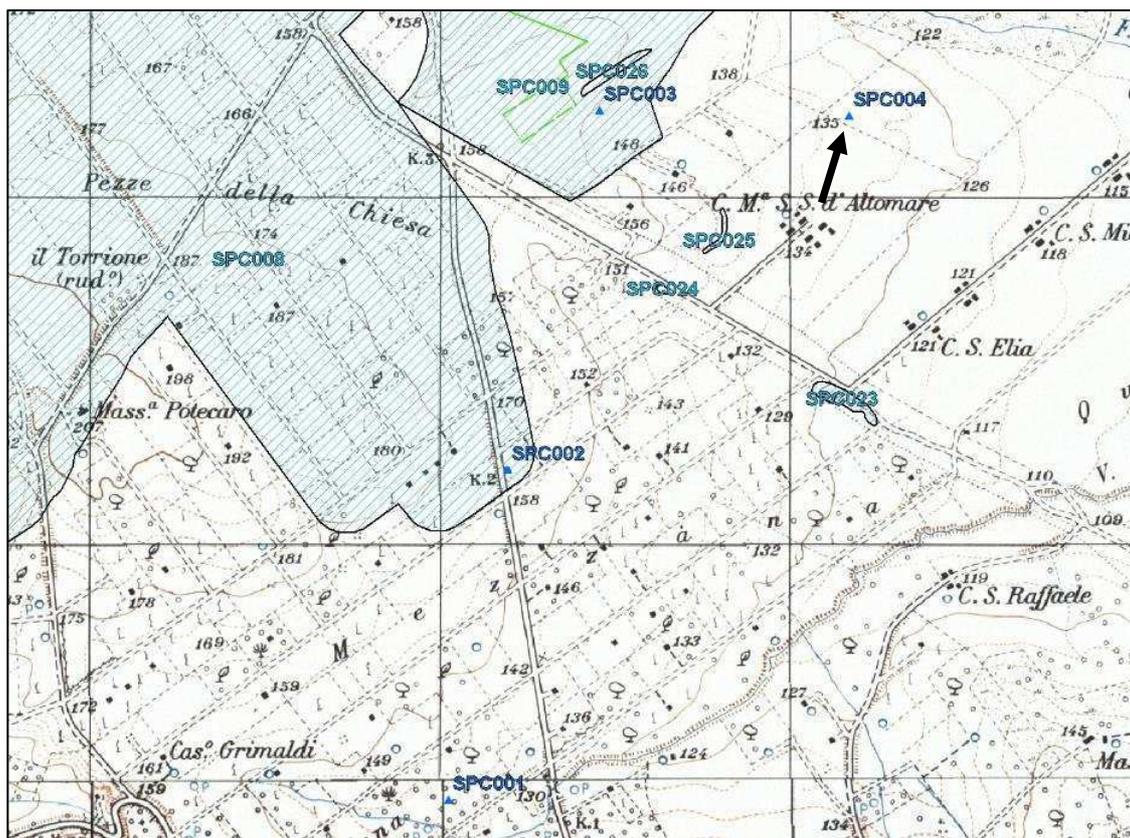
Localizzazione del sito SPC001 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC002
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: San Paolo di Civitate
Località:	Mezzana-SP31
Denominazione:	Coppa dell'Olmo
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	521.115,661 - 4.623.021,008
Distanza dal progetto:	a 1 km circa a S della Sottostazione Elettrica AT
TIPOLOGIA:	Villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età neolitica (generico)
DESCRIZIONE:	In località Coppa Dell'Olmo, a 2 Km NS di San Paolo di Civitate, è stata individuata un 'area di frammenti che ha restituito ceramica del Neolitico Finale stile Diana e un frammento di rocchetto pieno.
TUTELA:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003494 Codice PPTR Regione Puglia - - - Gravina 1993, p. 14
RIFERIMENTI:	Tavola II



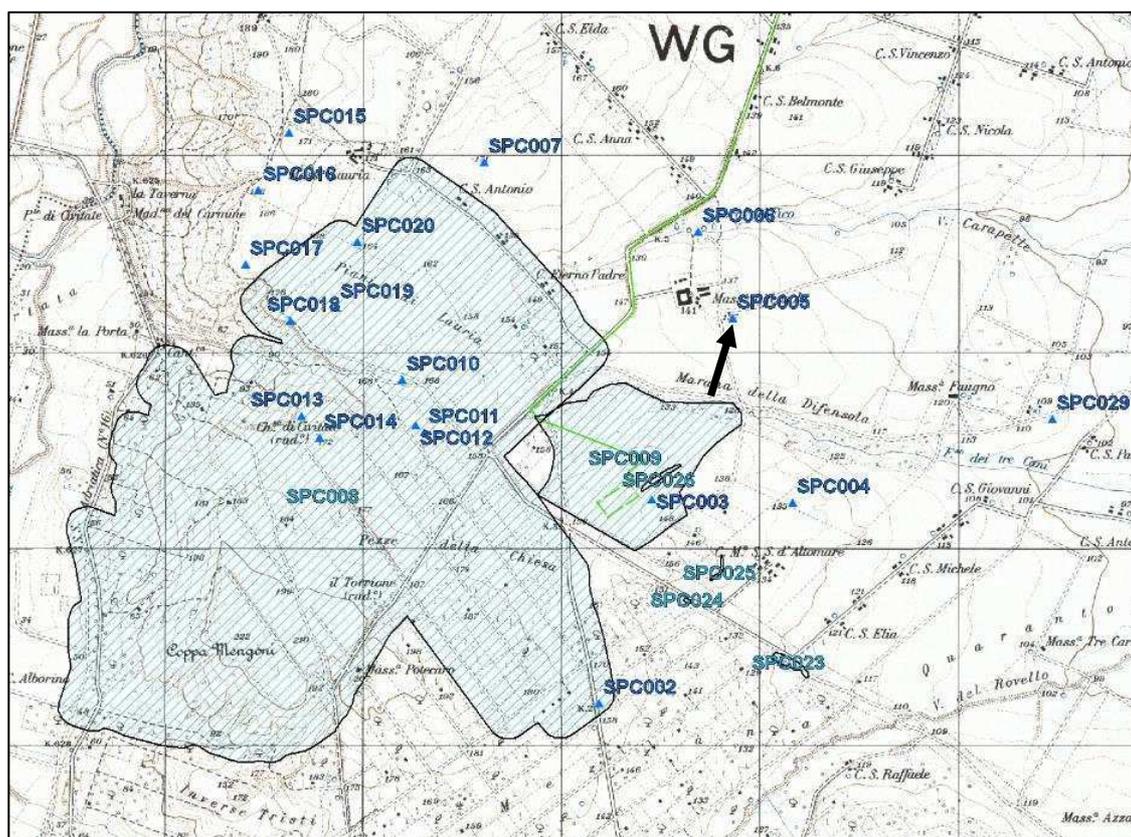
Localizzazione del sito SPC002 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:		SPC004
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
	Località:	Casa Maria Santissima d'Altomare
	Denominazione:	Masseria Altomare
	IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
	Coordinate UTM:	522.093,681 - 4.624.043,952
	Distanza dal progetto:	a 590 m circa a E della Sottostazione Elettrica AT
TIPOLOGIA:	Villaggio	
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti	
CRONOLOGIA:	Età neolitica (generico)	
DESCRIZIONE:	Presso la Masseria Altomare, a 2,5 km da San Paolo di Civitate, presso il tratturo, è stata individuata un'area di frammenti fittili che ha restituito la documentazione di una frequentazione a partire dal Neolitico Antico. Sono stati rinvenuti tratti di lamette in selce.	
TUTELA:	-----	
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003489 Codice PPTR Regione Puglia - - - Gravina 1993, p. 12	
RIFERIMENTI:	Tavola II	



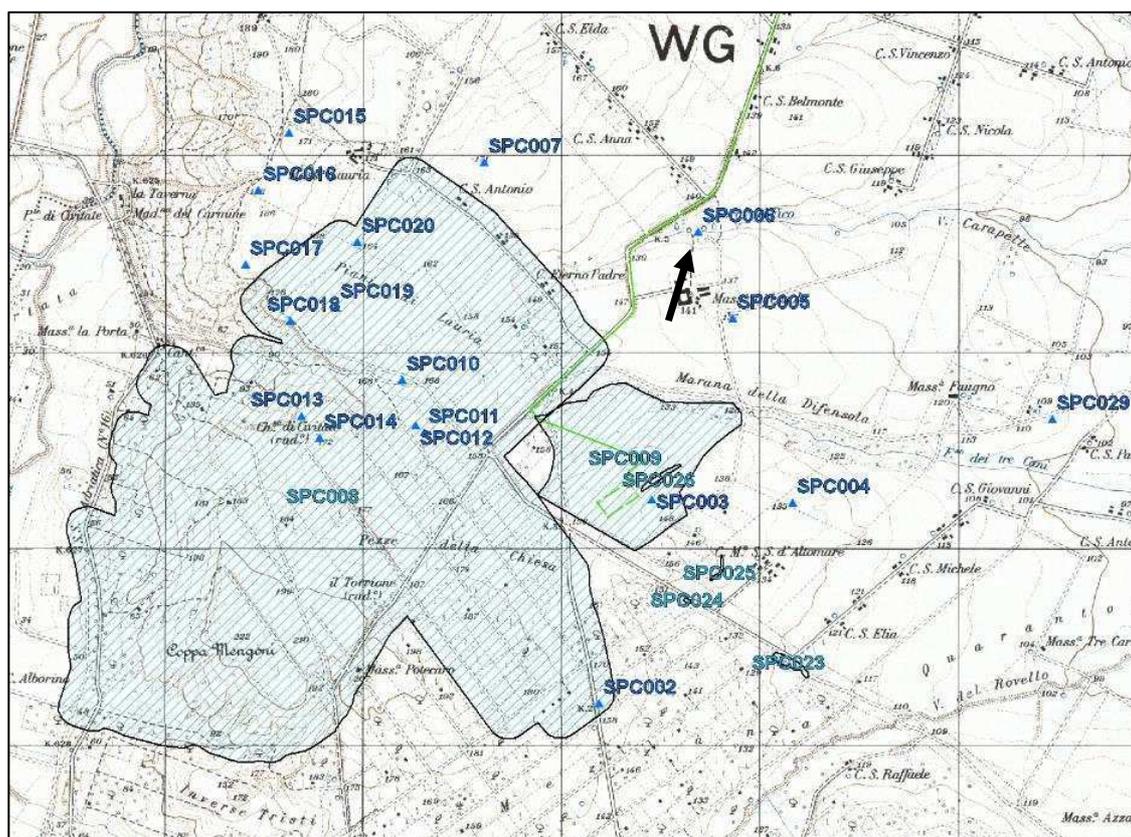
Localizzazione del sito SPC004 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC005
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Masseria Difensola
Denominazione:	Masseria Difensola
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	521.791,081 - 4.624.979,521
Distanza dal progetto:	a 520 m circa a E del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Non identificabile
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età romana (generico)
DESCRIZIONE:	Località posta a 4 km circa a N di San Paolo sul lato destro della strada per Ripalta; area con frammenti ceramici in superficie.
TUTELA:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003487 Codice PPTR Regione Puglia - - - Volpe 1990, p. 119, n. 59
RIFERIMENTI:	Tavola II



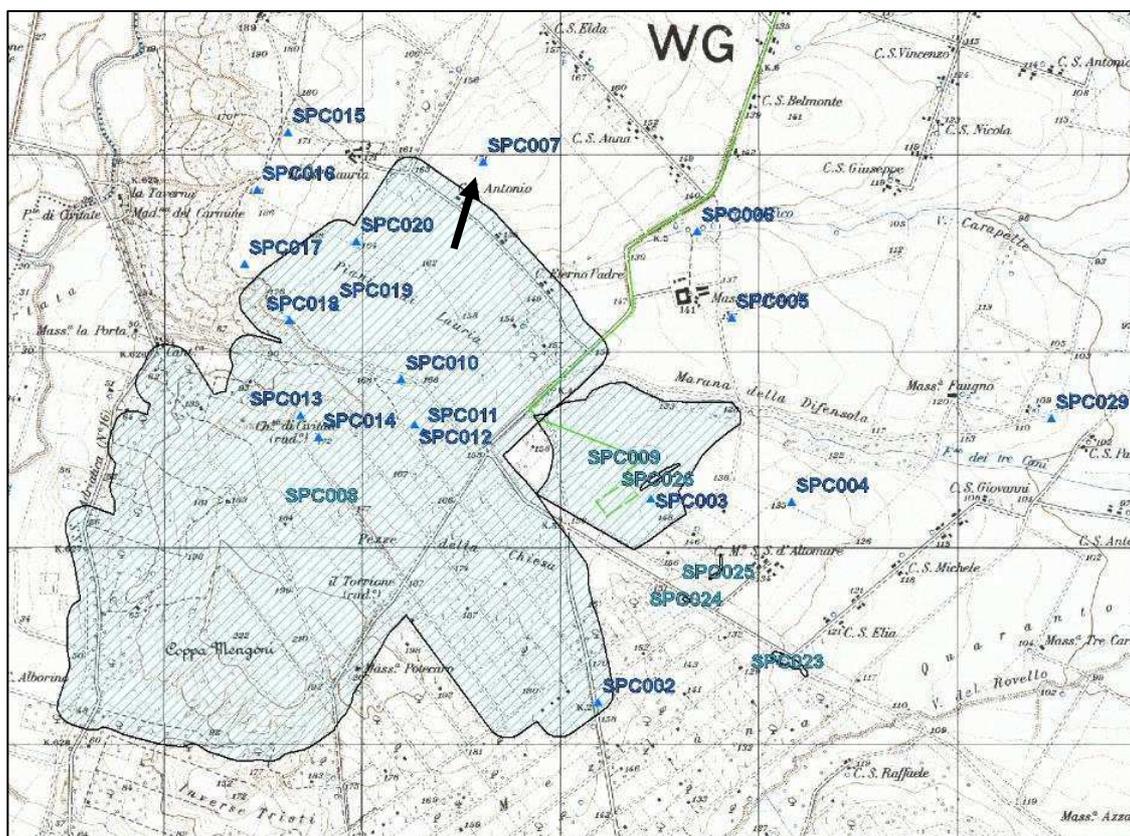
Localizzazione del sito SPC005 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC006
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Sorgente del Fico
Denominazione:	Sorgente del Fico
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	521.617,938 - 4.625.419,926
Distanza dal progetto:	a 115 m circa a SSW del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Non identificabile
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età romana (generico)
DESCRIZIONE:	In località Sorgente del Fico, a 4 km da San Paolo di Civitate, è stata individuata un'area di frammenti ceramici di età romana.
TUTELA:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003482 Codice PPTR Regione Puglia - - - Volpe 1990, p. 119, n. 57
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SPC006 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC007
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Masseria Lauria-Casa Sant'Antonio
Denominazione:	Piani di Lauria 1
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	520.541,251 - 4.625.775,775
Distanza dal progetto:	a 860 m circa a WNW del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età neolitica (generico)
DESCRIZIONE:	Area individuata in località Piani di Lauria, a circa 250 m a NE di C. S. Antonio, caratterizzata dalla presenza di frammenti di ceramica di impasto non depurato, semi depurato e depurato e di alcune lamette in selce riferibili al Neolitico antico. La fotografia aerea mostra anomalie circolari di difficile interpretazione nell'area.
TUTELA:	-----
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003485 Codice PPTR Regione Puglia - - - Gravina 1993, pp. 12-14
RIFERIMENTI:	Tavola II

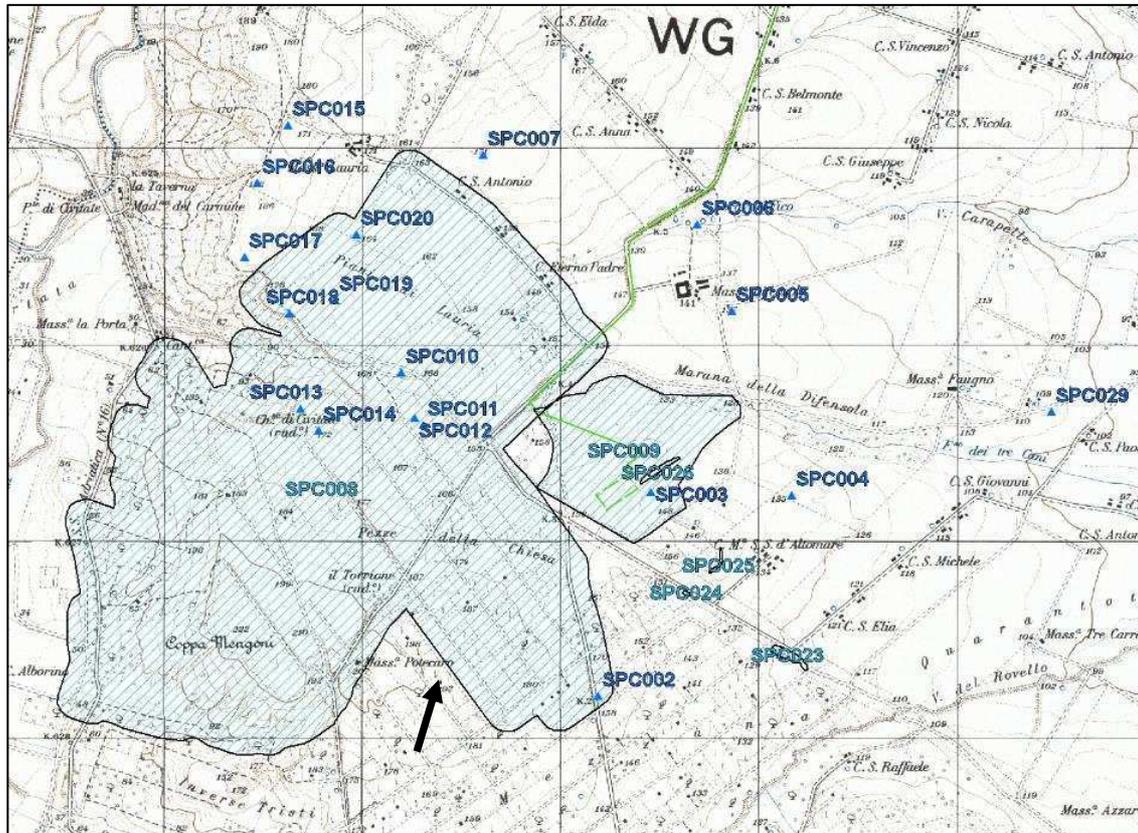


Localizzazione del sito SPC007 su base IGM Puglia 1954.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC008
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: San Paolo di Civitate
	Località: Coppa Mengoni, Pezze della Chiesa, Piani di Lauria
	Denominazione: <i>Tiati - Teanum Apulum - Civitate</i>
	IGM: 155-II-NO Coppa di Rose
	Coordinate UTM: 19.855,450 - 4.624.145,939
	Distanza dal progetto: a 220 m circa a E della Sottostazione elettrica AT
TIPOLOGIA:	Sito Pluristratificato
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età del Ferro, età romana, età medievale
DESCRIZIONE:	<p>L'abitato daunio di <i>Tiati</i> noto dalle fonti è concordemente identificato con l'insediamento localizzato nei pressi del moderno centro di San Paolo di Civitate, sulla riva destra del Fortore, in un'area prossima ad uno dei suoi guadi. L'agglomerato insediativo daunio (IX-IV sec. a.C.), caratterizzato da aree a diversificata concentrazione insediativa, comprende le località Coppa Mengoni, Pezze della Chiesa, Piani di Lauria, Mezzana, Marana della Difensola; appare occupato in maniera intensiva, con un'organizzazione di tipo sparso caratterizzata da diversi nuclei di abitazioni affiancati da quelli cimiteriali e inframezzati da terreni destinati alla coltivazione e al pascolo. In particolare, in località Coppa Mengoni e nei pressi della Marana della Difensola, è stata segnalata la presenza di aree di fornaci preposte alla produzione ceramica. All'agglomerato demico preromano afferiscono, in aggiunta, più luoghi a destinazione culturale associati anche a stipi votive, concentrati lungo percorsi stradali attraversanti o limitrofi l'insediamento. Tra essi, va segnalato quello oggetto di scavi archeologici e ricadente entro il tracciato del Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, vissuto tra il V e la metà del IV sec. a.C. Il graduale processo di contrazione dell'abitato indigeno di <i>Tiati</i>, avviatosi agli inizi del III sec. a.C. (secolo a cui si ascrive la zecca monetale di <i>Tiati</i>), accompagnato dall'abbandono di alcune delle aree insediative preesistenti e dalla nascita di nuovi nuclei con una concentrazione in un'area ristretta all'interno della quale due santuari (uno posto a SO e l'altro a NE) costituiscono i principali poli di aggregazione, si compie definitivamente a conclusione della guerra sociale. La successiva istituzione del municipium di <i>Teanum Apulum</i> determinò una ristrutturazione generale dell'abitato che si concentra nel pianoro compreso tra la Chiesa di Civitate a nord e Pezze della Chiesa a sud. Il suburbio fu occupato sia da aree cimiteriali, come documentato dal "Torrione" (mausoleo funerario) e da cippi e steli della prima età imperiale, che da unità abitative-produttive coeve. La città romana conobbe continuità di vita nel corso della Tarda Antichità: dopo una probabile cesura nel corso dell'età altomedievale, in un comparto dell'area della civitas si installò l'abitato fortificato medievale, attestato dall'XI secolo con il nome di Civitate, frequentato almeno sino al XIV secolo, come attesterebbe la ceramica rinvenuta nei pressi della "Chiesa di Civitate".</p>
TUTELA:	Vincolo Archeologico, codici ARC0454-5-6-7-8. ID bene 311533 (Vincoli In Rete).
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIP000176 Codice PPTR Regione Puglia - - - Antonacci Sanpaolo, Quilici 1993; Marchi et alii 2008.

RIFERIMENTI: Tavola II



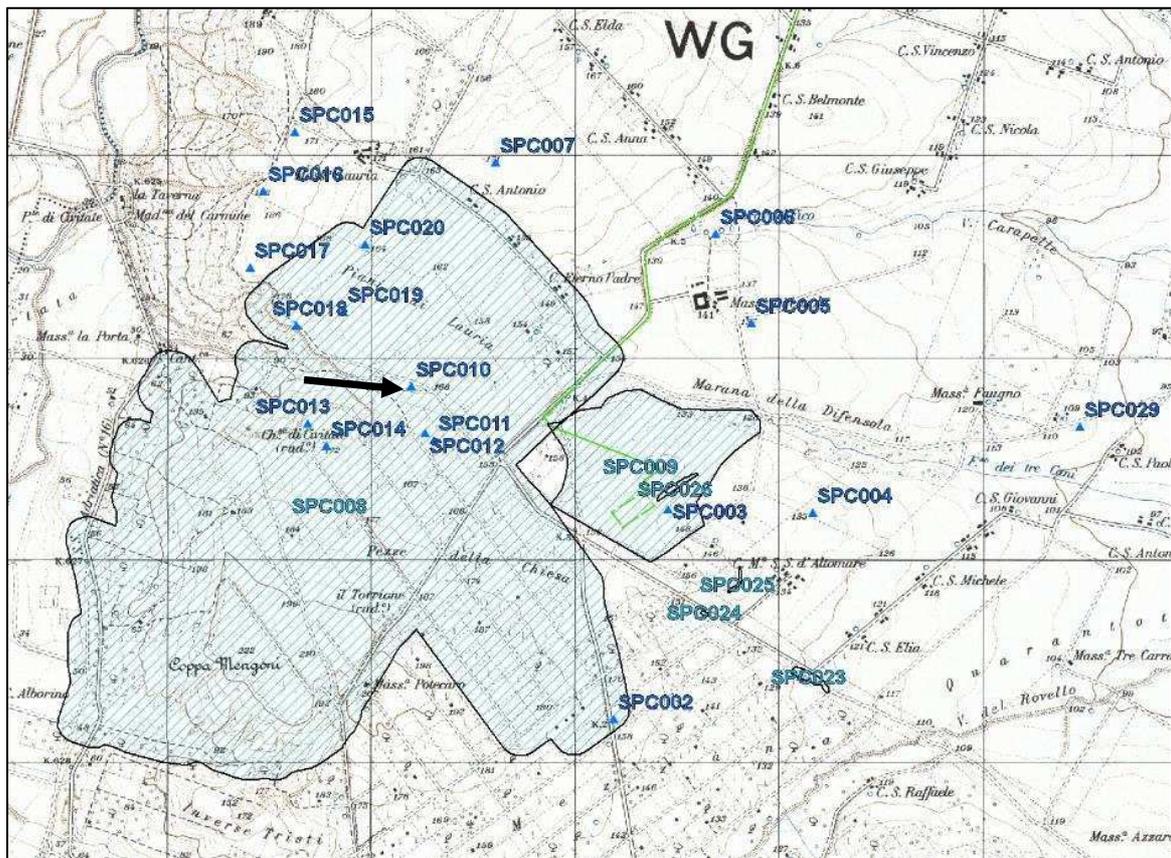
Localizzazione del sito SPC008 su base IGM Puglia 1954.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC009
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: San Paolo di Civitate Località: Masseria Difensola Denominazione: IGM: 155-II-NO Coppa di Rose Coordinate UTM: 521.358,508 - 4.624.225,967 Distanza dal progetto: La Sottostazione elettrica AT e il tratto finale del cavidotto esterno ricadono all'interno dell'area del sito noto SPC009
TIPOLOGIA:	Abitato/Settore artigianale?
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età arcaica, età daunio-ellenistica
DESCRIZIONE:	L'UT si estende per un'area complessiva di circa 54 ha. La parte interessata dalle ricognizioni effettuate dalla società Nòstoi Srl per conto della IVPC Power 6 nell'ambito delle indagini preliminari finalizzate alla redazione di una VIArch relativa ad un parco eolico ha una estensione di circa 54 ha ed è caratterizzata dalla presenza di numerosi frammenti di tegole, ceramica acroma, ceramica ad impasto e da fuoco, ceramica a vernice nera, ceramica con decorazione geometrica, un peso da telaio. Si segnala, inoltre, il ritrovamento di un frammento di argilla (concotto) riferibile al rivestimento della camera di cottura di una fornace. I frammenti ceramici risultano sparsi sul terreno in maniera quasi del tutto uniforme. La densità del materiale archeologico aumenta gradualmente e considerevolmente da NO, al limite con il fosso Marana della Difensola, verso SO fino al limite della S.P. 31 e dell'area della sottostazione. Il materiale ceramico risulta in buono stato di conservazione. L'UT è ascrivibile ad età arcaica ed età daunio-ellenistica ed è da interpretare come la porzione di un grande insediamento, probabilmente parte all'area del sito di <i>Teanum Apulum</i> , vocato verosimilmente ad attività produttive. Attualmente nell'area sono in corso indagini archeologiche preventive alla realizzazione di due sottostazioni elettriche da parte di Cooperativa Archeologica e della Nòstoi Srl.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	UT 2, Relazione Archeologica Preliminare - Nòstoi Srl per conto della IVPC Power 6 relativa al progetto di Realizzazione di un parco eolico.
RIFERIMENTI:	Tavola II

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

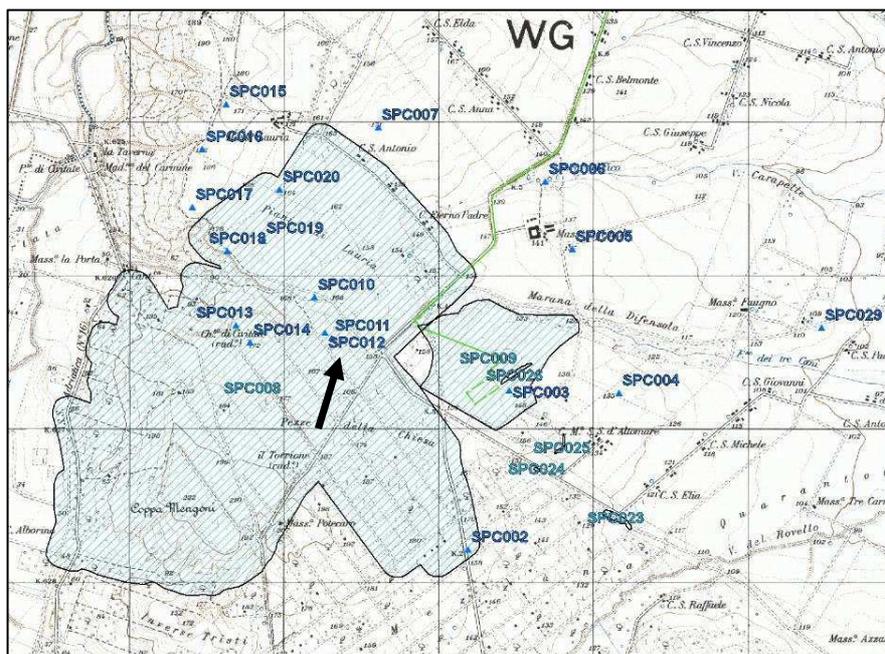
IDENTIFICATIVO SITO:	SPC010
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Piani di Lauria-Chiesa di Civitate (ruderi)
Denominazione:	Piani di Lauria 7
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	520.124,718 - 4.624.667,275
Distanza dal progetto:	660 m circa a WNW del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Neolitico antico
DESCRIZIONE:	Area posta a circa 480 m a NE della Torre di Civitate, a quota 168 m s.l.m., dove sono stati raccolti alcuni frammenti di ceramica di impasto non depurato, semi depurato e depurato relativi alla presenza di un insediamento ascrivibile al Neolitico antico.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003486 Codice PPTR Regione Puglia - - - Gravina 1993, pp. 12-14
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SPC010 su base IGM Puglia 1954.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC012
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: San Paolo di Civitate
Località:	Chiesa di Civitate-Regio Tratturo L'Aquila-Foggia
Denominazione:	Tiati - Santuario 2
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	520.193,197 - 4.624.434,229
Distanza dal progetto:	590 m circa a W del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	santuario
TIPO DI EVIDENZA:	Strutture, tracce da fotografia aerea
CRONOLOGIA:	Età Ellenistica-Età Classica
DESCRIZIONE:	Edificio individuabile in fotografia aerea ed intercettato nel corso delle ricognizioni topografiche effettuate nel 1993 grazie al rinvenimento di tegole, coppi, mattoni crudi e blocchi lapidei. Tra i reperti rinvenuti si segnalano una testa fittile femminile di III secolo a.C., lucerne biconiche, vasetti miniaturistici, unguentari, un ex voto raffigurante una zampa di cavallo ed un frammento di una spada in ferro. Si tratta verosimilmente di un edificio a pianta rettangolare dotato di un vestibolo e di una cella; lo scavo, che ha messo in luce anche un mosaico realizzato in ciottoli di fiume posto all'ingresso dell'edificio, ha evidenziato due fasi costruttive, di cui la prima è inquadrabile nell'ambito del V secolo a.C., mentre l'abbandono della struttura è inquadrabile intorno alla metà del IV sec. a.C.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIU000111 Codice PPTR Regione Puglia - - - Antonacci Sanpaolo, Quilici 1994, pp. 57-61; Antonacci Sanpaolo, Quilici 1995, pp. 86-87; Mazzei, Quilici, Quilici Gigli 2003, pp. 263-271.
RIFERIMENTI:	Tavola II



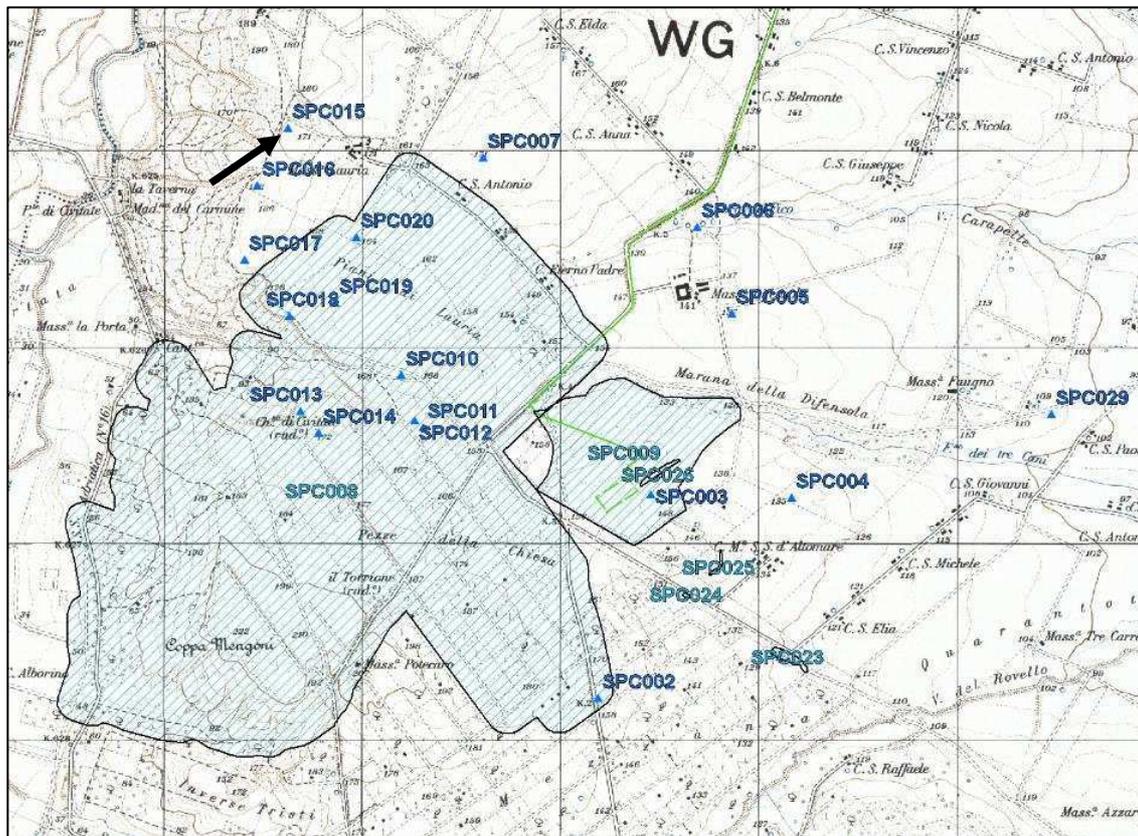
Localizzazione del sito SPC012 su base IGM Puglia 1954.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC014
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: San Paolo di Civitate Località: Chiesa di Civitate Denominazione: Torre di Civitate IGM: 155-II-NO Coppa di Rose Coordinate UTM: 519.710,596 - 4.624.367,554 Distanza dal progetto: 1 km circa a W del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Torre
TIPO DI EVIDENZA:	Strutture
CRONOLOGIA:	Età medievale
DESCRIZIONE:	<p>La torre di Civitate, indicata con il toponimo di "chiesa", è localizzata nella zona nordoccidentale della città antica di <i>Tiati- Teanum Apulum</i>, a circa 3,5 Km a NO del centro urbano di San Paolo di Civitate. L'edificio si presenta come una torre a pianta rettangolare che si articola su tre livelli, l'ultimo dei quali è quasi completamente crollato; attualmente in posizione isolata, faceva parte verosimilmente di un complesso architettonico più elaborato, come conferma il paramento nordorientale che prosegue verso est, lasciando ipotizzare la presenza di un edificio adiacente. La costruzione presenta caratteristiche tipiche delle strutture difensive tra tardo XI e XIII secolo in Italia centro- meridionale.</p> <p>Il piano terreno era quasi cieco, mentre l'accesso alla torre avveniva al primo piano, attraverso un portale ad arco a sesto ribassato, in corrispondenza della parete nordoccidentale; adiacente a questo era una finestra ad arco a sesto ribassato. Il primo piano della torre è coperto con una volta a botte, così come il pianterreno; la tecnica edilizia delle coperture, realizzate con l'impiego di laterizi o di conci lapidei di modeste dimensioni, si diffuse a partire dall'XI secolo. Lo studio delle tecniche costruttive ed i confronti con la torre di Montecorvino permettono di ipotizzare anche la costruzione della torre di Civitate nell'ambito della tarda età normanna, mentre è possibile riferire alla tarda età medievale una fase di restauro della struttura, probabilmente all'interno di un progetto di riqualificazione in senso residenziale realizzato dalle signorie locali.</p>
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIU000113 Codice PPTR Regione Puglia - - - Antonacci Sanpaolo, Quilici 1994; Corvino, Giuliani 2014
RIFERIMENTI:	Tavola II

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

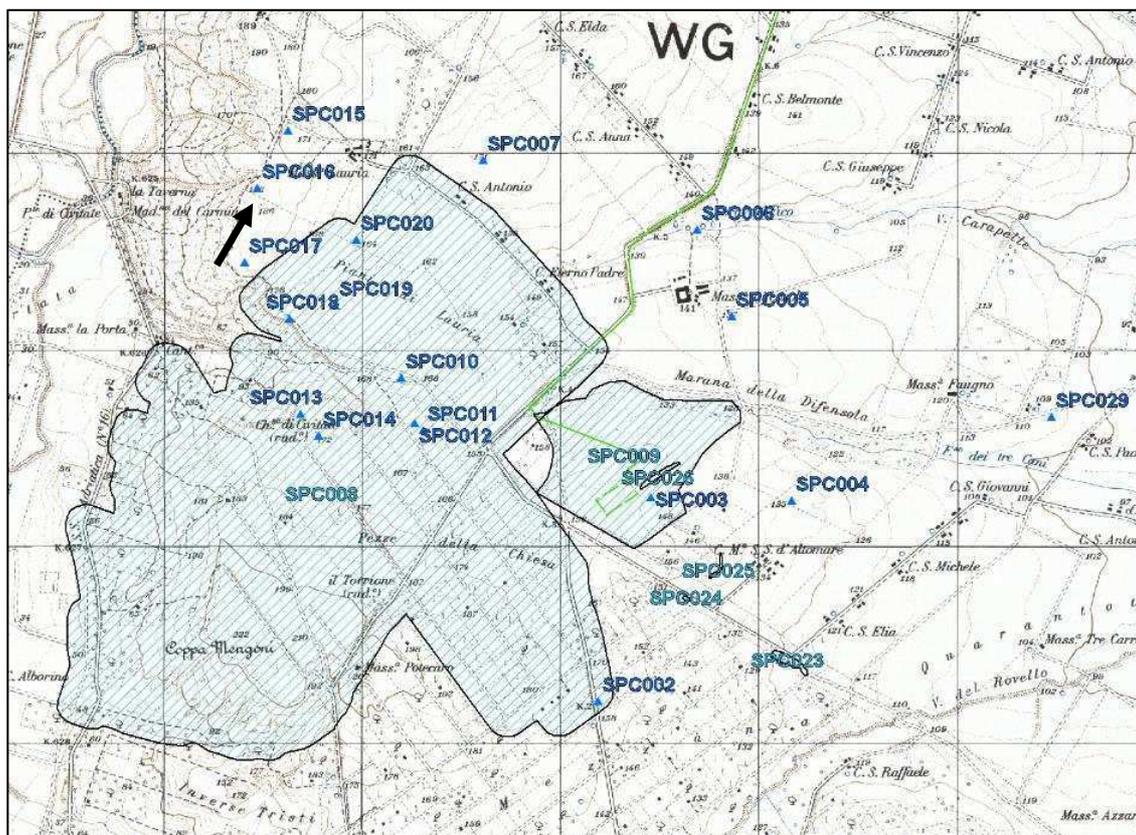
IDENTIFICATIVO SITO:	SPC015
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Masseria di Lauria
Denominazione:	Masseria di Lauria
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	519.552,904 - 4.625.921,191
Distanza dal progetto:	1,8 km circa a WNW del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età del Bronzo
DESCRIZIONE:	Area di frammenti fittili, riferibile ad un villaggio dell'Età del Bronzo Medio, localizzata a 5,5 km a N NO di San Paolo di Civitate, lungo il ciglio del costone ad O di Masseria di Lauria. Sul terreno sono state individuate cinque macchie più scure circolari dal diametro massimo di 2-3 m e una lieve traccia, forse una trincea. Recenti indagini topografiche hanno provato la presenza di tracce di preesistenza di età daunia e preistorica e tracce di frequentazione di età tardo-repubblicana.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003497 Codice PPTR Regione Puglia - - - Volpe 1990, p. 119, n. 58.
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SPC015 su base IGM Puglia 1954.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

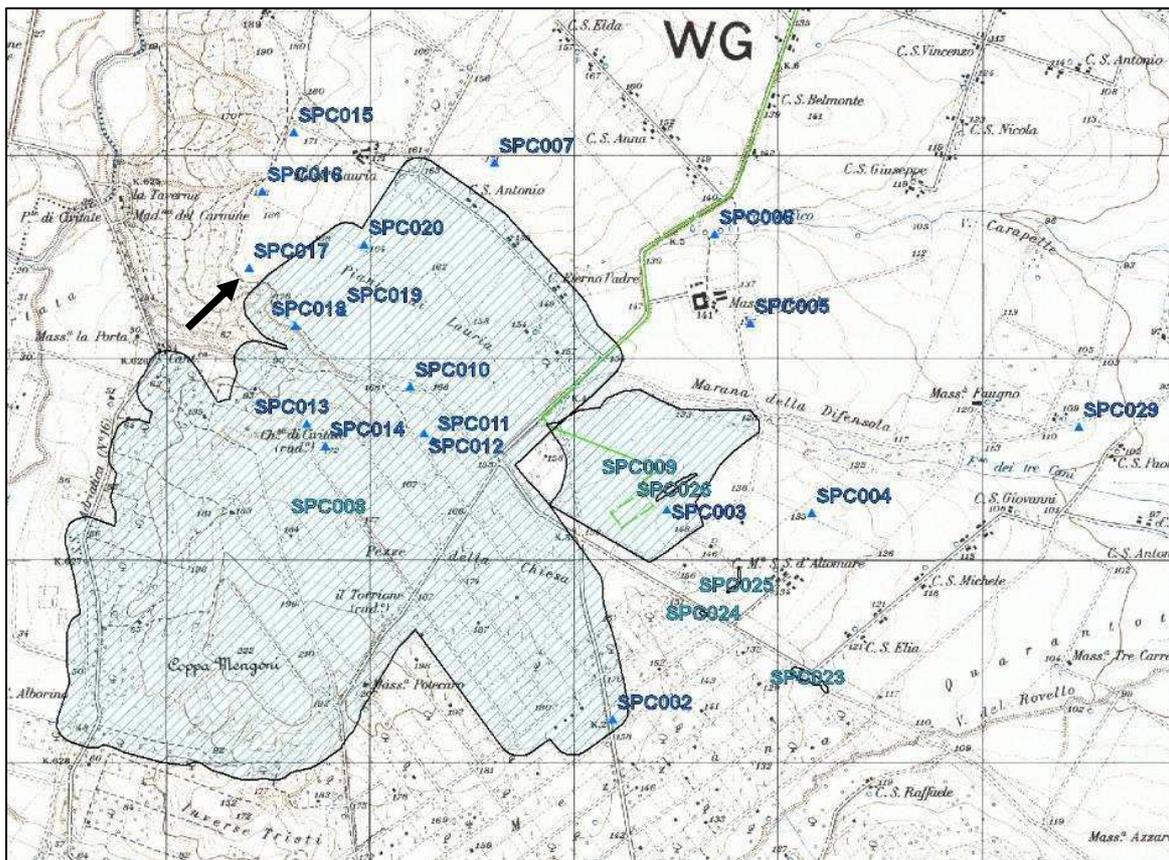
IDENTIFICATIVO SITO:	SPC016
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Madonna del Carmine-Masseria Lauria
Denominazione:	Piani di Lauria 2
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	519.399,445 - 4.625.634,382
Distanza dal progetto:	1,9 km circa a W del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Neolitico antico
DESCRIZIONE:	Area di frammenti in località Piani di Lauria, a circa 5 km a NO di San Paolo di Civitate, caratterizzata dalla presenza di alcuni frammenti di ceramica di impasto non depurato, semi depurato e depurato riferibili al Neolitico antico.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003484 Codice PPTR Regione Puglia - - - Gravina 1993, pp. 12-14
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SPC016 su base IGM Puglia 1954.

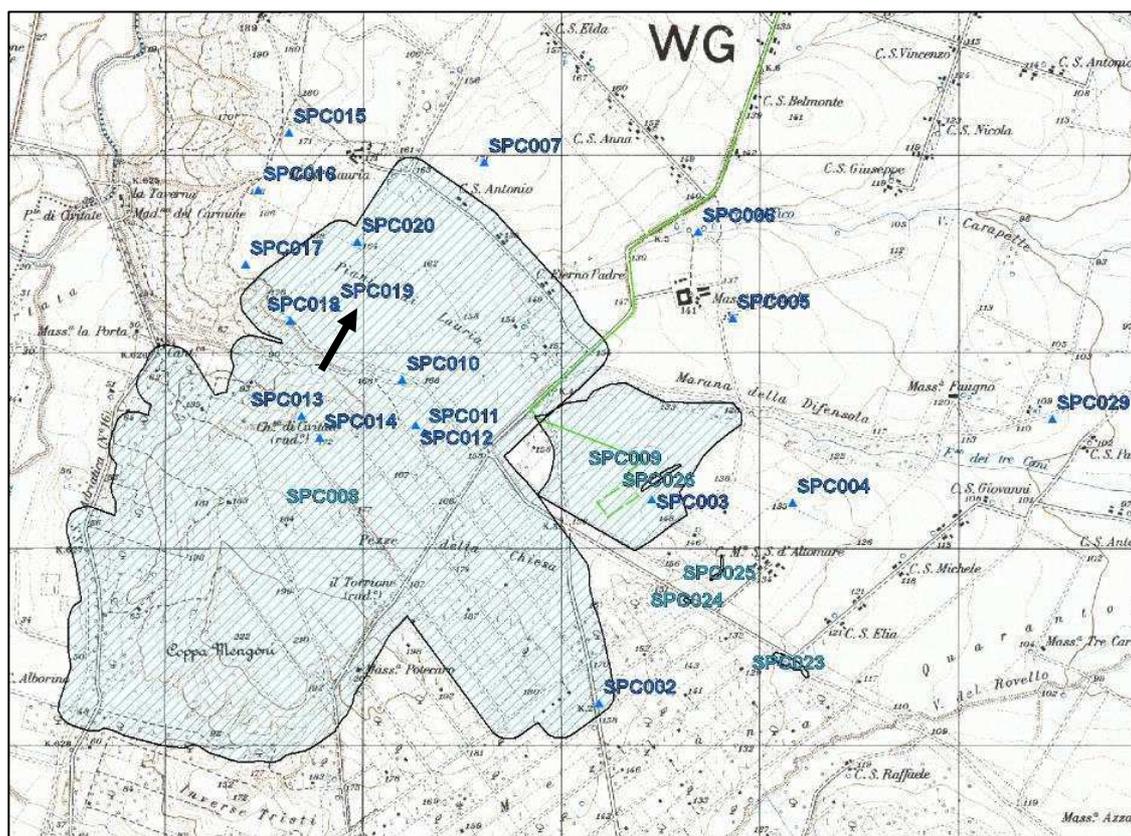
AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC017
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Madonna del Carmine-Piani di Lauria
Denominazione:	Piani di Lauria 3
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	519.333,299 - 4.625.261,318
Distanza dal progetto:	1,9 km circa a W del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età del Bronzo
DESCRIZIONE:	Area di frammenti fittili a quota 171 s.l.m. individuata a circa 750 m a SO di Masseria Lauria databile al Bronzo Medio.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003496 Codice PPTR Regione Puglia - - - Gravina 1993, pp. 14-16
RIFERIMENTI:	Tavola II



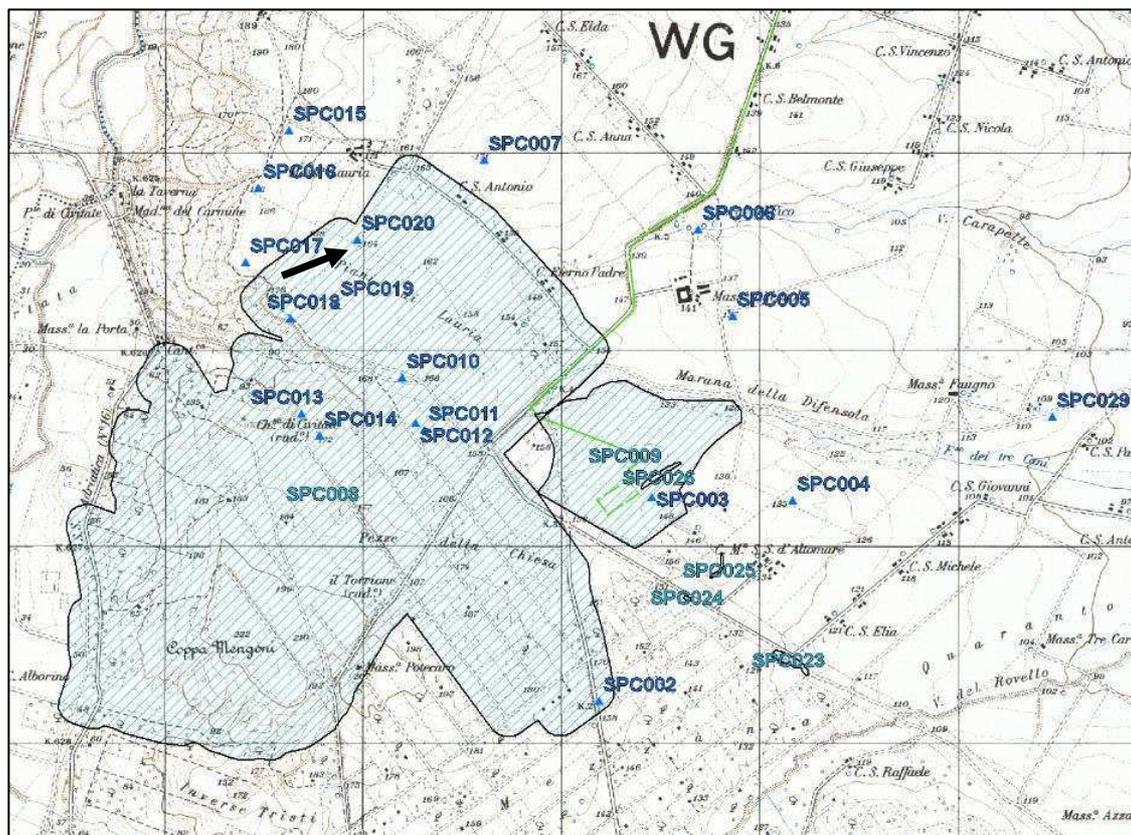
Localizzazione del sito SPC017 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC019
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Piani di Lauria
Denominazione:	Piani di Lauria 6
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	519.793,675 - 4.625.039,068
Distanza dal progetto:	1,1 km circa a WNW del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età del Bronzo
DESCRIZIONE:	Area localizzata a circa 850 m a SO di Masseria Lauria caratterizzata dalla presenza di frammenti fittili in superficie ascrivibili alla media età del Bronzo.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003493 Codice PPTR Regione Puglia - - - Gravina 1993, pp. 16-18
RIFERIMENTI:	Tavola II



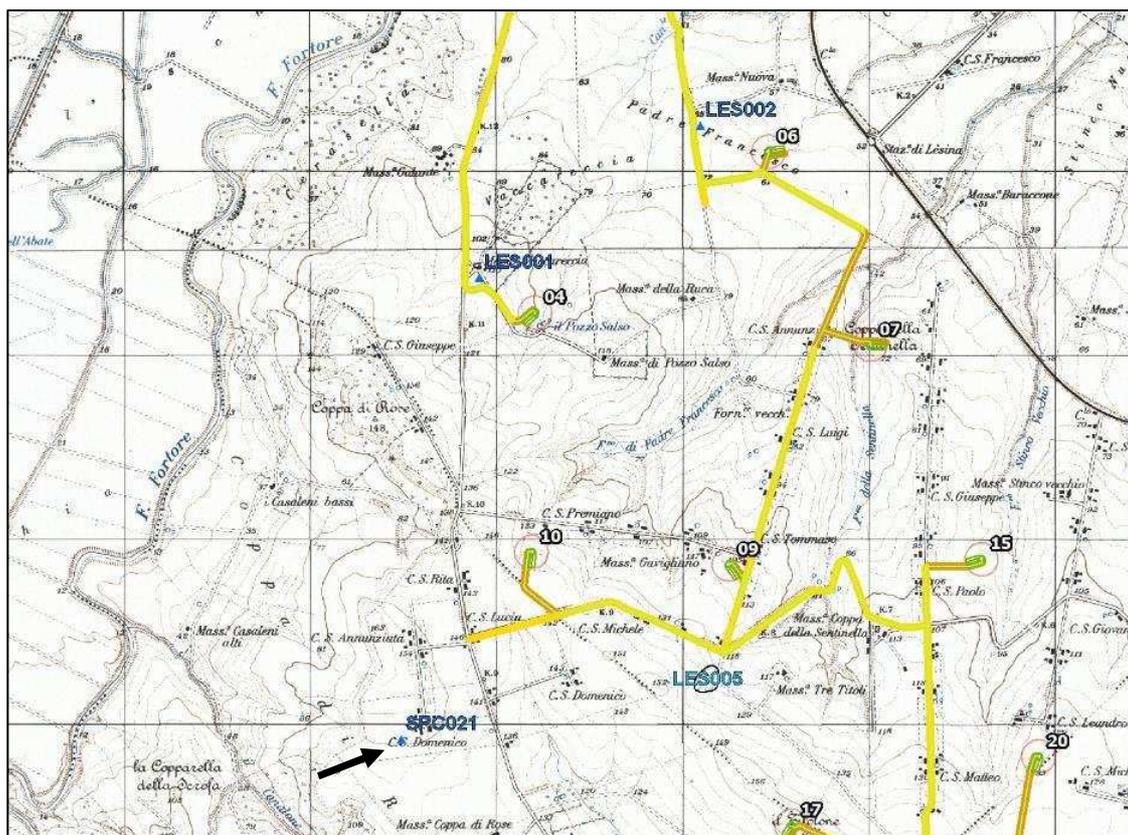
Localizzazione del sito SPC019 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC020
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Piani di Lauria
Denominazione:	Piani di Lauria 4
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	519.902,154 - 4.625.364,506
Distanza dal progetto:	1,2 km circa a NW del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Neolitico antico e medio
DESCRIZIONE:	Area localizzata a circa 380 m a sud di Masseria Lauria caratterizzata dalla presenza di alcuni frammenti di ceramica di impasto non depurato, semi depurato e depurato ascrivibili al Neolitico antico e medio. La fotografia aerea mostra tracce di piccole e grandi trincee circolari di difficile interpretazione, probabilmente da mettere in relazione con la presenza del sito.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS003483 Codice PPTR Regione Puglia - - - Gravina 1993, pp. 12-14
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SPC020 su base IGM Puglia 1954.

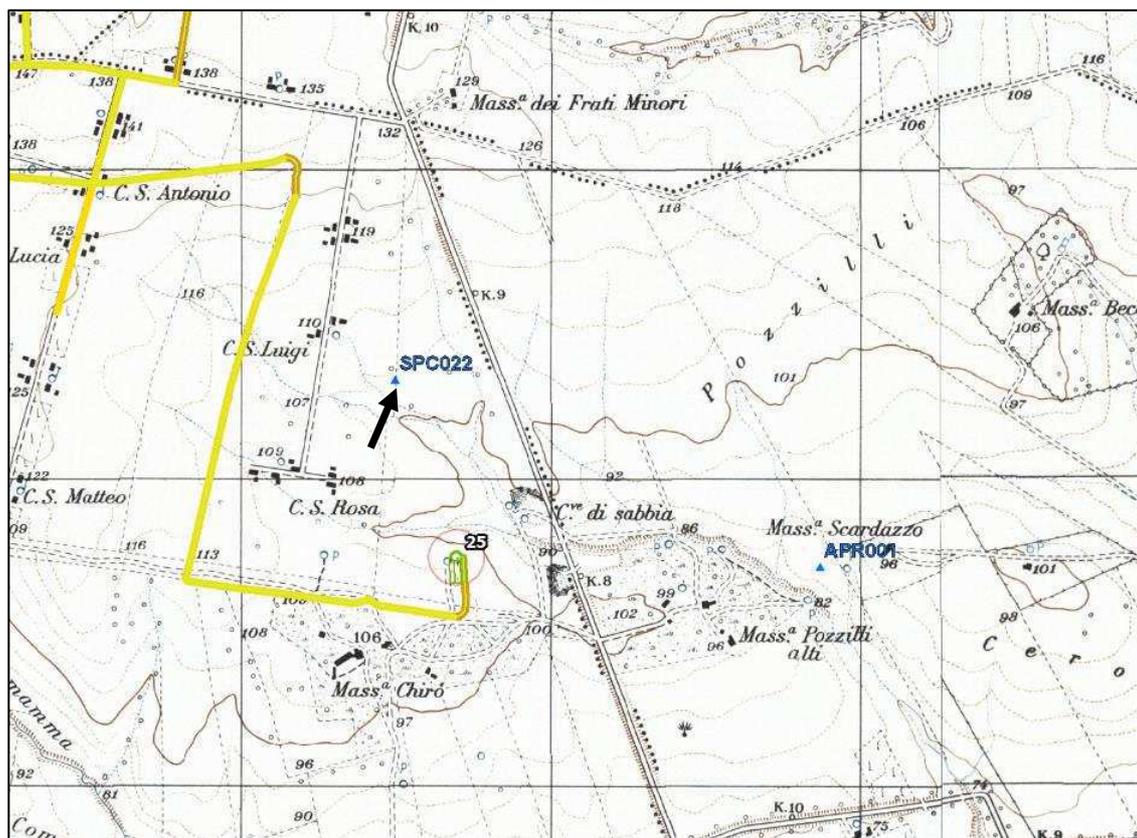
IDENTIFICATIVO SITO:	SPC021
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Casa San Domenico
Denominazione:	Coppa delle Rose
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	521.416,343 - 4.628.728,439
Distanza dal progetto:	650 m circa a SW della viabilità interna da adeguare in prossimità dell'aerogeneratore 10
TIPOLOGIA:	Villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Traccia da fotografia aerea
CRONOLOGIA:	Età neolitica (generico)
DESCRIZIONE:	Segnalata la presenza di un villaggio neolitico visibile in fotografia aerea.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS004162 Codice PPTR Regione Puglia - - -
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SPC021 su base IGM Puglia 1954.

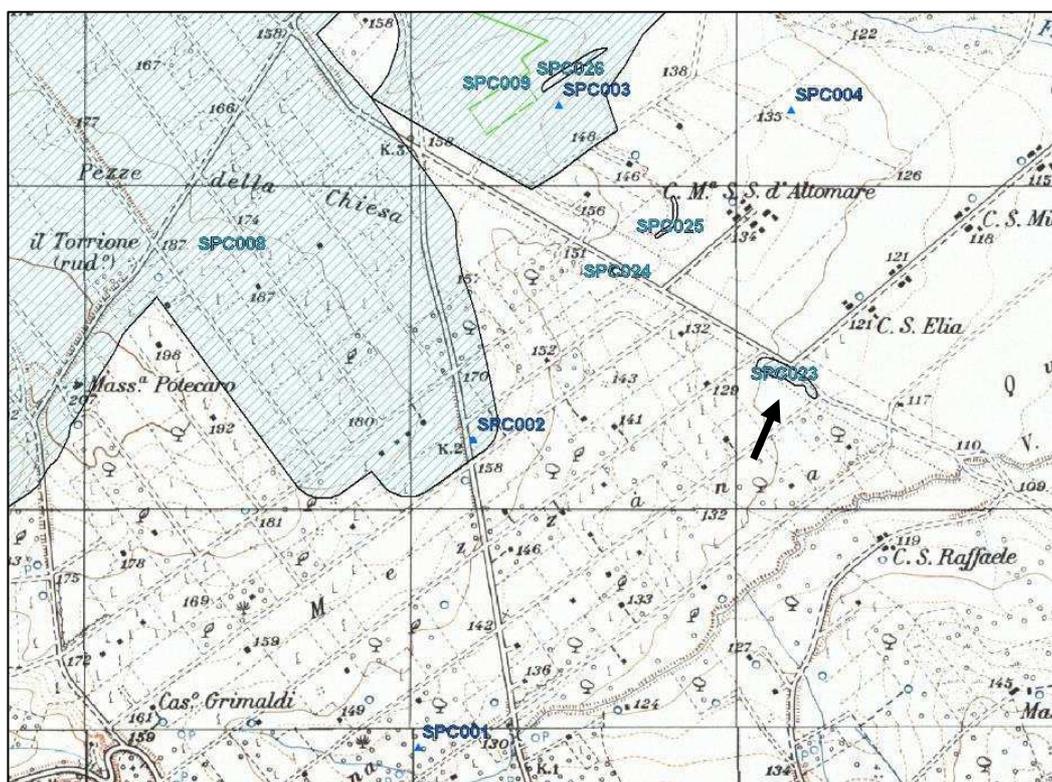
AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC022
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Casa San Luigi
Denominazione:	Pozzilli
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	525.431,273 - 4.627.131,609
Distanza dal progetto:	620 m circa a NNW dell'aerogeneratore 25
TIPOLOGIA:	Villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Traccia da fotografia aerea
CRONOLOGIA:	Età neolitica (generico)
DESCRIZIONE:	Segnalata la presenza di un villaggio neolitico visibile in fotografia aerea.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS004163 Codice PPTR Regione Puglia - - - Brown 2001/2003, n. 171
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SPC022 su base IGM Puglia 1954.

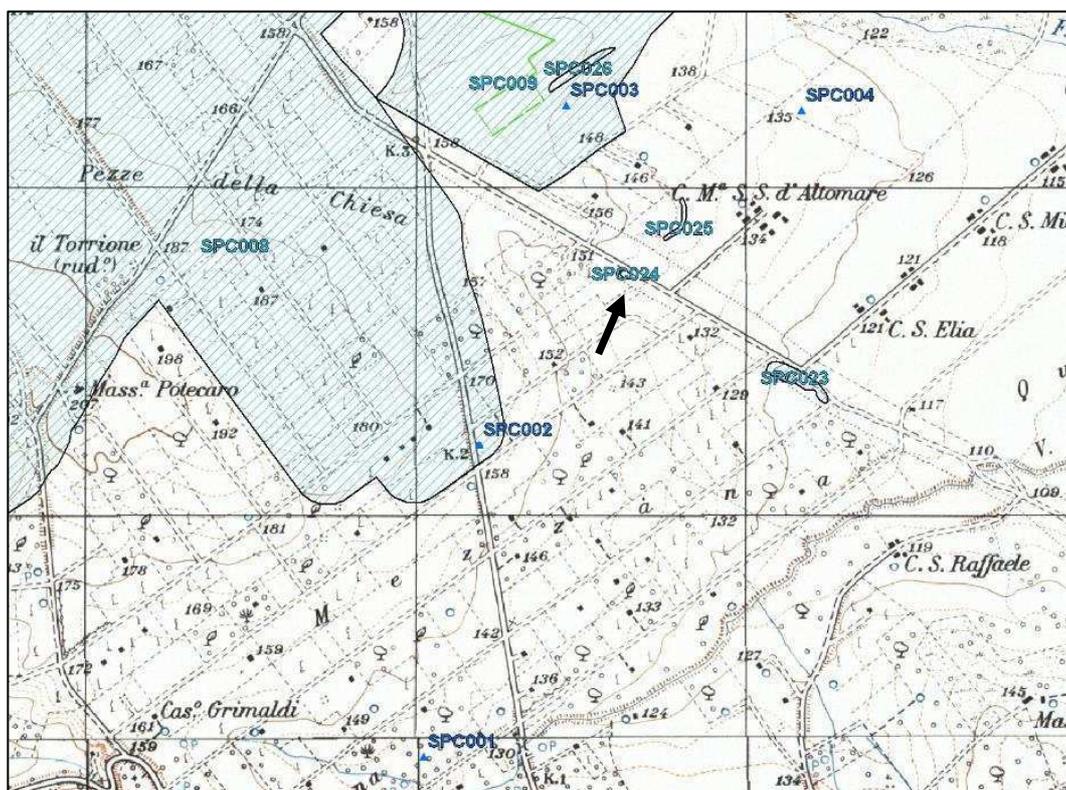
IDENTIFICATIVO SITO:	SPC023
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Mezzana Quarantotto
Denominazione:	Mezzana Quarantotto UT 1
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	522.082,493 - 4.623.227,139
Distanza dal progetto:	1,1 km circa a SW della sottostazione elettrica AT
TIPOLOGIA:	Non definibile
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età romana (generico)
DESCRIZIONE:	L'unità topografica 1 è stata individuata in località Mezzana Quarantotto, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 1,1 km circa a SW della sottostazione elettrica AT, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy Srl. La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (130 m s.l.m.) e caratterizzata da terreno sabbioso. L'area, di forma ovale, allungata, ha un'estensione di circa 0,8 ha. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di frammenti di ceramica comune da fuoco, ceramica comune acroma e ceramica a vernice nera.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	UT 1, Relazione Archeologica Preliminare – Se.Arch. Srl per conto della Renvico relativa al progetto di realizzazione di un parco eolico nel territorio comunale di Poggio Imperiale.
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SPC023 su base IGM Puglia 1954.

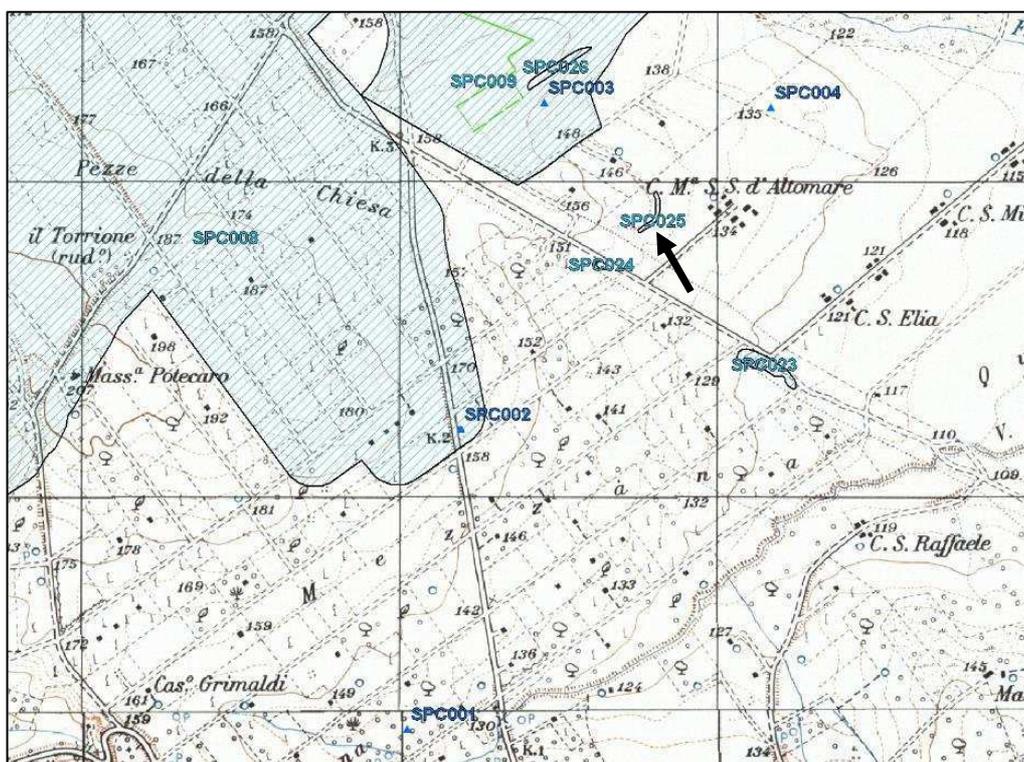
IDENTIFICATIVO SITO:	SPC024
----------------------	--------

LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: San Paolo di Civitate Località: Casa Maria Santissima d'Altomare Denominazione: Casa Maria Santissima d'Altomare UT 2 IGM: 155-II-NO Coppa di Rose Coordinate UTM: 521.563,485 - 4.623.542,312 Distanza dal progetto: 600 m circa a SE della sottostazione elettrica AT
TIPOLOGIA:	Non definibile
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Non databile
DESCRIZIONE:	L'unità topografica 2 è stata individuata in località Casa Maria Santissima d'Altomare, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 600 m circa a SE della sottostazione elettrica AT, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy Srl La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (140 m s.l.m.). L'area, di forma circolare, ha un'estensione di circa 627 m ² . Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza esclusivamente di ceramica comune acroma ed un frammento di dolio.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	UT 2, Relazione Archeologica Preliminare – Se.Arch. Srl per conto della Renvico relativa al progetto di realizzazione di un parco eolico nel territorio comunale di Poggio Imperiale.
RIFERIMENTI:	Tavola II



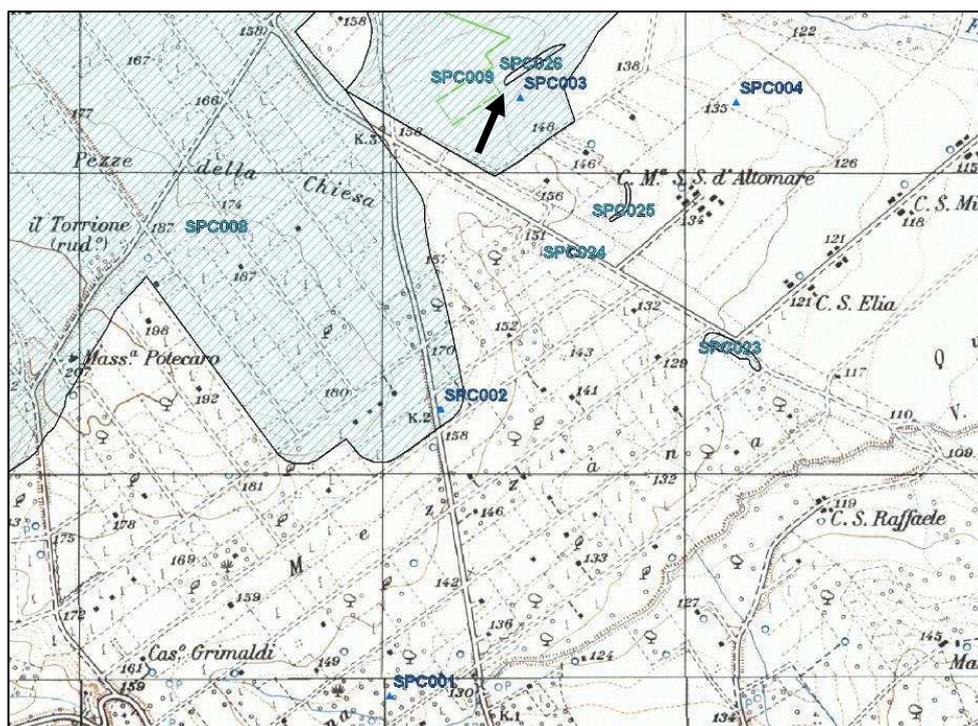
Localizzazione del sito SPC024 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC025
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Casa Maria Santissima d'Altomare
Denominazione:	Casa Maria Santissima d'Altomare UT 3
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	521.732,289 - 4.623.708,118
Distanza dal progetto:	630 m circa a ESE della sottostazione elettrica AT
TIPOLOGIA:	Non definibile
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età romana (generico)
DESCRIZIONE:	L'unità topografica 3 è stata individuata in località Casa Maria Santissima d'Altomare, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 630 m circa a ESE della sottostazione elettrica AT, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy Srl. La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (135 m s.l.m.). L'area, di forma ovale, allungata, ha un'estensione di circa 1.803 m ² . Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di frammenti di dolia di medio-grandi dimensioni e una discreta quantità di frammenti di laterizi.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	UT 3, Relazione Archeologica Preliminare – Se.Arch. Srl per conto della Renvico relativa al progetto di realizzazione di un parco eolico nel territorio comunale di Poggio Imperiale.
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SPC025 su base IGM Puglia 1954.

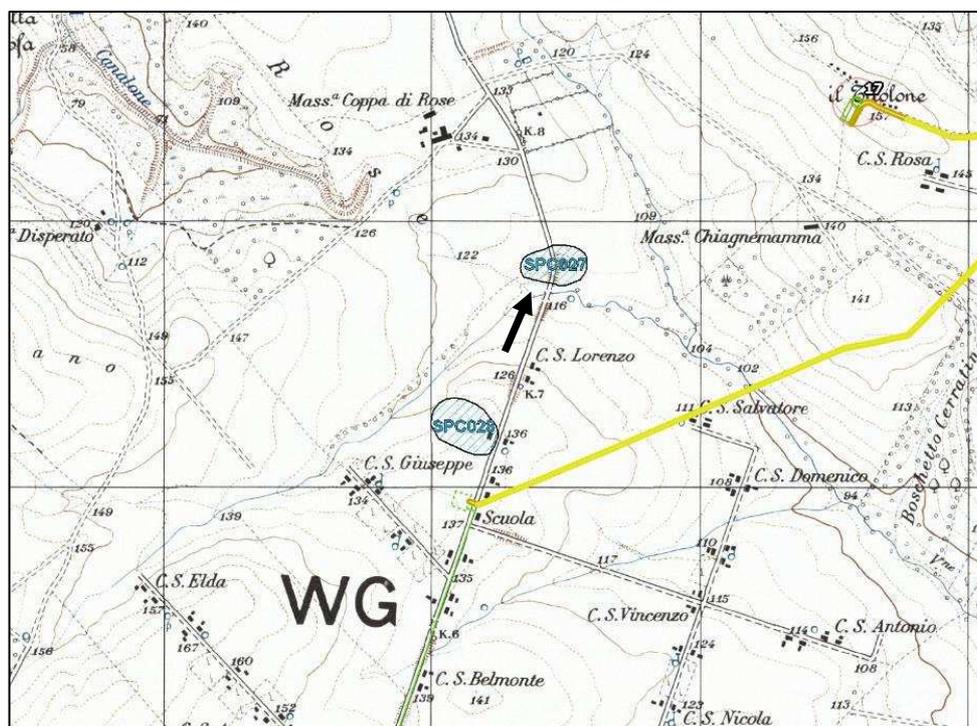
IDENTIFICATIVO SITO:	SPC026
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Masseria Difensola
Denominazione:	Masseria Difensola UT 4
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	521.420,081 - 4.624.179,077
Distanza dal progetto:	40 m circa a NE della sottostazione elettrica AT
TIPOLOGIA:	Non definibile
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età preromana e romana (generico)
DESCRIZIONE:	L'unità topografica 4 è stata individuata in località Casa Maria Santissima d'Altomare, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 40 m circa a NE della sottostazione elettrica AT, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy Srl. La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (135 m s.l.m.). La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (165 m s.l.m.). L'area, di forma ovale, allungata, ha un'estensione di circa 4.940 m ² . Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di diversi frammenti di dolia di medio - grandi dimensioni, ceramica comune acroma, ceramica comune da fuoco, un frammento di macina ed alcuni frammenti di laterizi.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	UT 4, Relazione Archeologica Preliminare - Se.Arch. Srl per conto della Renvico relativa al progetto di realizzazione di un parco eolico nel territorio comunale di Poggio Imperiale.
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SPC026 su base IGM Puglia 1954.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

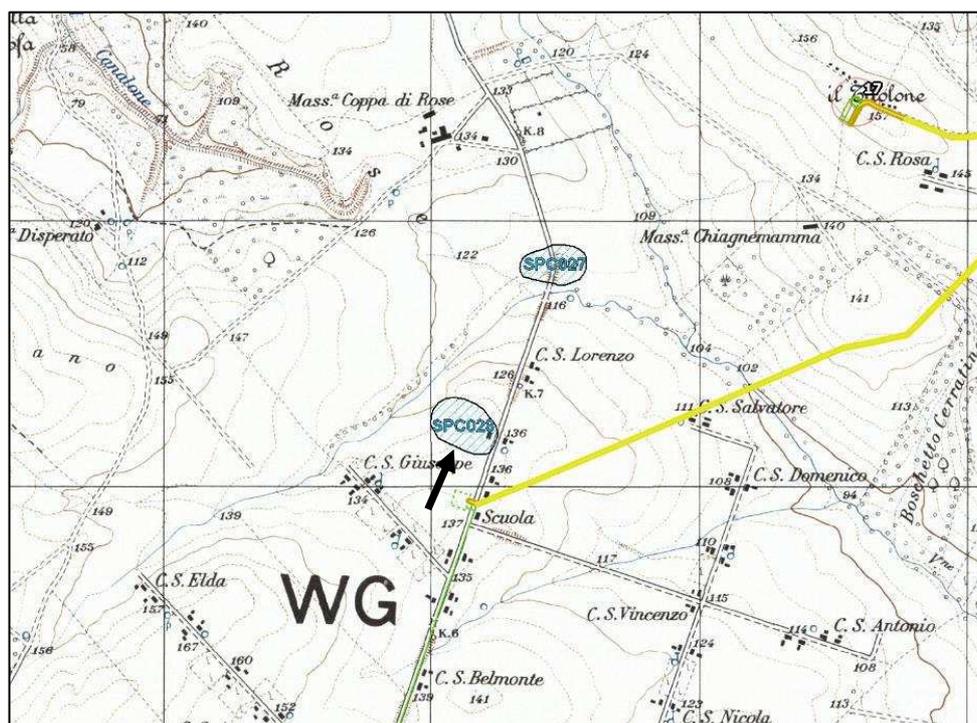
IDENTIFICATIVO SITO:	SPC027
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Masseria Chiagnemamma
Denominazione:	Masseria Chiagnemamma UT 2
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	522.406,515 - 4.627.662,786
Distanza dal progetto:	640 m circa a NW del cavidotto interno
TIPOLOGIA:	Necropoli
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età tardoantica
DESCRIZIONE:	L'unità topografica 2 è stata individuata in località Masseria Chiagnemamma, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 640 m circa a NW del cavidotto interno, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy Srl. La zona di rinvenimento è pianeggiante (100 m s.l.m.) e caratterizzata da terreno sabbioso piuttosto friabile. L'area, di forma ovale, ha un'estensione di circa 3 ha. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di ceramica comune acroma, un unico frammento di ceramica comune dipinta in rosso, un frammento di sigillata ed una considerevole quantità di laterizi (soprattutto tegole con aletta) e lastre lapidee.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	UT 2, Relazione Archeologica Preliminare - Se.Arch. Srl per conto della Renvico relativa al progetto di realizzazione di un parco eolico nel territorio comunale di Apricena e Lesina.
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SPC027 su base IGM Puglia 1954.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

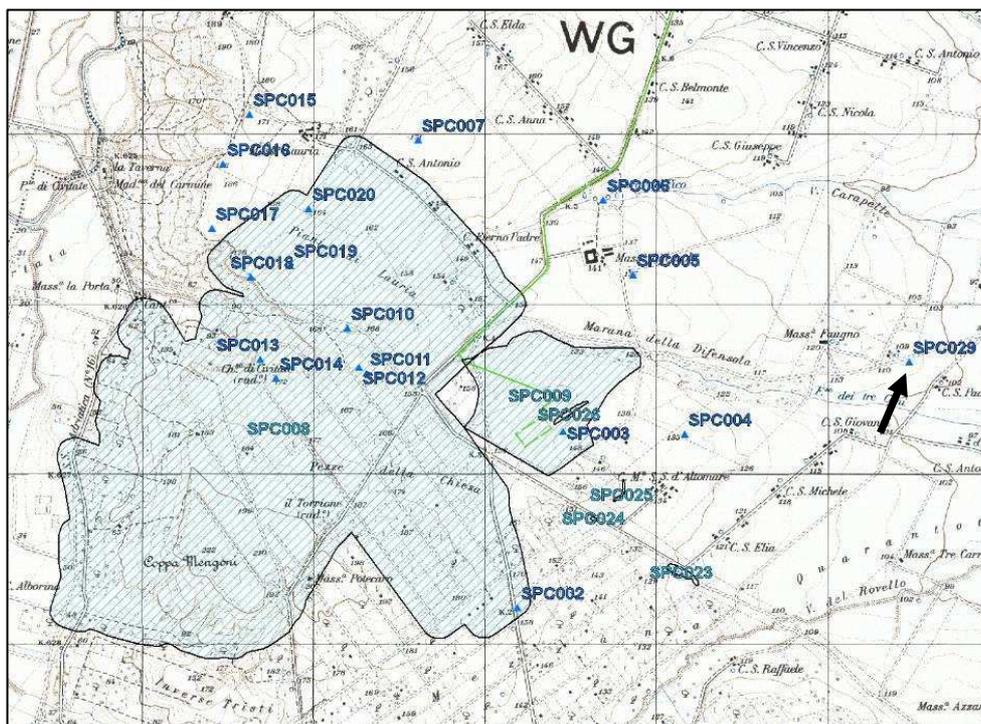
IDENTIFICATIVO SITO:	SPC028
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: San Paolo di Civitate Località: Casa San Giuseppe Denominazione: Casa San Giuseppe UT 3 IGM: 155-II-NO Coppa di Rose Coordinate UTM: 522.406,515 - 4.627.662,786 Distanza dal progetto: 150 m circa a N della sottostazione elettrica MT
TIPOLOGIA:	Villa
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età repubblicana-età imperiale
DESCRIZIONE:	L'unità topografica 3 è stata individuata in località Casa San Giuseppe, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate a 150 m circa a N della sottostazione elettrica MT, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy Srl. La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (135 m s.l.m.) e costituita da terreno compatto. L'area, di forma circolare ha un'estensione di circa 3,9 ha. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di ceramica comune acroma, da fuoco, a vernice nera, sigillata africana (tipo A) ed italiana, ingobbiate, un frammento di dolio ed un frammento di vetro oltre che una considerevole quantità di laterizi.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	UT 3, Relazione Archeologica Preliminare – Se.Arch. Srl per conto della Renvico relativa al progetto di realizzazione di un parco eolico nel territorio comunale di Apricena e Lesina.
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito SPC028 su base IGM Puglia 1954.

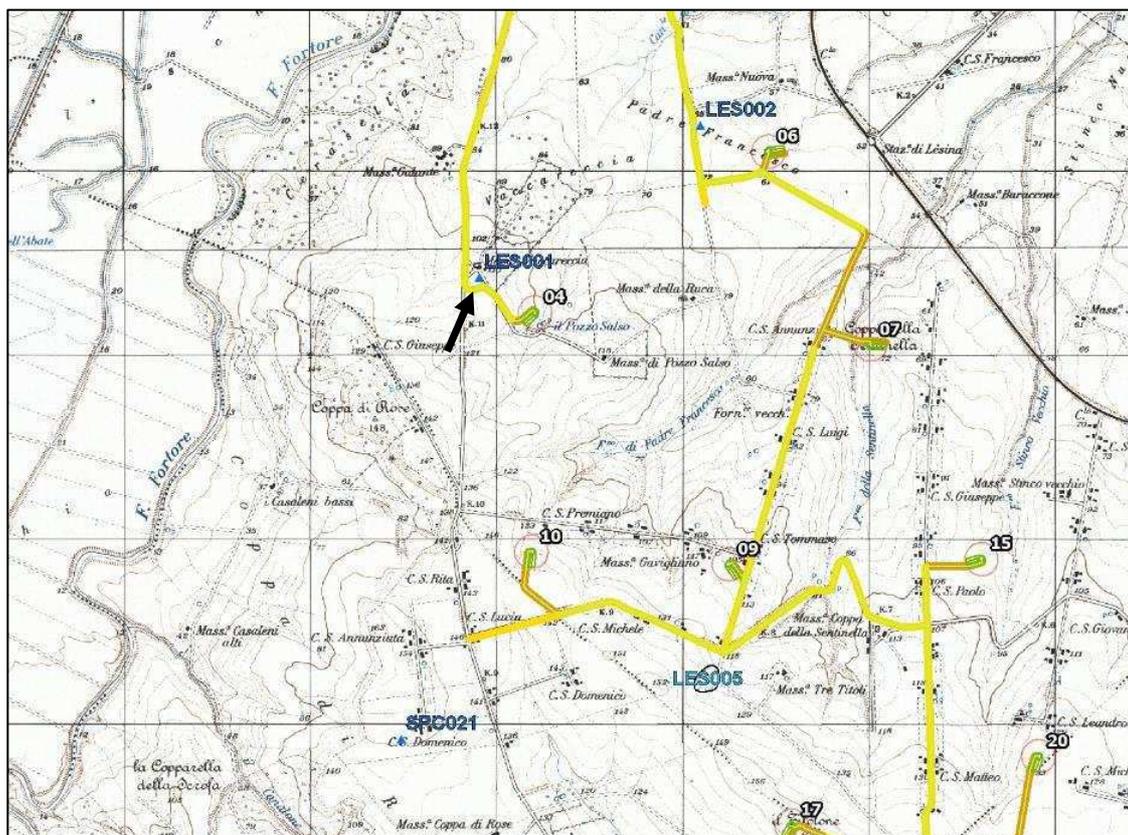
AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

IDENTIFICATIVO SITO:	SPC029
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	San Paolo di Civitate
Località:	Masseria Faugno-Casa San Paolo
Denominazione:	Masseria Faugno-Casa San Paolo UT 1
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	523.404,020 - 4.624.469,106
Distanza dal progetto:	2 km circa a ESE del cavidotto esterno
TIPOLOGIA:	Non definibile
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età classica
DESCRIZIONE:	Si tratta di un'area di frammenti (Unità Topografica 1) è stata individuata nel corso di ricognizioni effettuate dalla società Nòstoi Srl per conto della IVPC Power 6 nell'ambito delle indagini preliminari finalizzate alla redazione di una VIArch relativa ad un parco eolico su un campo coltivato ad ortaggi delimitato a S da una strada interpodereale che collega la SS 16 a E alla S.P. 31 a W, a E e a W da due strade sterrate di accesso. Il terreno si presenta pianeggiante. Il nucleo della UT risulta caratterizzato dalla presenza di pochi frammenti di laterizi e ceramici, tra cui frammenti di ceramica comune e a vernice nera. La dispersione dei frammenti, posta lungo il lato nord della strada vicinale si estende per circa 2789 m ² . Alcuni frammenti di tegole sono presenti anche nella particella 335, posta di fronte ed occupata da un vigneto, che purtroppo non consente che una ridotta visibilità. I materiali rinvenuti sono databili ad et classica.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	UT 1, Relazione Archeologica Preliminare – Nòstoi Srl per conto della IVPC Power 6 relativa al progetto di Realizzazione di un parco eolico.
RIFERIMENTI:	Tavola II



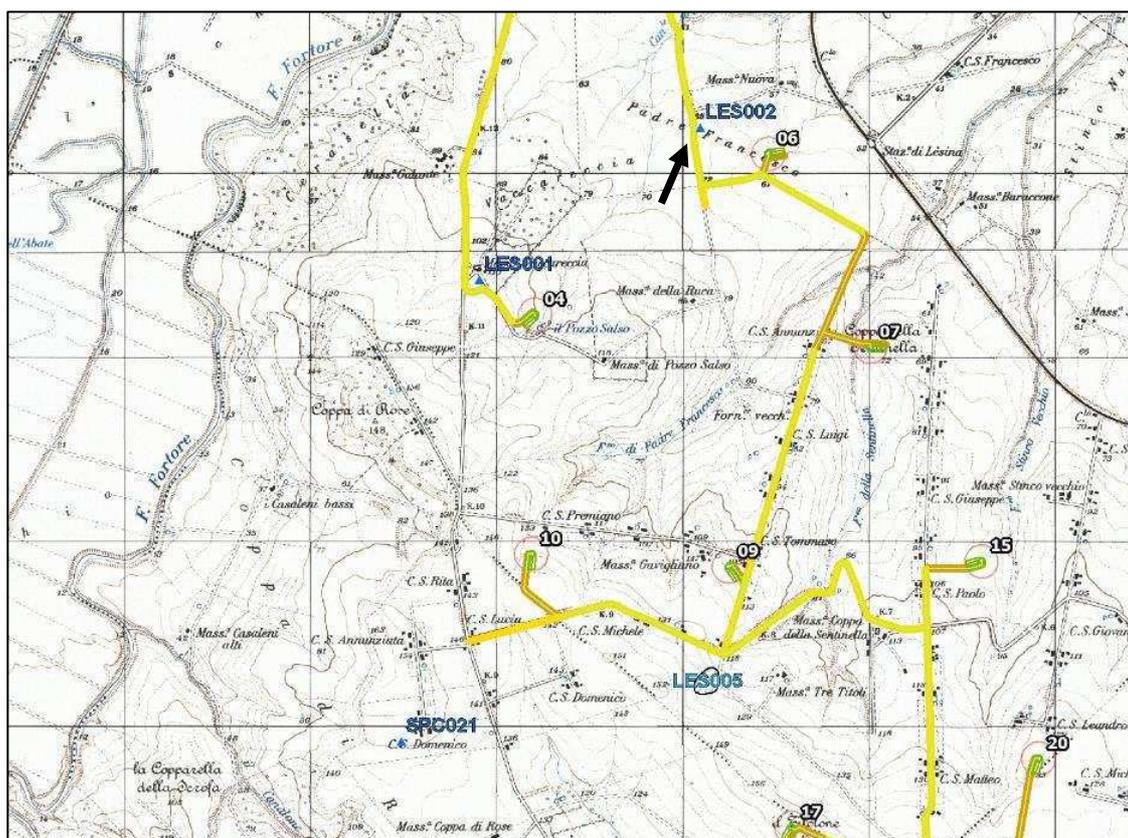
Localizzazione del sito SPC029 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	LES001
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	Lesina
Località:	Masseria Vaccareccia
Denominazione:	Vaccareccia
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	521.843,191 - 4.631.233,572
Distanza dal progetto:	50 m circa a N del tratto di cavidotto interno diretto all'aerogeneratore 4
TIPOLOGIA:	Villa
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età romana (generico)
DESCRIZIONE:	Nell'area, situata a 8 km a S-W di Lesina, sono state rinvenute tracce di un insediamento rurale di età romana; tale insediamento doveva essere ubicato presso la diramazione N-W del tracciato che collegava Teanum Apulum alla foce del Fortore. In particolare, sono stati individuati frammenti ceramici e alcune tombe.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS002471 Codice PPTR Regione Puglia - - -
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito LES001 su base IGM Puglia 1954.

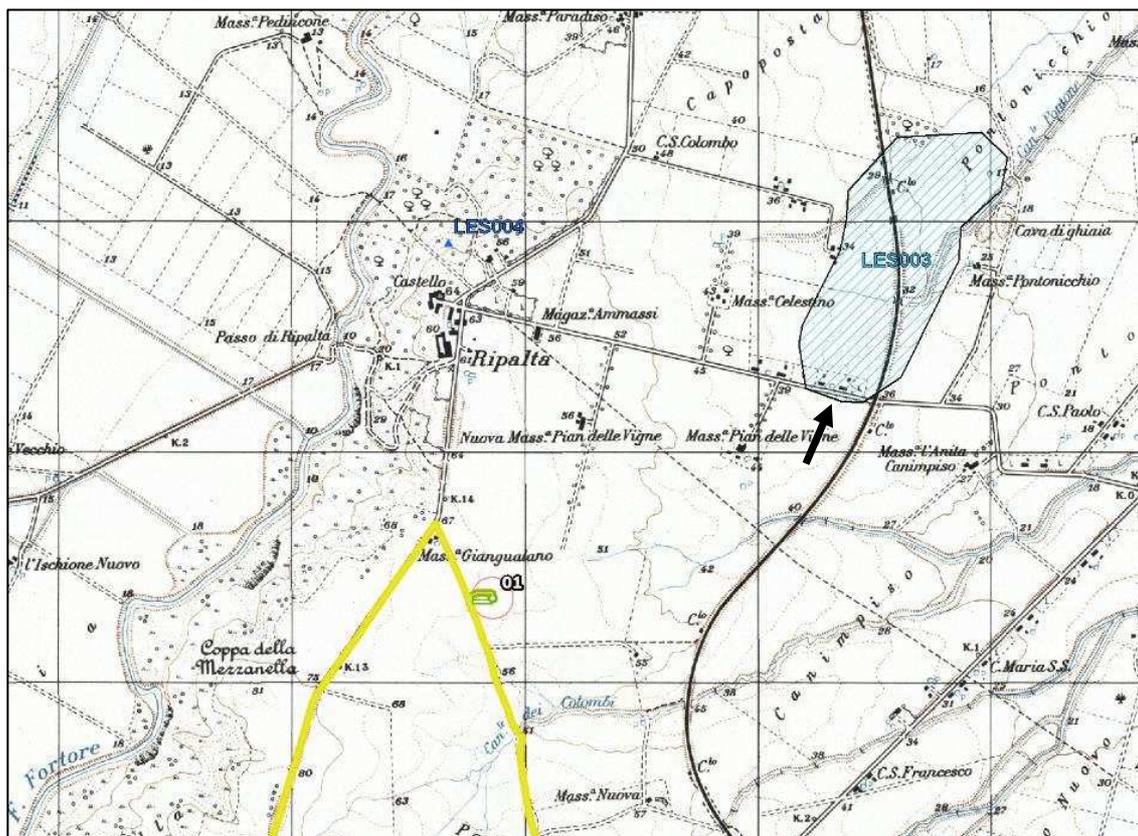
IDENTIFICATIVO SITO:	LES002
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	Lesina
Località:	Padre Francesco
Denominazione:	Padre Francesco
IGM:	155-I-SO Ripalta
Coordinate UTM:	523.037,622 - 4.632.053,834
Distanza dal progetto:	35 m circa a E del tratto di cavidotto interno diretto all'aerogeneratore 6
TIPOLOGIA:	Fattoria
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Tarda età repubblicana
DESCRIZIONE:	Sono stati segnalati resti di una fattoria (resti di dolia infossati ed una colonnina in marmo rosa).
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS002487 Codice PPTR Regione Puglia - - -
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito LES002 su base IGM Puglia 1954.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

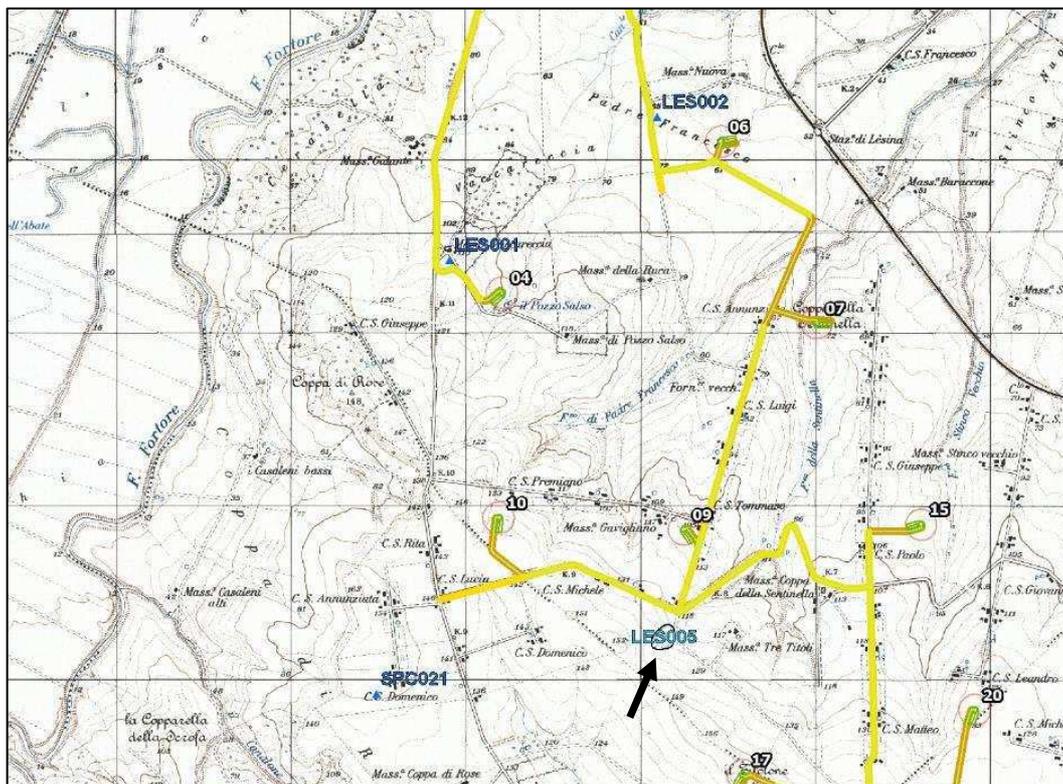
IDENTIFICATIVO SITO:	LES003
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Lesina
	Località: Pontonicchio-Masseria Celestino
	Denominazione: Pontone
	IGM: 155-I-SO Ripalta
	Coordinate UTM: 524.483,026 - 4.634.532,703
	Distanza dal progetto: 1,6 km circa a NE dell'aerogeneratore 1
TIPOLOGIA:	Villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età del Bronzo
DESCRIZIONE:	Area di frammenti riferibile ad un insediamento dell'età del Bronzo, posta a S-W del lago di Lesina, in località Pontone. Si segnala, principalmente, la presenza di industria litica di tecnica campignana.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS002479 Codice PPTR Regione Puglia FG001161 Mazzei, Tunzi Sisto, p. 100
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito LES003 su base IGM Puglia 1954.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

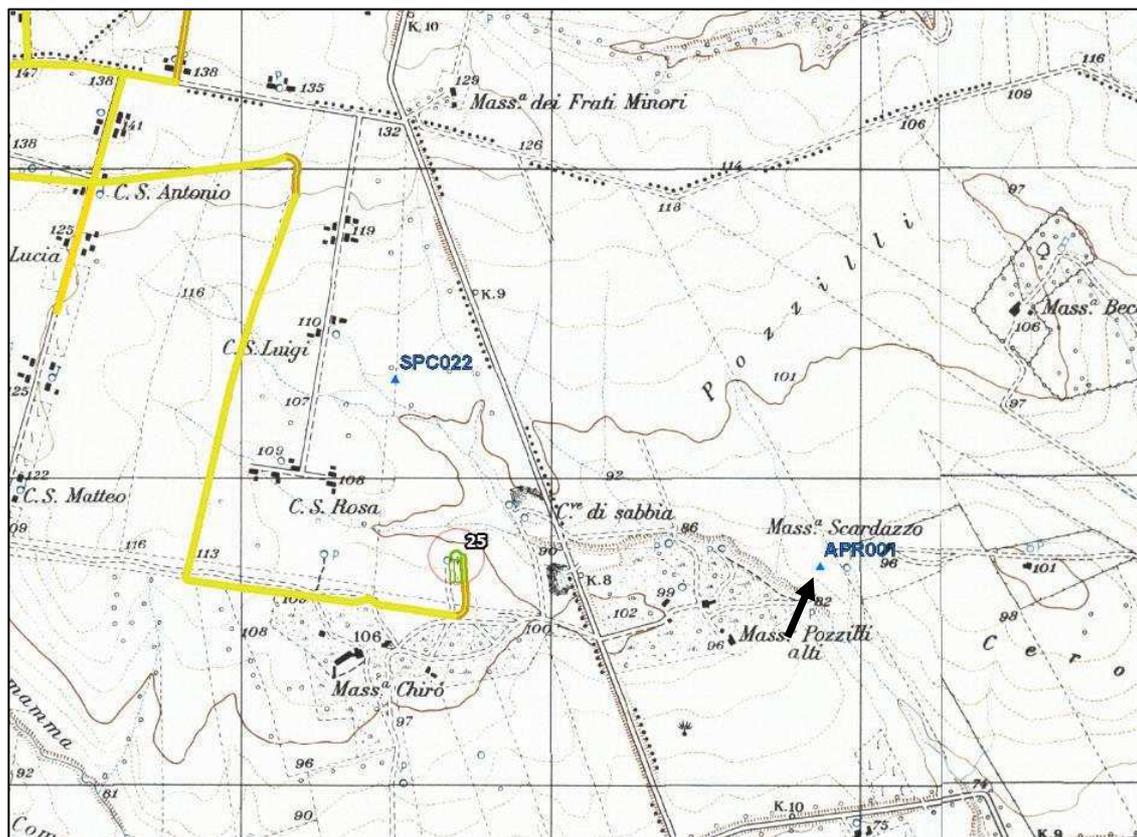
IDENTIFICATIVO SITO:	LES005
LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:	Lesina
Località:	Masseria Tre Titoli
Denominazione:	Masseria Tre Titoli UT 1
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Coordinate UTM:	523.064,557 - 4.629.064,530
Distanza dal progetto:	80 m circa a S del cavidotto interno
TIPOLOGIA:	Villa (?)
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età imperiale
DESCRIZIONE:	L'unità topografica 1 è stata individuata in località Masseria Tre Titoli, nel territorio del comune di Lesina a 80 m circa a S del cavidotto interno, nel corso delle indagini preliminari eseguite dalla Se.Arch. Srl di Bolzano e finalizzate alla realizzazione di un parco eolico di proprietà della RENVICO Italy Srl. La zona di rinvenimento è generalmente pianeggiante (130 m s.l.m.) e caratterizzata da terreno sabbioso piuttosto compatto. L'area, di forma circolare ha un'estensione di circa 1,45 ha. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di frammenti di ceramica comune acroma, ceramica comune dipinta, sigillata italica, un frammento di macina ed una discreta quantità di frammenti di laterizi di piccole dimensioni.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	UT 1, Relazione Archeologica Preliminare - Se.Arch. Srl per conto della Renvico relativa al progetto di realizzazione di un parco eolico nel territorio comunale di Apricena e Lesina.
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito LES005 su base IGM Puglia 1954.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

IDENTIFICATIVO SITO:	APR001
LOCALIZZAZIONE:	Territorio comunale: Apricena
	Località: Masseria Scardazzo
	Denominazione: Pozzilli Alti
	IGM: 155-II-NO Coppa di Rose
	Coordinate UTM: 526.802,345 - 4.626.515,318
	Distanza dal progetto: 1,1 km circa a E dell'aerogeneratore 25
TIPOLOGIA:	Villaggio
TIPO DI EVIDENZA:	Area di frammenti
CRONOLOGIA:	Età del Bronzo
DESCRIZIONE:	Area di frammenti riferibili ad insediamento dell'età del Bronzo.
TUTELA:	- - -
BIBLIOGRAFIA:	Codice CartApulia FGBIS002592 Codice PPTR Regione Puglia - - -
RIFERIMENTI:	Tavola II



Localizzazione del sito APR001 su base IGM Puglia 1954.

5. ELEMENTI TUTELATI DAL PPTR E VINCOLI ARCHEOLOGICI

La definizione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico è stata sviluppata prendendo in esame il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Il PPTR, adeguato al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L n. 42 del 22 gennaio 2004), è stato approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015 e successivamente aggiornato come disposto dalle delibere n. 240 del 8 marzo 2016 e n. 1162 del 26/07/2016.

In particolare sono state esaminate le componenti culturali e insediative, tra le quali sono censite le zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) "Zone di interesse archeologico" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ulteriori contesti, quali le testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e del Codice), nelle quali sono compresi i tratturi e le aree a rischio archeologico⁴⁹.

L'analisi dei vincoli⁵⁰ nella porzione di territorio interessato dalle opere in progetto, ha permesso di evidenziare che le opere in progetto non interferiscono con aree sottoposte a vincolo.

Per quanto riguarda il PPTR Regione Puglia, si riportano di seguito in una tabella riassuntiva le evidenze individuate in un'area di buffer di 5 km rispetto alle opere in progetto (figg. 12, 13).

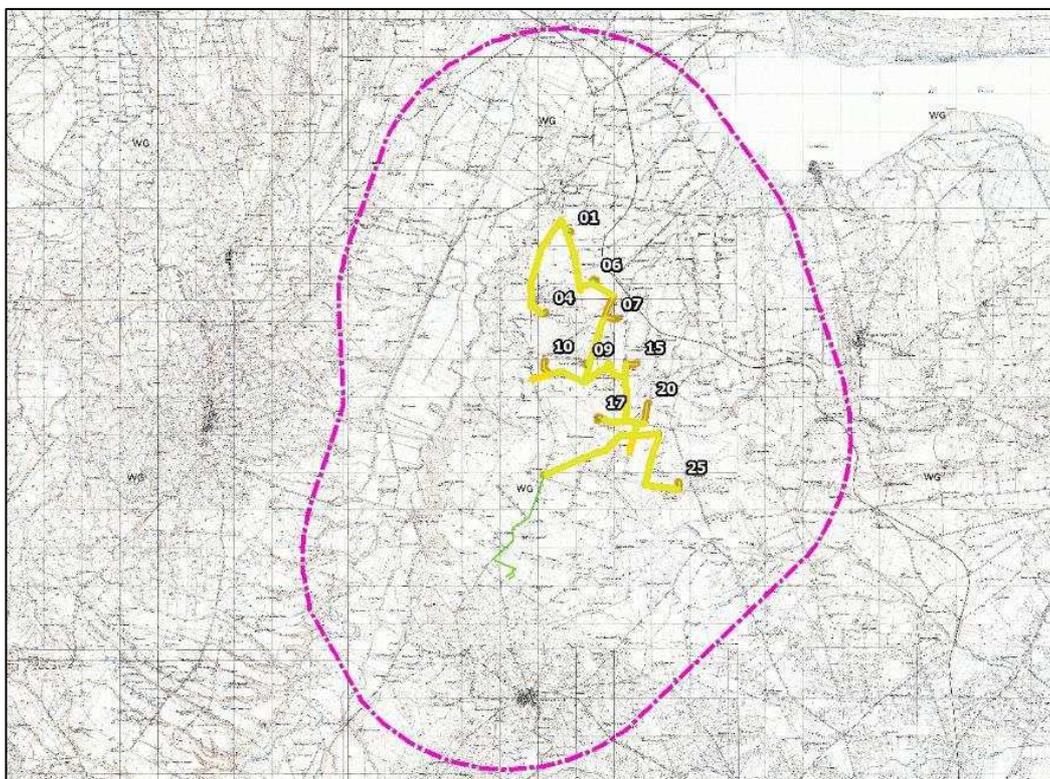


Fig. 12 - Area presa in considerazione per l'analisi del PPTR (in fucsia) su base IGM 1954.

⁴⁹ Le componenti culturali e insediative individuate dal PPTR comprendono sia beni paesaggistici, costituiti da immobili e aree di notevole interesse pubblico, zone gravate da usi civici, zone di interesse archeologico, che ulteriori contesti, rappresentati da città consolidata, testimonianze della stratificazione insediativa; aree di rispetto delle componenti culturali e insediative, paesaggi rurali.

⁵⁰ Vincoli in Rete, www.vincolinrete.it

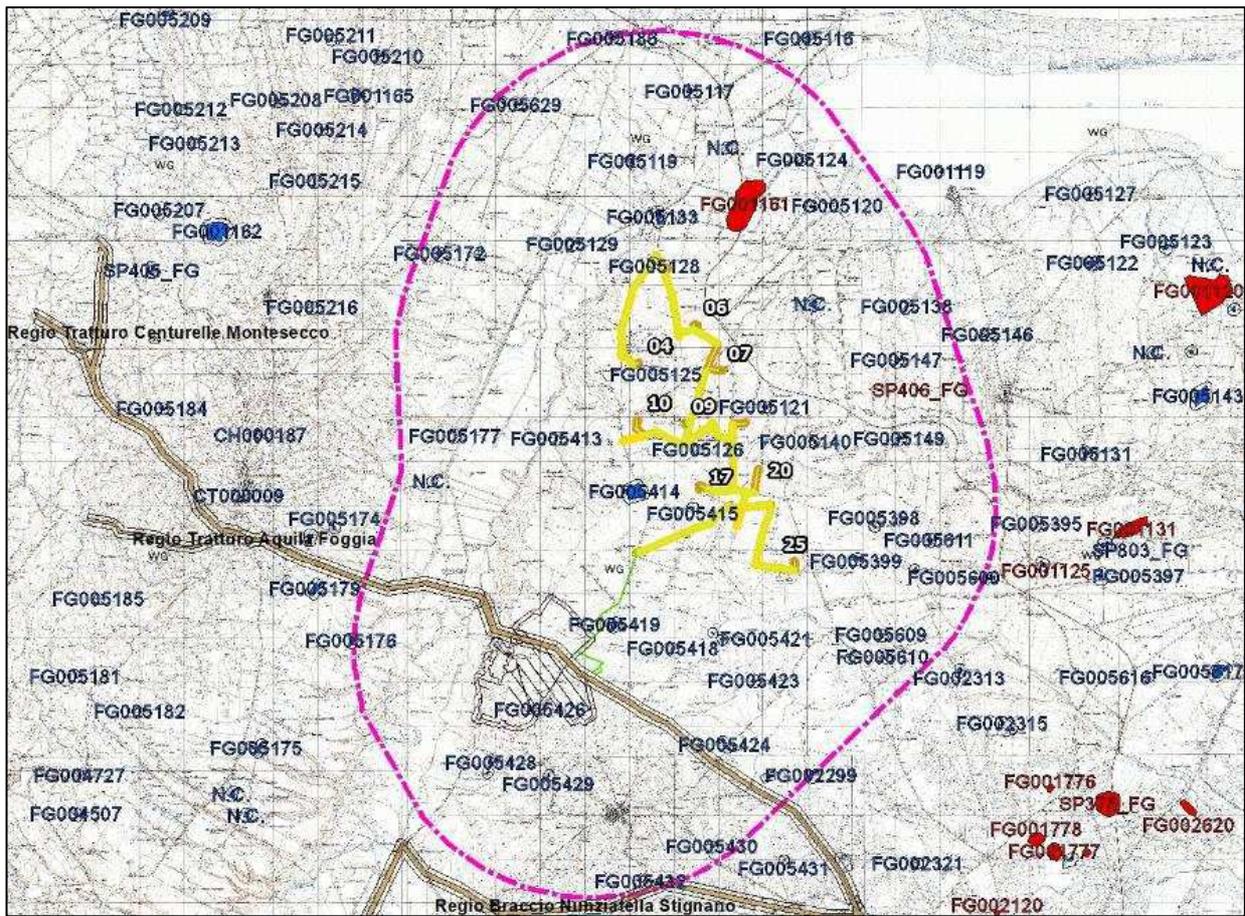


Fig. 13 - Area interessata dal progetto con la localizzazione dei beni presenti nel PPTR Regione Puglia su base IGM 1954 (in blu e rosso).

PPTR Regione Puglia - Siti storico culturali

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO_SITO	PERIODO	CLASS_PPTR
N.C.	SERRACAPRIOLA	LA POSTA PETTULLI	POSTA	NC	Segnalazione Architettonica
N.C.	LESINA	MASSERIAA CAPOPOSTA	MASSERIA	NC	Segnalazione Architettonica
N.C.	POGGIO IMPERIALE	POSTA FUCICCHIA	MASSERIA	NC	Segnalazione Architettonica
FG005419	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA DIFENSOLA	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005629	SERRACAPRIOLA	SANT' AGATA	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo); Basso Medioevo (XI-XV secolo); Eta' m	Segnalazione Architettonica
FG005629	SERRACAPRIOLA	SANT' AGATA	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo); Basso Medioevo (XI-XV secolo); Eta' m	Segnalazione Architettonica
FG005432	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA INFORCHIA	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005430	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA PIETRA CIPOLLE	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005429	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA VENDITTI	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005428	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA LA PORTA	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005427	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA ALBORINO	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005424	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA AZZARDATORE	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005423	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA FAUGNO VECCHIO	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005421	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA SCAZZETTA	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005612	APRICENA	MASSERIA SCIVOLATURO	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005611	APRICENA	MASSERIA BECCHERINI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005610	APRICENA	MASSERIA TONNONIRO	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005609	APRICENA	MASSERIA MASELLI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005398	APRICENA	MASSERIA BECCHERINI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005420	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA SCAZZETTA	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005418	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA FAUGNO	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005415	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA CHIAGNEMAMMA	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005414	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA COPPA DELLE ROSE	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005413	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA CASALENI	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005600	APRICENA	MASSERIA ZINGARI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005399	APRICENA	MASSERIA SCARDAZZO	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005426	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA POTECARO	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005186	SERRACAPRIOLA	MASSERIA COLLE D'ARENA	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005176	SERRACAPRIOLA	MASSERIA CIAVATTA	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005177	SERRACAPRIOLA	MASSERIA DELL'ISCHIA	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005173	SERRACAPRIOLA	MASSERIA CHIANTINELLE	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005172	SERRACAPRIOLA	MASSERIA INFORCHIA	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005149	POGGIO IMPERIALE	MASSERIA IACCIO OLIVI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005147	POGGIO IMPERIALE	MASSERIA LA TORRETTA	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005140	POGGIO IMPERIALE	MASSERIA PASSO DEL COMPARE	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005138	POGGIO IMPERIALE	MASSERIA NISTA	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005129	LESINA	MASSERIA L'ISCHIONE VECCHIO	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005128	LESINA	MASSERIA GIANGUALANO	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005125	LESINA	MASSERIA POZZO SALSO	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005126	LESINA	MASSERIA DEI TRE TITOLI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica

FG005124	LESINA	MASSERIA PONTONE	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005121	LESINA	MASSERIA STINCO VECCHIO	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005120	LESINA	MASSERIA PONTONE	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005119	LESINA	MASSERIA PEDINCONI	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005117	LESINA	MASSERIA PARADISO	MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG005422	SAN PAOLO DI CIVITATE	MASSERIA FAUGNO NUOVO	MASSERIA	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica
FG002299	SAN SEVERO SAN SEVERO	MASSERIA SICCOSICCO MASSERIA MONTEDORO	MASSERIA MASSERIA	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica Segnalazione Architettonica

PPTR Regione Puglia - Aree a rischio archeologico

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO_SITO	PERIODO	EVIDENZA
SP406_FG	POGGIO IMPERIALE	TORRETTA	STAZIONE PREISTORICA	Neolitico antico - Neolitico medio	N.C.
FG001161	LESINA	PONTONE	VILLAGGIO	Bronzo (generico)	area di frammenti
Vincolo Archeologico codici ARCO454-5-6-7-8	SAN PAOLO DI CIVITATE	TIATI-TEANUM APULUM-CIVITATE	ABITATO	Età del Ferro, età romana, età medievale	strutture, area di frammi, tracce da foto aerea

6. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE

La presente ricerca ha riguardato, oltre allo spoglio della bibliografia per l'individuazione dei siti noti e alla ricognizione di superficie nella zona interessata dalla realizzazione del parco eolico e del relativo cavidotto, l'analisi delle coperture ortofotografiche disponibili per il territorio in questione, in particolare quelle realizzate negli anni compresi tra il 2000 e il 2019, al fine di verificare l'esistenza di possibili anomalie di interesse archeologico nell'area e l'eventuale interferenza di queste con la realizzazione delle opere.

L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima fino ad una distanza massima di 250 m dalle opere, non ha evidenziato la presenza anomalie nell'area oggetto d'indagine. Non sono state prese in considerazione le anomalie aerofotografiche segnalate nelle fonti consultate (Cartapulia, bibliografia specifica), in quanto già descritte nel capitolo dedicato ai Siti Noti (capitolo 3).

7. LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO

7.1 METODOLOGIA D'INDAGINE

Il lavoro sul campo è stato condotto da lunedì 27 a venerdì 31 dicembre 2021 e ha visto coinvolti un totale di tre archeologi. Il gruppo di archeologi che ha condotto la ricognizione sul campo è stato composto dai dott.ri Stefano Di Stefano, Raffaele Fanelli e severina Mucciolo.

Nel corso del lavoro sul campo è stata presa in esame una porzione di territorio estesa su una superficie totale di circa 4,36 Km² (circa 406 ha).

Rispetto al totale della superficie presa in considerazione per l'indagine, è stata effettivamente indagata un'area pari a circa 406 ha, corrispondente al 93% circa dell'area totale.

Risulta, quindi, non indagata una porzione territoriale pari ad una superficie di circa 30 ettari equivalente al 3% circa dell'area presa in esame, corrispondenti a particelle a visibilità nulla, cioè totalmente coperte da vegetazione, non accessibili o sulle quali sono presenti manufatti. Al fine di delineare un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai terreni interessati dalle opere in progetto:

- per quanto riguarda i cavidotti, è stata indagata una fascia larga circa m 100, applicando dunque un buffer di m 50 dal tracciato del cavidotto.
- Per quanto concerne invece gli aerogeneratori, il buffer minimo applicato è di circa m 200 dal punto in cui ricade l'aerogeneratore.

L'intensità applicata alla ricognizione sul campo è di circa 80 ha al giorno da tre persone. Restano ovviamente compresi in questo calcolo anche tutte le attività di documentazione sul

campo delle evidenze archeologiche rinvenute nel corso della e gli spostamenti necessari per raggiungere le singole particelle indagate.

La ricognizione sul campo è stata condotta in maniera sistematica indagando integralmente tutti i campi ricadenti all'interno dell'area presa in esame ad eccezione delle aree edificate o inaccessibili o di quelle a visibilità nulla.

Ciascuna particella è stata indagata tramite strisciate parallele, con una distanza massima tra gli archeologi di 10 m. Questa distanza viene poi ridotta a 5 m o anche a 2 m nelle aree di eventuali Unità Topografiche individuate, con lo scopo di poter definire con maggiore precisione l'estensione delle singole aree, di poter raccogliere una campionatura che fosse il più significativa possibile dei reperti presenti sulla superficie dei terreni e di poter documentare i rinvenimenti nella maniera più dettagliata.

Nei casi di ricognizione in campi arati e senza vegetazione la distanza di partenza fra i ricognitori all'inizio di ogni strisciata è stata regolata nella maniera sopra descritta, mentre nei casi di terreni con vegetazione la distanza è stata adattata caso per caso. Nei casi di uliveti veniva occupato lo spazio tra un filare di alberi e l'altro.

Anche nei casi di campi con coltivazioni di ortaggi la distanza tenuta fra gli archeologi è stata adattata agli spazi lasciati liberi dalle coltivazioni stesse in maniera da non causare loro alcun danno.

7.2 L'UTILIZZO DEL SUOLO

Per quanto concerne l'utilizzo del suolo e le coltivazioni incontrate nel corso della ricognizione sul campo, si riscontra una predominanza dell'uso dei terreni coltivati a seminativo cui seguono le aree destinate ad arborato (uliveti e vigneti), cui si aggiungono infine le aree incolte e quelle coltivate ad ortaggi.

Per la rappresentazione dei diversi tipi di utilizzo del suolo (**Tavola V**) sono stati adoperati diversi colori:

- Verde scuro per i campi occupati da uliveti.
- Rosso bordeaux per le aree occupate da vigneti.
- Rosso bordato di nero per le aree edificate.
- Nero bordato di rosso per le aree non accessibili.
- Arancio per le aree con vegetazione spontanea.
- Verde chiaro per le aree coltivate ad asparagi.
- Verde per le aree coltivate a broccoli.
- Grigio chiaro per le aree coltivate a fave.
- Azzurro per le aree coltivate a rape.
- Celeste per le aree coltivate a finocchi.

- Marrone scuro per le aree sottoposte ad aratura.
- Marrone chiaro per le aree sottoposte a fresatura.
- Giallo per le aree destinate a seminativo.

7.3 LA VISIBILITA'

Come già accennato in precedenza il lavoro sul campo è stato svolto in un periodo dell'anno favorevole per lo svolgimento di questo tipo di indagini.

Per la definizione delle condizioni di visibilità delle aree oggetto di ricognizione (**tavola VI**) sono stati adottati quattro diversi livelli, come di seguito specificato:

- **Visibilità alta** (colore verde): per terreno arato o fresato.
- **Visibilità media** (colore giallo): per colture allo stato iniziale della crescita o con resti di stoppie che consentono una visibilità parziale, ma buona
- **Visibilità bassa** (colore arancio): per colture allo stato di crescita intermedia, con vegetazione spontanea o con resti di stoppie parzialmente coprenti, che consentono una visibilità limitata.
- **Visibilità nulla** (colore rosso): per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita che impediscono la visibilità del suolo, campi coperti da vegetazione spontanea, aree boschive con relativo sottobosco, particelle edificate.

La quantificazione della visibilità risulta però essere comunque un'operazione in cui la soggettività dell'archeologo riveste un ruolo importante. La visibilità delle evidenze di superficie, inoltre, è ampiamente influenzata anche da altri fattori come le condizioni oggettive di vegetazione e del terreno o le condizioni di luce.

Per questi motivi in questa sede si è scelto di accompagnare la semplice quantificazione del grado di visibilità con tutti i dati, ricavabili dall'osservazione diretta effettuata al momento stesso della ricognizione, relativi, oltre che all'utilizzo del suolo di cui si è trattato precedentemente nel paragrafo dedicato a questi aspetti, anche alla vegetazione e alle condizioni del terreno.

7.4 LA DOCUMENTAZIONE

I dati raccolti durante la ricognizione sono stati registrati in due distinte schede standardizzate, denominate rispettivamente **Schede di Unità di Ricognizione** e **Schede di Unità Topografica**.

Nelle Schede Unità di Ricognizione sono riportate le caratteristiche delle singole unità di ricognizione in cui è stato suddiviso l'intero progetto. Ogni scheda fornisce la localizzazione del

tratto in esame, i dati cartografici (IGM e catastale), chiarimenti sulla metodologia adottata e sulle condizioni di visibilità, i dati ambientali relativi alle caratteristiche fisiche del territorio (geomorfologia, idrologia vegetazione e utilizzo del suolo) e le informazioni specifiche sulla singola unità ricognita relative ai limiti topografici, alle dimensioni, all'altitudine e ad eventuali segnalazioni (bibliografiche, di archivio, cartografiche o da foto aeree). La scheda, inoltre, include i riferimenti ad eventuali evidenze archeologiche rinvenute, un'ortofoto con l'inquadratura dell'area oggetto di ricognizione e la documentazione fotografica di dettaglio. Nelle Schede di Unità Topografica vengono descritti i siti archeologici individuati nel corso della ricognizione di superficie. Il format su cui è basata la redazione delle schede sito consente una rapida individuazione dei dati salienti quali localizzazione (coordinate e toponomastica), i caratteri geomorfologici e l'utilizzo dell'area. La scheda contiene, inoltre, i dati relativi al numero di reperti individuati per metro quadrato (0-2 frammenti per m², densità media: 3-5 frammenti per m²; densità alta: 6-10 frammenti per m²), la descrizione dettagliata dell'area di rinvenimento, una proposta interpretativa del sito e la relativa cronologia.

La delimitazione delle aree corrispondenti alle varie Unità Topografiche viene effettuata, al momento della ricognizione, lasciando degli elementi di segnalazione nei punti di inizio - fine area di reperti nel corso di ciascuna strisciata di ogni archeologo. Questi elementi di segnalazione sono stati poi posizionati rispetto alla cartografia a disposizione (catastale e ortofoto) misurando le distanze rispetto ai punti visibili sulle carte. Alla Schede di Unità Topografica segue la tabella con la descrizione dei materiali rinvenuti.

Per le aree caratterizzate dalla presenza di materiale sporadico in superficie, per il quale non è possibile definire una vera e propria concentrazione di reperti tale da poter attribuire un numero di sito (Unità Topografica), viene redatta un'apposita scheda. La presenza di materiale sporadico non esclude del tutto la possibilità che nella zona possa essere presente un sito archeologico sepolto.

Al lavoro sul campo è seguita una fase di elaborazione dei dati raccolti attraverso la realizzazione di un progetto GIS (utilizzando Quantum GIS) per la gestione integrata alla cartografia di tutti i dati relativi alle Unità Topografiche ed alle particelle indagate (creazione di grafici relativi all'utilizzo del suolo, alla vegetazione ed alla visibilità) e l'elaborazione di tutta la cartografia allegata alla presente relazione (*fig. 14*).

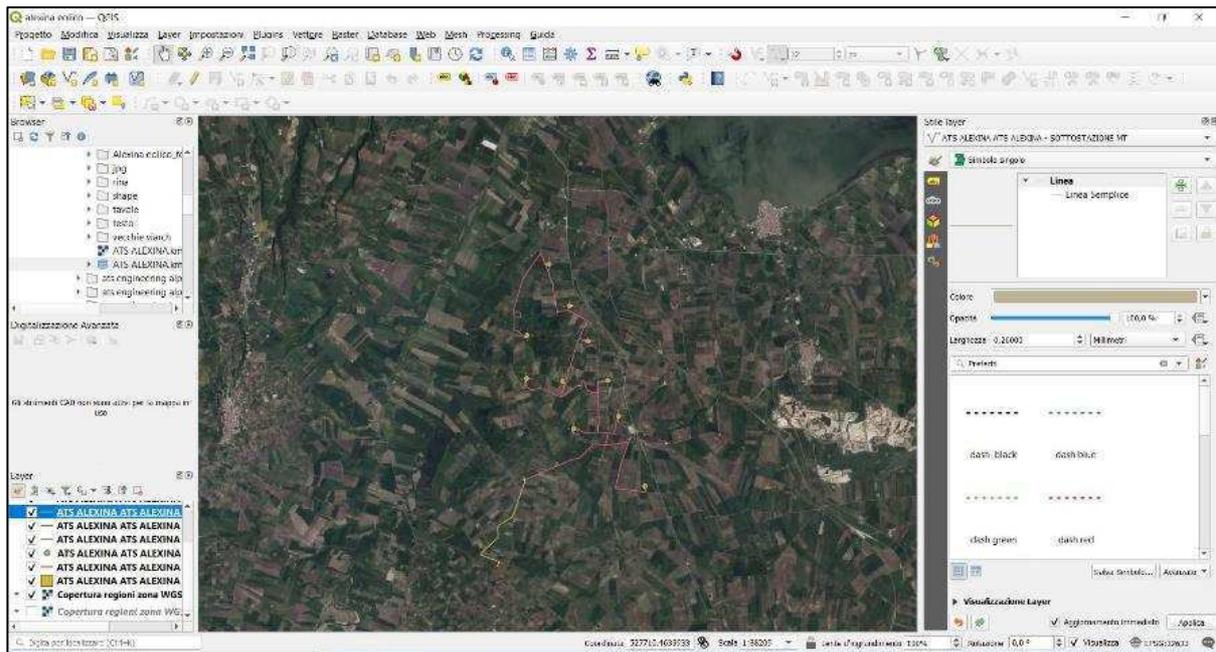


Fig. 14 - Schermata del progetto GIS realizzato con software OpenSource QGIS versione 3.18.

AEP Srl

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI
CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

7.5 SCHEDE DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE N. 1	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia: Foggia	
Comune: San Paolo di Civitate, Lesina, Poggio Imperiale	
Località: Scuola, Casa S. Giuseppe, Casa S. Salvatore, Boschetto Cerratina, Casa S. Lucia, Casa S. Antonio, Casa S. Luigi, Masseria Chiro, Casa S. Michele, Casa S. Matteredo, Casa S. Paolo, Masseria Coppa della Sentinella, Masseria Gavigliano, Casa S. Luigi, Coppa della Sentinella, Casa S. Annunziata, Masseria Vaccareccia, Padre Francesco, Vaccareccia, Coppa della Mezzanella	
Opere in progetto: impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ed opere connesse.	
Tipo settore: rurale	
Strade di accesso: SP 31, SP 39, SS 16,	
DATI CARTOGRAFICI	
IGM: 155-II-NO Coppa delle Rose, 155 I SO Ripalta	
Catastale: San Paolo di Civitate, fogli 2, 4, 5, 8, 9; Poggio Imperiale, foglio 9; Lesina, fogli 12, 14, 15, 17-19	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
Numero di ricognizioni eseguite: 1	
Metodo: Tre ricognitori schierati ad una distanza di 10 m	
Visibilità: media	
DATI AMBIENTALI	
Geomorfologia: l'area dell'U.R. 1 è caratterizzata da terreni pianeggianti destinati principalmente alla coltivazione agricola.	
Geologia: sulla base della Carta Geologica d'Italia, l'area in esame, è caratterizzata da "Depositi Marini costituiti da Sabbie e conglomerati risalenti al Pleistocene"	
Idrologia: i corsi d'acqua che attraversano l'area in esame sono i seguenti: il Vallone Chiagnemamma interseca il cavidotto in località Casa S. Salvatore; il Fosso della Sentinella che si trova a circa 80 m a W dell'aerogeneratore 07 (località Coppa della Sentinella) e, più a S, incrocia il cavidotto lungo la SP 39 in località Masseria Coppa della Sentinella. Il Canale dei Colombi interseca il percorso del cavidotto in località Padre Francesco, a S dell'aerogeneratore 01 ed il tratto di cavidotto lungo la SP 31 in località Vaccareccia. Il Fosso di Padre Francesco intreccia il cavidotto tra le località Padre Francesco e Coppa della Sentinella, a N dell'aerogeneratore 07, unendosi al Fosso della Sentinella poco più a E del cavidotto. Infine, pur non interessando direttamente le opere in progetto, il Fosso Stinco Vecchio si colloca a circa 150 m a E dell'aerogeneratore 15.	
Utilizzo del suolo: Agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture prevalenti: uliveto, vigneto, asparagi, finocchi, incolto, fave, seminativo, broccoli	
UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici e dimensioni: L'U.R. è costituita dal cavidotto interno al parco eolico costituito da 10 aerogeneratori dislocati tra il territorio comunale di San Paolo di Civitate e Lesina; l'aerogeneratore 20 è l'unico a collocarsi sul confine comunale tra Lesina e Poggio Imperiale; nel territorio di quest'ultimo ricade anche il braccio di cavidotto che collega l'aerogeneratore al cavidotto principale. Il parco eolico si sviluppa tra le località Masseria Chiro, a S, Coppa della Sentinella, a E, Masseria Giangualano, a N, e località Vaccareccia, a W. Il cavidotto è costituito da bracci e diramazioni che collegano gli aerogeneratori al cavidotto esterno ed ha una lunghezza complessiva di circa 26 km. Nella porzione settentrionale del parco eolico si collocano gli aerogeneratori 01, 04, 06 e 07. Nel dettaglio, l'aerogeneratore 04 si colloca in località Masseria Vaccareccia, a circa 370 m a SE della stessa, a circa 370 m a E della SP 31 e a circa 450 m a WNW di Masseria Pozzo Salso.	

L'aerogeneratore 01 si colloca in località Masseria Gianguialano, precisamente a circa 350 m a SE della stessa e 380 m dalla SP 31.

L'aerogeneratore 06 è ubicato in località Padre Francesco, a circa 360 m a S di Masseria Nuova, a circa 420 m a SW della SS 16 e a circa m 770 a S del Canale dei Colombi.

L'aerogeneratore 07 si trova in località Coppa della Sentinella a circa 90 m a E del Fosso della Sentinella, a circa 280 m a E di Casa S. Annunziata e a circa 620 m a SW della SS 16.

In corrispondenza della porzione centrale del parco si ubicano gli aerogeneratori 10, 09 e 15, procedendo da W verso E. Nello specifico, l'aerogeneratore 10 si colloca in località Casa S. Premiano, rispetto alla quale si colloca a circa 170 m a SSW e a circa 360 m a NNW della SP 39 e circa 420 m a E della SP 31. L'aerogeneratore 09 si trova in località Masseria Gavigliano, rispetto alla quale si colloca a circa m 140, a circa 150 m a SW di Casa S. Tommaso e a circa 440 m a N della SP 39. L'aerogeneratore 15 è localizzato a circa 320 m a Ne di Casa S. Paolo, a circa 320 m a N della SP 39, a circa 480 m a W della SS 16 e a circa 150 m a W del Fosso Stinco Vecchio. Nella porzione meridionale del parco eolico si collocano gli aerogeneratori 17, 20 e 25. Nel dettaglio, l'aerogeneratore 17 si colloca in località Il Titolone, a circa 350 m a NW di Casa S. Rosa, a circa 800 m a WSW di Casa S. Matteo e a circa 810 m a S di Masseria Tre Titoli. L'aerogeneratore 20 si trova a circa 550 m a ENE di Casa S. Matteo, a circa m 250 a WNW di Casa S. Michele, a circa 350 m a W della SS 16 e a circa 600 m a SSE della SP 39. Infine, l'aerogeneratore 25 si ubica in località Masseria Chiro, rispetto alla quale si pone a circa 370 m a SW, a circa 200 m a N della strada Contrada Difensola e a circa 340 m a W della SS 16.

Altitudine: Quota massima 158 m s.l.m., quota minima 47 m s.l.m.

Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale

Segnalazione bibliografica: -

Segnalazione di archivio: -

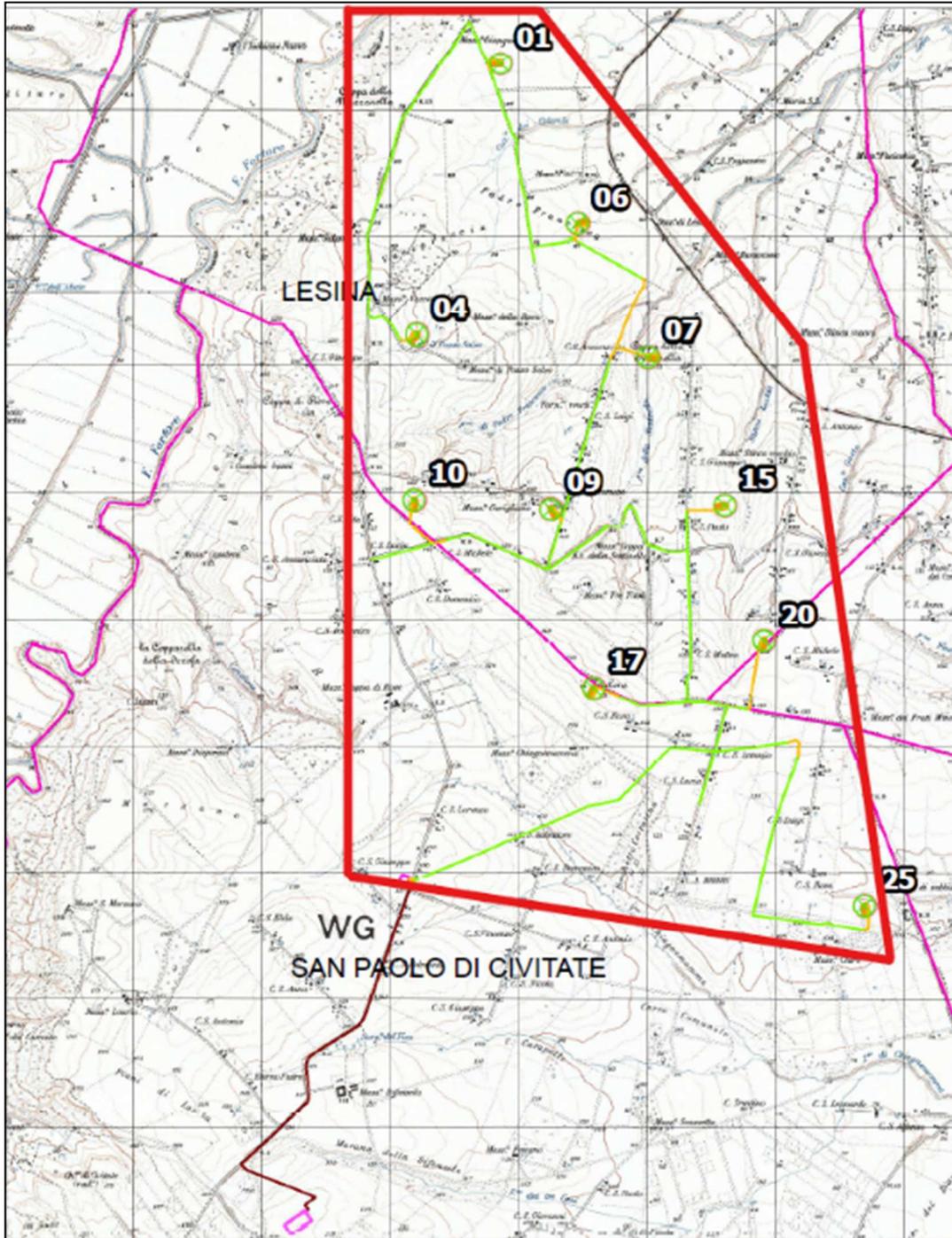
Segnalazione cartografica: -

Segnalazione da foto aerea: -

Rimando a: tavole e relazione, fotografie 1-39; 41-65

Carta delle Presenze Archeologiche:

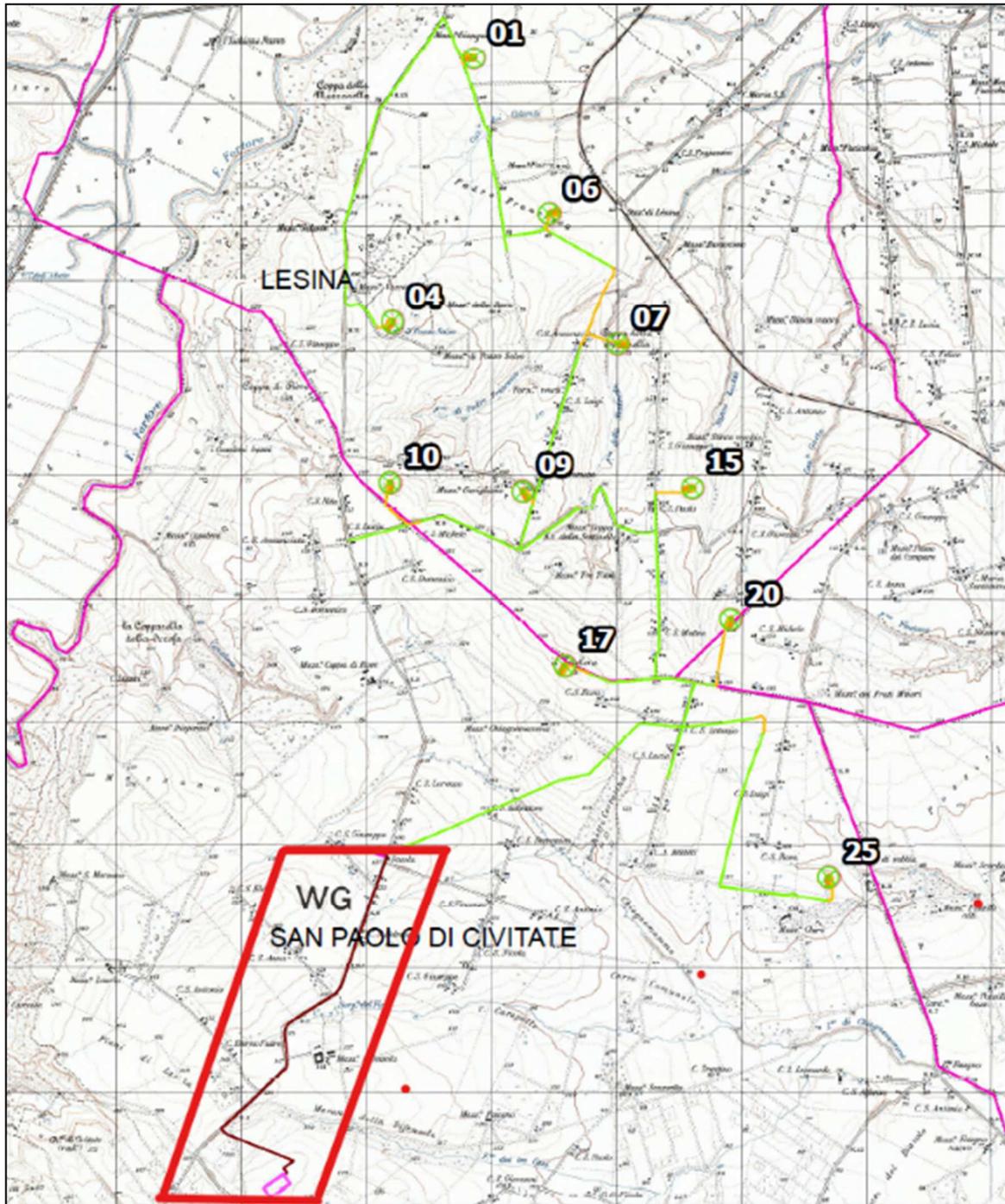
TMA nn.:



Inquadramento dell'Unità di Ricognizione 1.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE N. 2	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia: Foggia	
Comune: San Paolo di Civitate	
Località: Pezze della Chiesa, Piani di Lauria, Casa Eterno Padre, Masseria Difensola, Casa S. Belmonte, Scuola, Casa S. Giuseppe	
Opere in progetto: impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ed opere connesse.	
Tipo settore: rurale	
Strade di accesso: SP 31, SS 16ter, strada vicinale Serracannola Apricena	
DATI CARTOGRAFICI	
IGM: 155-II-NO Coppa delle Rose	
Catastale: San Paolo di Civitate, fogli 7, 8, 10, 12	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
Numero di ricognizioni eseguite: 1	
Metodo: Due ricognitori schierati ad una distanza di 10 m	
Visibilità: media e bassa	
DATI AMBIENTALI	
Geomorfologia: l'area dell'U.R. 2 è caratterizzata da terreni pianeggianti destinati principalmente alla coltivazione agricola.	
Geologia: sulla base della Carta Geologica d'Italia, l'area in esame, è caratterizzata da "Depositi Marini costituiti da Sabbie e conglomerati risalenti al Pleistocene"	
Idrologia: nell'area in esame si segnala la presenza di tre corsi d'acqua. Partendo da N il Vallone Chiagnemamma interseca il tratto di cavidotto lungo la SP 31 a N di Casa S. Belmonte; più a S il Vallone Carapelle intercetta il cavidotto lungo la medesima strada a N di Casa Eterno Padre/Masseria Difensola; infine, il Fosso dei Tre Cani incrocia il tratto di cavidotto che dalla SP 31 si sviluppa in direzione della sottostazione AT in località Pezze della Chiesa.	
Utilizzo del suolo: Agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture prevalenti: uliveto, seminativo	
UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici e dimensioni: L'U.R. è costituita dal cavidotto che dalla sottostazione MT, collocata in località Scuola, a circa m 27 a W della SP 31, si sviluppa verso SSW, lungo la medesima strada, attraverso le località Casa S. Belmonte, Casa Eterno Padre/Masseria Difensola e Piani di Lauria per circa 2,7 km; dopodiché, il percorso del cavidotto si sviluppa verso ESE, in direzione della sottostazione AT, in località Pezze della Chiesa, per circa 800 m. La sottostazione AT si colloca a circa 145 m a NNE della SP 31 e a circa 480 m a SSW della strada vicinale Serracannola Apricena.	
Altitudine: Quota massima 155 m s.l.m., quota minima 135 m s.l.m.	
Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale	
Segnalazione bibliografica: -	
Segnalazione di archivio: -	
Segnalazione cartografica: -	
Segnalazione da foto aerea: -	
Rimando a: tavole e relazione, fotografie 40; 65-74	
Carta delle Presenze Archeologiche:	
TMA nn.:	



Inquadramento dell'Unità di Ricognizione 2.

AEP Srl

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI
CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

7.6 SCHEDE DI UNITÀ TOPOGRAFICA

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

UT 1	
IGM:	155-II-NO Coppa di Rose
Comune:	San Paolo di Civitate (FG)
Località:	<i>Pezze della Chiesa</i>
Part. catastali:	San Paolo di Civitate, foglio 12, partt. 417, 435
Geomorfologia:	Area pianeggiante caratterizzata da "Depositi Marini Costituiti da Sabbie e conglomerati risalenti al Pleistocene"
Uso del suolo:	Arato
Visibilità:	Media
Ricognizione:	Sistematica m 5
Data:	19/12/2021
Coordinate Geog.:	520.970,460 - 4.624.401,418
Quota:	151 m s.l.m.
Dimensioni:	L'area ha forma grossomodo semicircolare e dimensioni pari a circa 270x210 m, area m ² 51.458
Densità:	Alta
Descrizione:	<p>L'area dell'UT 1 (<i>fig. 15 e tavola IV</i>) è stata individuata nel territorio comunale di San Paolo di Civitate, in località Pezze della Chiesa, in corrispondenza del tratto di cavidotto che dalla SP 31 si sviluppa, con andamento NW-SE, in direzione della sottostazione AT.</p> <p>L'area è sostanzialmente pianeggiante ad eccezione della sua porzione SE in corrispondenza della quale è presente un lieve declivio. L'area ha dimensioni pari a circa 270x210 m ed ha forma grossomodo semicircolare; il limite occidentale dell'area è netto e definito dalla presenza di una scarpata nella parte superiore della quale è presente un uliveto in corrispondenza del quale non sono stati individuati reperti in superficie probabilmente a causa della scarsa visibilità (<i>figg. 16, 17</i>).</p> <p>L'UT si colloca immediatamente a SE della Marana della Difensola, a circa 70 m a SE della SP 31, a circa 280 m a NW dell'area della sottostazione AT e a circa 250 m a S della strada vicinale Serracannola Apricana.</p> <p>L'area è caratterizzata dalla diffusa presenza di elementi lapidei di piccole e medie dimensioni e ciottoli di piccole e piccolissime dimensioni; notevole è anche la presenza di laterizi, soprattutto tegole ed in minore quantità coppi (<i>figg. 18-20</i>). Infine, nell'area sono presenti numerosi frammenti ceramici: ceramica comune acroma, diversi frammenti relativi a grandi contenitori (<i>dolia</i>), ceramica da fuoco, ceramica a vernice nera, ceramica dipinta a fasce e ceramica del subgeometrico daunio con decorazione monocroma); inoltre, sono presenti frammenti di macine ed alcuni frammenti malcotti sulla base dei quali è possibile ipotizzare che nell'area, verosimilmente, si svolgessero attività produttive. L'UT 1 rientra nell'area di un'area di frammenti (denominata UT 2) già individuata nel corso di ricognizioni di superficie effettuate dalla società Nòstoi Srl per conto della IVPC Power 6 nell'ambito delle indagini preliminari finalizzate alla redazione di una VIArch relativa ad un parco eolico. L'area individuata e delimitata si estende su una superficie complessiva di</p>

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

	<p>circa 54 ha ed è caratterizzata dalla presenza di numerosi frammenti di tegole, ceramica acroma, ceramica ad impasto e da fuoco, ceramica a vernice nera, ceramica con decorazione geometrica, un peso da telaio. Si segnala, inoltre, il ritrovamento di un frammento di argilla (concotto) riferibile al rivestimento della camera di cottura di una fornace. I frammenti ceramici risultano sparsi sul terreno in maniera quasi del tutto uniforme. La densità del materiale archeologico aumenta gradualmente e considerevolmente da NO, al limite con il fosso Marana della Difensola, verso SO fino al limite della S.P. 31 e dell'area della sottostazione. Il materiale ceramico risulta in buono stato di conservazione. L'UT è ascrivibile ad età arcaica ed età daunia-ellenistica ed è da interpretare come un grande insediamento, probabilmente parte all'area del sito di <i>Teanum Apulum</i>. Attualmente nell'area sono in corso indagini archeologiche preventive alla realizzazione di due sottostazioni elettriche.</p>
Interpretazione:	area insediativa e produttiva

TABELLA MATERIALI UT 1						
Tipologia	Classe	Morfologia	Rivestimento	Decorazione	Quantità (n. fr.)	Cronologia
Ceramica	Ceramica comune acroma	Parete			19	Non determinabile
Ceramica	Ceramica comune acroma	Orlo			1	Non determinabile
Ceramica	Ceramica comune acroma	Fondo			4	Non determinabile
Ceramica	Grandi contenitori (<i>Dolia</i>)	Orli			3	Non determinabile
Ceramica	Grandi contenitori	Parete			1	Non determinabile
Ceramica	Ceramica del Subgeometrico Daunia	Parete		Geometrica monocroma	1	Età arcaica
Ceramica	Ceramica comune da fuoco	Parete			7	Non determinabile
Ceramica	Ceramica a vernice nera	Parete			3	A partire dalla seconda metà V – IV sec. a.C.
Ceramica	Ceramica a vernice nera	Fondo			1	A partire dalla seconda metà V – IV sec. a.C.
Ceramica	Ceramica a vernice nera	Orlo			1	A partire dalla seconda metà V – IV sec. a.C.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO					
----------------	--	--	--	--	--	--

Ceramica	Ceramica dipinta a fasce	Parete			1	Seconda metà V - IV sec. a.C.
Macina					2	Non determinabile

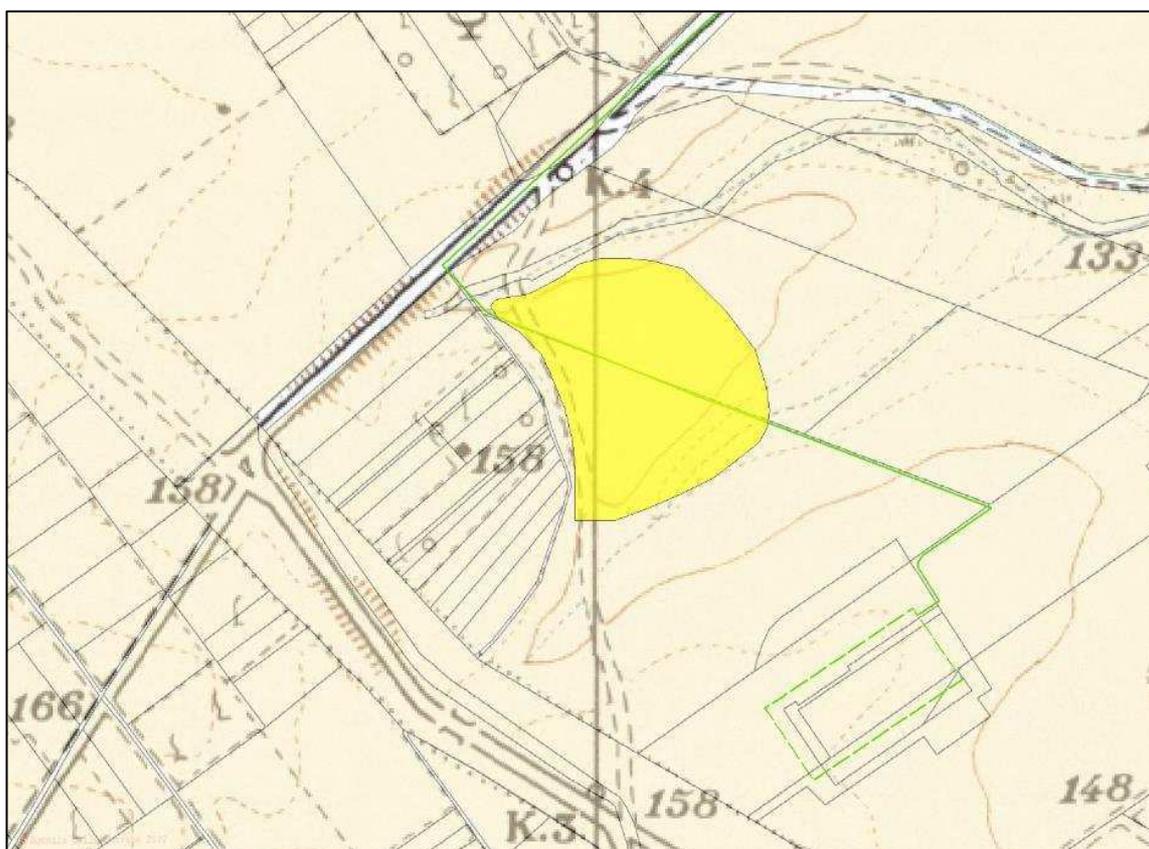


Fig. 15 - Localizzazione delle opere in progetto (in giallo e arancio) e dell'UT 1 su base IGM 1954 e Cartografia Catastale (Agenzia delle Entrate).

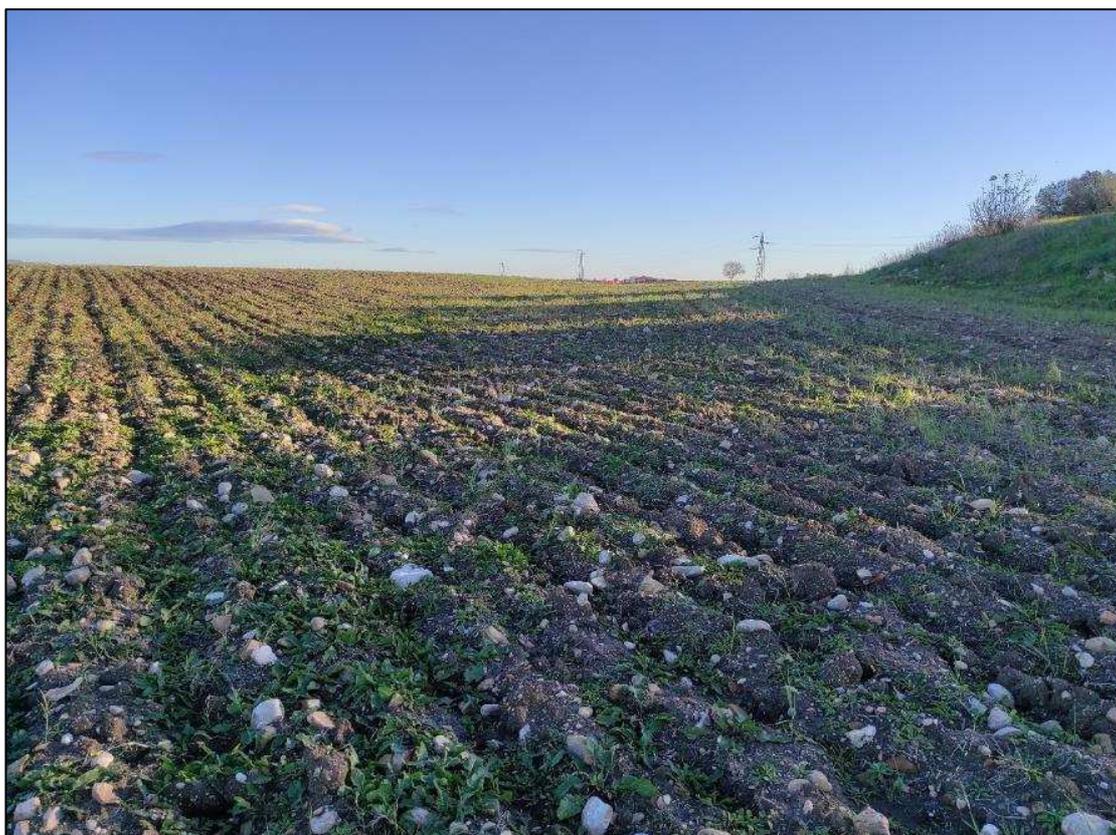


Fig. 16 - Località Pezze della Chiesa - Area dell'UT 1 vista da N.

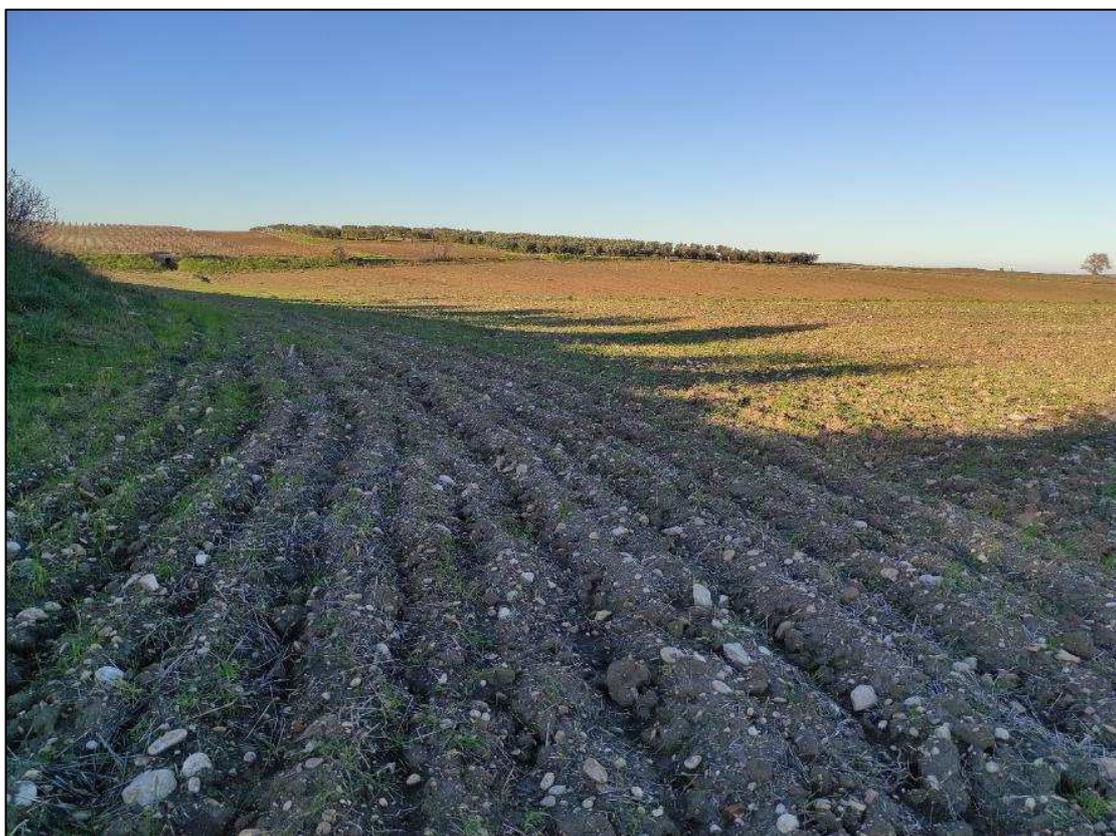


Fig. 17 - Località Pezze della Chiesa - Area dell'UT 1 vista da S.



Fig. 18 - Località Pezze della Chiesa – Reperti in superficie nell'area dell'UT 1.



Fig. 19 - Località Pezze della Chiesa – Reperti in superficie nell'area dell'UT 1.



Fig. 20 - Località Pezze della Chiesa – Reperti in superficie nell'area dell'UT 1.

8. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE

1. Località Masseria Chiro, tratto di cavidotto diretto a W, lungo la strada Contrada Difensola.
2. Località Masseria Chiro, tratto di cavidotto diretto a N, in direzione dell'aerogeneratore 25.
3. Località Masseria Chiro, area di installazione dell'aerogeneratore 25 vista da N.
4. Località Masseria Chiro, tratto di cavidotto diretto a E, lungo la strada Contrada Difensola.
5. Località Masseria Chiro, tratto di cavidotto diretto a NNE, lungo la strada Contrada Difensola.
6. Località Casa S. Antonio, tratto di cavidotto diretto a SSW, lungo la strada Contrada Difensola.
7. Località Casa S. Antonio, tratto di cavidotto diretto a W, lungo la strada Contrada Difensola.
8. Località Casa S. Matteo/Casa S. Michele, tratto di cavidotto diretto a NNE, da Tratturo del Re in direzione dell'aerogeneratore 20.
9. Località Casa S. Matteo/Casa S. Michele, tratto di cavidotto diretto a W lungo il Tratturo del Re.
10. Località Casa S. Antonio, tratto di cavidotto diretto a E, lungo la strada Contrada Difensola.
11. Località Casa S. Antonio/Casa S. Lucia, tratto di viabilità da adeguare visto sa NNE.
12. Località Casa S. Antonio/Casa S. Lucia, tratto di cavidotto diretto a W lungo la strada Contrada Difensola.
13. Località Casa S. Antonio, tratto di cavidotto diretto a NNE, in direzione del Tratturo del Re.
14. Località Casa S. Lucia/Boschetto Cerratina, tratto di cavidotto diretto a NE, lungo la strada Contrada Difensola.
15. Località Casa S. Lucia/Boschetto Cerratina, tratto di cavidotto diretto a SW, lungo la strada Contrada Difensola.
16. Località il Titolone, area di installazione dell'aerogeneratore 17 vista da NNE.
17. Località il Titolone, area di installazione dell'aerogeneratore 17 vista da NW.
18. Località il Titolone/Casa S. Rosa, tratto di cavidotto dall'area di installazione dell'aerogeneratore 17 diretto a ESE.
19. Località Casa S. Matteo/Casa S. Rosa, tratto di cavidotto diretto a E lungo il Tratturo del Re.
20. Località Casa S. Matteo/Casa S. Rosa, tratto di cavidotto diretto a E lungo il Tratturo del Re
21. Località Casa S. Matteo, tratto di cavidotto da Tratturo del Re verso N, in direzione della SP 39

22. Località Casa S. Paolo, tratto di cavidotto diretto a E, in direzione dell'aerogeneratore 15.
23. Località Casa S. Paolo, area di installazione dell'aerogeneratore 15 vista da SW.
24. Località Casa S. Paolo, area di installazione dell'aerogeneratore 15 vista da SSE.
25. Località Casa S. Michele, area di installazione dell'aerogeneratore 20 vista da N.
26. Località Casa S. Michele, area di installazione dell'aerogeneratore 20 vista da E.
27. Località Masseria Coppa della Sentinella, tratto di cavidotto da SP 39 verso S, in direzione del Tratturo del Re.
28. Località Masseria Coppa della Sentinella, tratto di cavidotto diretto a W lungo la SP 39.
29. Località Masseria Coppa della Sentinella, tratto di cavidotto da SP 39 verso N.
30. Località Masseria Coppa della Sentinella, tratto di cavidotto diretto a NE lungo la SP 39.
31. Località Masseria Coppa della Sentinella/C.S. Michele, tratto di cavidotto diretto a WNW lungo la SP 39.
32. Località Masseria Coppa della Sentinella/C.S. Michele, tratto di cavidotto da SP 39 in direzione dell'aerogeneratore 09.
33. Località Masseria Gavigliano, area di installazione dell'aerogeneratore 09 vista da SE.
34. Località Masseria Gavigliano, area di installazione dell'aerogeneratore 09 vista da NW.
35. Località Casa S. Annunziata, tratto di cavidotto diretto a SSW, in direzione dell'aerogeneratore 09.
36. Località Casa S. Annunziata, tratto di cavidotto diretto a NNE.
37. Località Casa S. Annunziata, tratto di cavidotto diretto a ESE, in direzione dell'aerogeneratore 07.
38. Località Coppa della Sentinella, tratto di cavidotto diretto a WNW, dall'aerogeneratore 07 in direzione di Casa S. Annunziata.
39. Località Coppa della Sentinella, area di installazione dell'aerogeneratore 07 vista da W
40. Località Pezze della Chiesa, area sottostazione AT.
41. Località Coppa della Sentinella/Padre Francesco, tratto di cavidotto diretto a SSW in direzione del Fosso di Padre Francesco.
42. Località Padre Francesco, tratto di cavidotto diretto a WNW, in direzione dell'aerogeneratore 06.
43. Località Padre Francesco, tratto di cavidotto diretto a WSW.
44. Località Padre Francesco, tratto di cavidotto diretto a N in direzione dell'aerogeneratore 06.
45. Località Padre Francesco, area di installazione dell'aerogeneratore 06 vista da W.
46. Località Padre Francesco, tratto di cavidotto diretto a ENE, in direzione dell'aerogeneratore 06.
47. Località Padre Francesco, tratto di viabilità da adeguare visto da N.
48. Località Padre Francesco, tratto di cavidotto diretto a NNW, in direzione del Canale dei Colombi.

49. Località Masseria Gianguialano, tratto di cavidotto diretto a SSE in direzione del Canale dei Colombi.
50. Località Masseria Gianguialano, area di installazione dell'aerogeneratore 01 vista da W.
51. Località Masseria Gianguialano, area di installazione dell'aerogeneratore 01 vista da E.
52. Località Masseria Gianguialano, tratto di cavidotto diretto SW lungo la SP 31.
53. Località Masseria Gianguialano, tratto di cavidotto diretto a SSE, da SP 31 in direzione dell'aerogeneratore 01.
54. Località Masseria Vaccareccia, tratto di cavidotto diretto a NW, dall'aerogeneratore 04 in direzione della SP 31.
55. Località Masseria Vaccareccia, area di installazione dell'aerogeneratore 04 vista da SW.
56. Località Masseria Vaccareccia, area di installazione dell'aerogeneratore 04 vista da NW.
57. Località Masseria Vaccareccia, tratto di cavidotto diretto a E, da SP 31 in direzione dell'aerogeneratore 04.
58. Località Masseria Vaccareccia, tratto di cavidotto diretto a N lungo la SP 31.
59. Località Casa S. Premiano, area di installazione dell'aerogeneratore 10 vista da W.
60. Località Casa S. Premiano, tratto di cavidotto diretto a SE, dall'aerogeneratore 10 in direzione della SP 39.
61. Località Casa S. Lucia/Casa S. Michele, tratto di cavidotto diretto a NW, da SP 39 in direzione dell'aerogeneratore 10.
62. Località Casa S. Lucia/Casa S. Michele, tratto di viabilità da adeguare lungo la SP 39 visto da E, in direzione della SP 31.
63. Località Boschetto Cerratina, tratto di cavidotto diretto a ESE lungo la strada Contrada Difensola.
64. Località Scuola, tratto di cavidotto diretto a ENE lungo la strada Contarda Difensola.
65. Località Scuola, area sottostazione MT vista da SSW.
66. Località Scuola, tratto di cavidotto diretto a SSW lungo la SP 31.
67. Località Piani di Lauria/Pezze della Chiesa, tratto di cavidotto diretto a ESE, da SP 31 in direzione della sottostazione AT.
68. Località Pezze della Chiesa, reperti in superficie nell'area dell'UT 1.
69. Località Pezze della Chiesa, reperti in superficie nell'area dell'UT 1.
70. Località Pezze della Chiesa, reperti in superficie nell'area dell'UT 1.
71. Località Pezze della Chiesa, area dell'UT 1 vista da S.
72. Località Pezze della Chiesa, reperti in superficie nell'area dell'UT 1.
73. Località Pezze della Chiesa, reperti in superficie nell'area dell'UT 1.
74. Località Pezze della Chiesa, area dell'UT 1 vista da N.

8.1 REPERTORIO FOTOGRAFICO



FOTO NR. 1



FOTO NR. 2



FOTO NR. 3



FOTO NR. 4

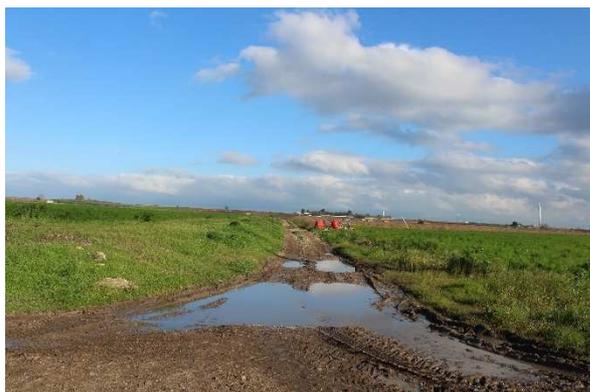


FOTO NR. 5



FOTO NR. 6



FOTO NR. 7



FOTO NR. 8



FOTO NR. 9



FOTO NR. 10



FOTO NR. 11



FOTO NR. 12



FOTO NR. 13



FOTO NR. 14



FOTO NR. 15



FOTO NR. 16



FOTO NR. 17



FOTO NR. 18



FOTO NR. 19



FOTO NR. 20



FOTO NR. 21



FOTO NR. 22



FOTO NR. 23



FOTO NR. 24



FOTO NR. 25



FOTO NR. 26



FOTO NR. 27



FOTO NR. 28



FOTO NR. 29



FOTO NR. 30



FOTO NR. 31



FOTO NR. 32



FOTO NR. 33



FOTO NR. 34



FOTO NR. 35



FOTO NR. 36



FOTO NR. 37



FOTO NR. 38



FOTO NR. 39



FOTO NR. 40



FOTO NR. 41



FOTO NR. 42



FOTO NR. 43



FOTO NR. 44



FOTO NR. 45



FOTO NR. 46



FOTO NR. 47



FOTO NR. 48



FOTO NR. 49



FOTO NR. 50



FOTO NR. 51



FOTO NR. 52



FOTO NR. 53



FOTO NR. 54



FOTO NR. 55



FOTO NR. 56



FOTO NR. 57



FOTO NR. 58



FOTO NR. 59



FOTO NR. 60



FOTO NR. 61



FOTO NR. 62



FOTO NR. 63



FOTO NR. 64



FOTO NR. 65



FOTO NR. 66



FOTO NR. 67



FOTO NR. 68



FOTO NR. 69



FOTO NR. 70

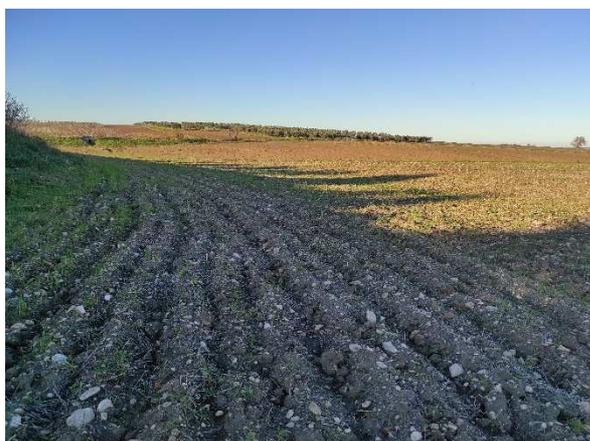


FOTO NR. 71



FOTO NR. 72



FOTO NR. 73



FOTO NR. 74

9. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, la **Relazione Archeologica**, basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, ha evidenziato che il comprensorio destinato alla realizzazione dell'impianto eolico è noto nella bibliografia archeologica e che le opere in progetto presentano delle interferenze con alcune evidenze archeologiche.

Per la definizione del Rischio Archeologico e del Potenziale Archeologico che caratterizzano le aree indagate, i parametri utilizzati si basano sulle disposizioni contenute nella Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 della Direzione Generale Archeologia.

Il progetto analizzato in questa sede prevede la realizzazione di un parco eolico e del relativo cavidotto, della stazione elettrica AT, della stazione elettrica MT e della viabilità da adeguare e da realizzare *ex novo*. Le opere sono localizzate nella porzione nord-occidentale della provincia di Foggia, interesseranno i settori nord-orientale del territorio comunale di San Paolo di Civitate e quello sud-occidentale del territorio comunale di Lesina e riguarderanno, da N a S, le località Coppa delle Mezzanelle, Padre Francesco, Vaccareccia e Coppa della Sentinella nel territorio comunale di Lesina, Boschetto Cerratina, Masseria Chirò, Chiagnemamma, Difensola nel territorio comunale di San Paolo di Civitate.

9.1 LE INTERFERENZE DIRETTE TRA LE OPERE IN PROGETTO E LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

Le opere in progetto interferiscono direttamente con le evidenze archeologiche qui di seguito descritte (*fig. 21*).

Interferenza 10: Località Coppa della Mezzanella, viabilità antica (*fig. 22*).

Si tratta di un asse viario secondario che da Teanum Apulum si dirigeva a N verso l'attuale foce del fiume Fortore. Esso viene intersecato in località Coppa della Mezzanella dal tratto di cavidotto interno compreso tra l'aerogeneratore 1 e l'aerogeneratore 4.

Interferenza 2: Località Padre Francesco, viabilità antica (*fig. 23*).

Il tracciato viario che interferisce con le opere è un tracciato asse secondario che da Teanum Apulum si dirigeva a N verso l'attuale area costiera di Torre Fortore che viene intersecato dal tratto di cavidotto interno compreso tra l'aerogeneratore 1 e l'aerogeneratore 6 in località Padre Francesco.

Interferenza 3: Località Padre Francesco, viabilità antica (fig. 24).

Il tracciato viario che interferisce con le opere è un asse viario secondario orientato in senso SW-NE e noto solo per un breve tratto compreso tra C. S. Rita e località Stinco Nuovo (territorio comunale di San Paolo di Civitate). Esso è intersecato in località Padre Francesco dal tratto di cavidotto interno compreso tra l'aerogeneratore 6 e l'aerogeneratore 7.

Interferenza 4: Località Masseria Gavigliano, viabilità antica (fig. 25).

Il tracciato viario che interferisce con le opere è un asse viario secondario che da *Teanum Apulum* si dirigeva a NE, noto fino alla località Fosso della Sentinella-C. S. Giuseppe. L'asse viario in località Masseria Gavigliano viene intersecato dal tratto di cavidotto interno compreso tra l'aerogeneratore 9 e l'aerogeneratore 10.

Interferenza 5: Località Masseria Gavigliano, viabilità antica (fig. 26).

Il tracciato viario che interferisce con le opere è un asse viario secondario che da *Teanum Apulum* si dirigeva a N verso l'attuale area costiera di Torre Fortore. Lungo il suo percorso il tracciato in località Casa Santa Lucia interseca un breve tratto di viabilità da adeguare.

Interferenze 6, 7, 8: viabilità antica (fig. 27).

Il tracciato viario che interferisce con le opere è un asse viario secondario che da *Teanum Apulum* si dirigeva a NE verso il lago di Lesina e precisamente l'attuale centro abitato di Lesina. Esso viene interessato in tre punti dal cavidotto, nello specifico in località C. S. Giuseppe-Scuola (interferenza 8) dal cavidotto esterno e dal tratto terminale del cavidotto interno al parco diretto alla sottostazione elettrica MT; in località C. S. Matteo dal tratto di cavidotto interno al parco compreso tra l'aerogeneratore 20 e l'aerogeneratore 17 (interferenza 7); in località C. S. Michele il tracciato viario è interessato dall'area della piazzola dell'aerogeneratore 20 (interferenza 6).

Interferenze 9, 10: viabilità antica (figg. 28-29).

Il tracciato viario che interferisce con le opere è un asse viario secondario che da *Teanum Apulum* si dirigeva a ENE verso il lago di Lesina, per poi proseguire a E e SE raggiungendo i centri garganici più importanti dell'epoca. Il tracciato viene intersecato in due punti dal cavidotto, nello specifico in località C. S. Belmonte dal cavidotto esterno (interferenza 9), in località C. S. Matteo - C. S. Rosa dal tratto di cavidotto interno al parco diretto all'aerogeneratore 25 (interferenza 10).

Interferenza 11: Località Piani di Lauria-Difensola, sito noto SPC008 (fig. 30).

Un tratto di cavidotto esterno al parco in località Piani di Lauria-Difensola ricade nel settore nord-orientale dell'area archeologica di *Tiati - Teanum Apulum - Civitate* (sito noto

SPC008). Il sito interessa le attuali località di Coppa Mengoni, Pezze della Chiesa, Piani di Lauria. L'abitato daunio di Tiati noto dalle fonti è concordemente identificato con l'insediamento localizzato nei pressi del moderno centro di San Paolo di Civitate, sulla riva destra del Fortore, in un'area prossima ad uno dei suoi guadi. L'agglomerato insediativo daunio (IX-IV sec. a.C.), caratterizzato da aree a diversificata concentrazione insediativa, comprende le località Coppa Mengoni, Pezze della Chiesa, Piani di Lauria, Mezzana, Marana della Difensola; appare occupato in maniera intensiva, con un'organizzazione di tipo sparso caratterizzata da diversi nuclei di abitazioni affiancati da quelli cimiteriali e inframezzati da terreni destinati alla coltivazione e al pascolo. In particolare, in località Coppa Mengoni e nei pressi della Marana della Difensola, è stata segnalata la presenza di aree di fornaci preposte alla produzione ceramica. All'agglomerato demico preromano afferiscono, in aggiunta, più luoghi a destinazione culturale associati anche a stipi votive, concentrati lungo percorsi stradali attraversanti o limitrofi l'insediamento. Tra essi, va segnalato quello oggetto di scavi archeologici e ricadente entro il tracciato del Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, vissuto tra il V e la metà del IV sec. a.C. Il graduale processo di contrazione dell'abitato indigeno di Tiati, avviatosi agli inizi del III sec. a.C. (secolo a cui si ascrive la zecca monetale di Tiati), accompagnato dall'abbandono di alcune delle aree insediative preesistenti e dalla nascita di nuovi nuclei con una concentrazione in un'area ristretta all'interno della quale due santuari (uno posto a SO e l'altro a NE) costituiscono i principali poli di aggregazione, si compie definitivamente a conclusione della guerra sociale. La successiva istituzione del municipium di Teanum Apulum determinò una ristrutturazione generale dell'abitato che si concentra nel pianoro compreso tra la Chiesa di Civitate a nord e Pezze della Chiesa a sud. Il suburbio fu occupato sia da aree cimiteriali, come documentato dal "Torrione" (mausoleo funerario) e da cippi e stele della prima età imperiale, che da unità abitative-produttive coeve. La città romana conobbe continuità di vita nel corso della Tarda Antichità: dopo una probabile cesura nel corso dell'età altomedievale, in un comparto dell'area della civitas si installò l'abitato fortificato medievale, attestato dall'XI secolo con il nome di Civitate, frequentato almeno sino al XIV secolo, come attesterebbe la ceramica rinvenuta nei pressi della "Chiesa di Civitate".

Interferenza 12: Località Masseria Difensola, Unità Topografica 1 e sito noto SPC009 (fig. 30).

In località Difensola, l'area della Sottostazione elettrica AT e il tratto terminale del cavidotto ricadono in un'area in cui sono segnalati il sito noto SPC009 e l'Unità Topografica 1. Il sito noto **SPC009** si estende su un'area complessiva di circa 54 ha ed è stata oggetto di indagini archeologiche di superficie effettuate dalla società Nòstoi Srl per conto della IVPC Power 6 nell'ambito delle indagini preliminari finalizzate alla redazione di una VI Arch relativa ad un parco eolico. Sono presenti numerosi frammenti di tegole, ceramica acroma, ceramica ad impasto e da fuoco, ceramica a vernice nera, ceramica con decorazione geometrica, un peso

da telaio. Si segnala, inoltre, il ritrovamento di un frammento di argilla (concotto) riferibile al rivestimento della camera di cottura di una fornace. I frammenti ceramici risultano sparsi sul terreno in maniera quasi del tutto uniforme. La densità del materiale archeologico aumenta gradualmente e considerevolmente da NO, al limite con il fosso Marana della Difensola, verso SO fino al limite della S.P. 31 e dell'area della sottostazione. Il materiale ceramico risulta in buono stato di conservazione. L'UT è ascrivibile ad età arcaica ed età daunia-ellenistica ed è da interpretare come un grande insediamento, probabilmente parte all'area del sito di *Teanum Apulum*. Attualmente nell'area sono in corso indagini archeologiche preventive alla realizzazione di due sottostazioni elettriche da parte di Cooperativa Archeologica e della Nòstoi Srl.

Nella stessa area, nel corso delle indagini sul campo effettuate per redigere il presente documento, è stata verificata la presenza di materiali in superficie (UT 1) su una superficie di circa 270x210 m di forma grossomodo semicircolare; il limite occidentale dell'area è netto e definito dalla presenza di una scarpata nella parte superiore della quale è presente un uliveto in corrispondenza del quale non sono stati individuati reperti in superficie probabilmente a causa della scarsa visibilità. L'UT si colloca immediatamente a SE della Marana della Difensola, a circa 70 m a SE della SP 31, a circa 280 m a NW dell'area della sottostazione AT e a circa 250 m a S della strada vicinale Serracannola Apricana.

L'area è caratterizzata dalla diffusa presenza di elementi lapidei di piccole e medie dimensioni e ciottoli di piccole e piccolissime dimensioni; notevole è anche la presenza di laterizi, soprattutto tegole ed in minore quantità coppi. Infine, nell'area sono presenti numerosi frammenti ceramici: ceramica comune acroma, diversi frammenti relativi a grandi contenitori (dolia), ceramica da fuoco, ceramica a vernice nera, ceramica dipinta a fasce e ceramica del subgeometrico daunia con decorazione monocroma); inoltre, sono presenti frammenti di macine ed alcuni frammenti malcotti sulla base dei quali è possibile ipotizzare che nell'area, verosimilmente, si svolgessero attività produttive. L'UT 1 rientra nell'area di frammenti (denominata UT 2) sopradescritta e già individuata nel corso di ricognizioni di superficie effettuate dalla società Nòstoi Srl per conto della IVPC Power 6 nell'ambito delle indagini preliminari finalizzate alla redazione di una VI Arch relativa ad un parco eolico.

Interferenze 13: viabilità antica, località Masseria Difensola (fig. 30).

La *via Litoranea*, che collegava *Larinum* a *Sipontum*, correva con andamento NW-SE lambendo l'estremo settore meridionale della sottostazione elettrica AT.

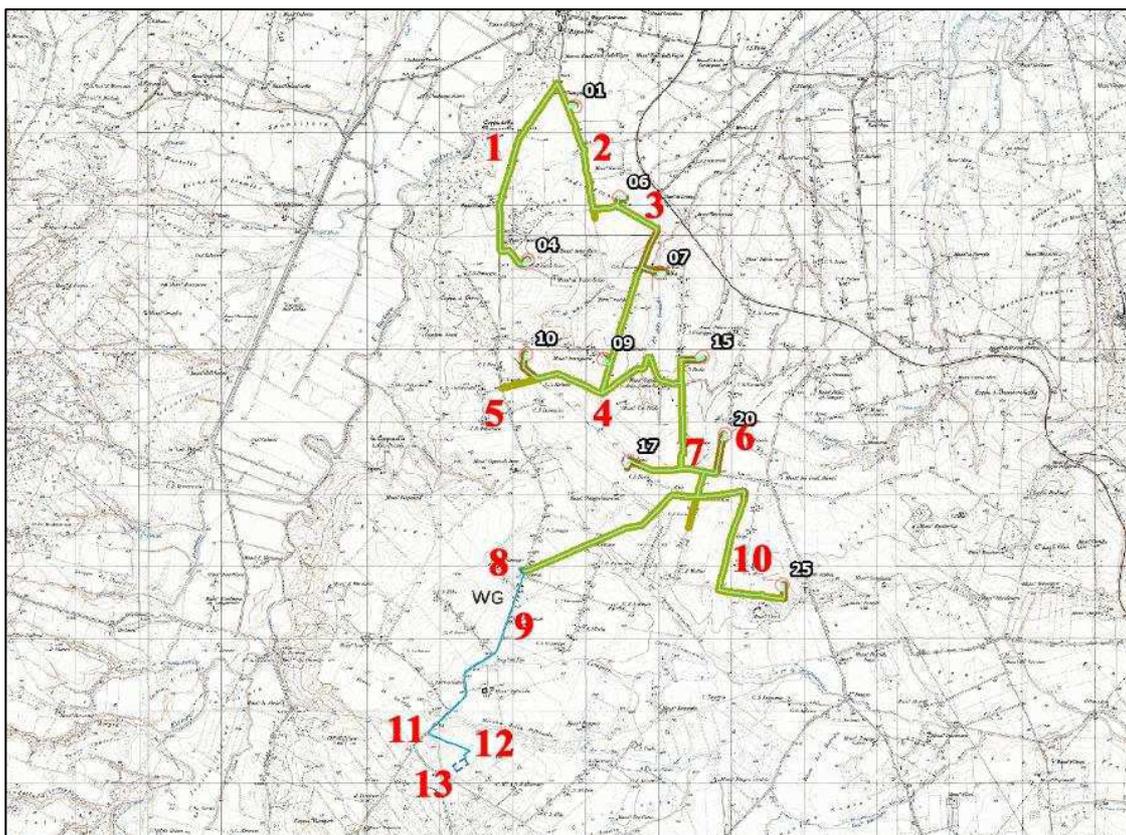


Fig. 21 - Stralcio IGM 1954 con localizzazione delle interferenze tra le opere e le evidenze archeologiche.

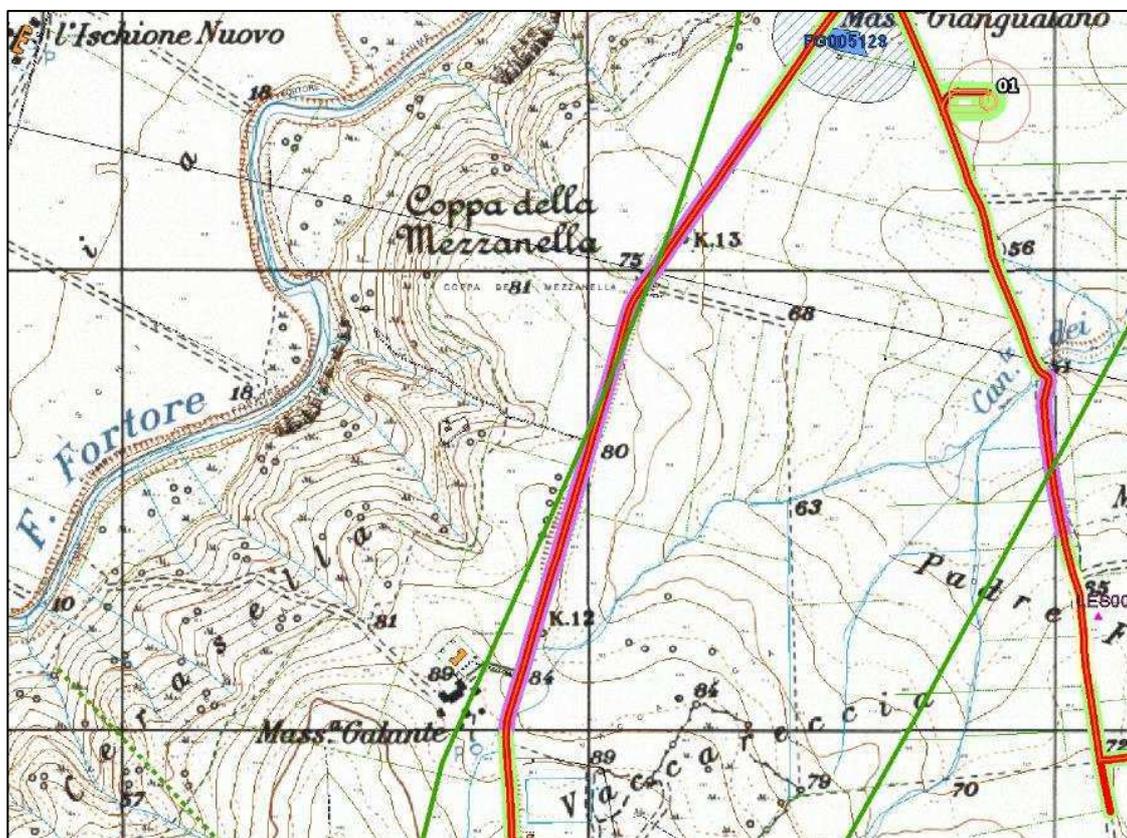


Fig. 22 - Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione dell'interferenza 1 (viabilità antica in verde) rispetto alle opere in progetto.

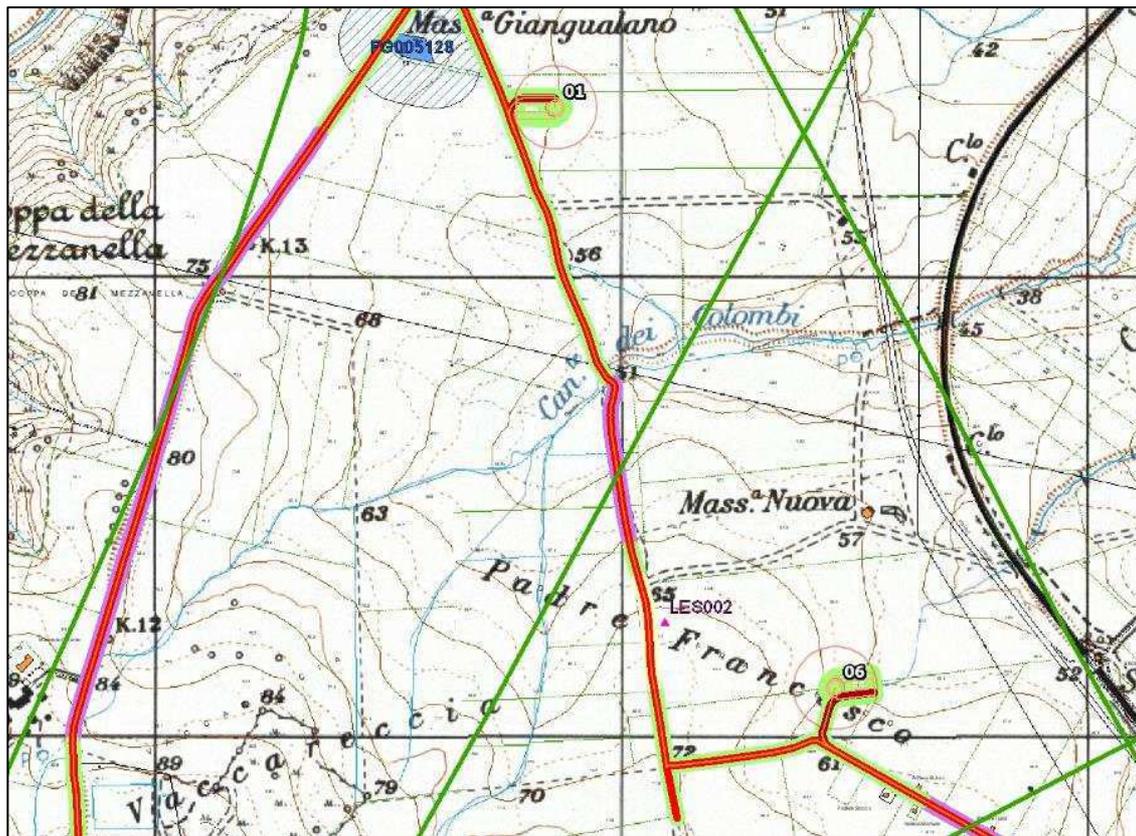


Fig. 23 - Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione dell'interferenza 2 (viabilità antica in verde) rispetto alle opere in progetto.

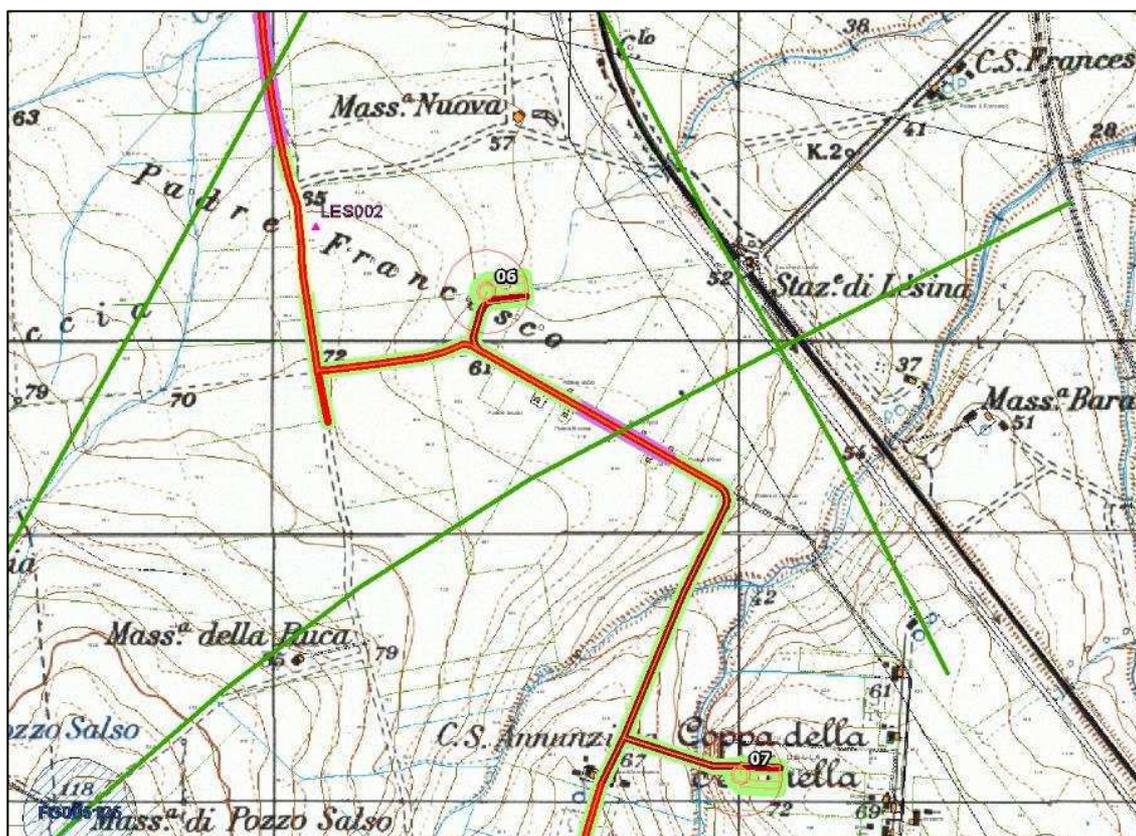


Fig. 24- Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione dell'interferenza 3 (viabilità antica in verde) rispetto alle opere in progetto.

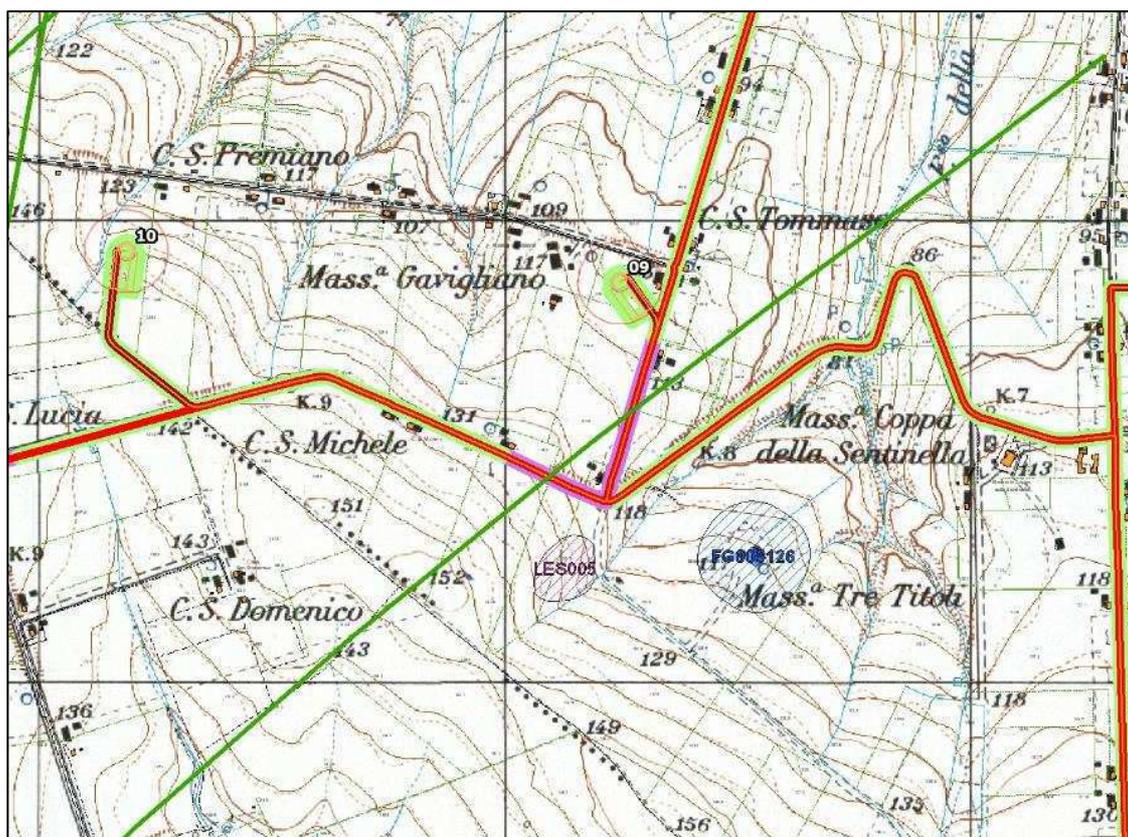


Fig. 25 - Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione dell'interferenza 4 (viabilità antica in verde) rispetto alle opere in progetto.

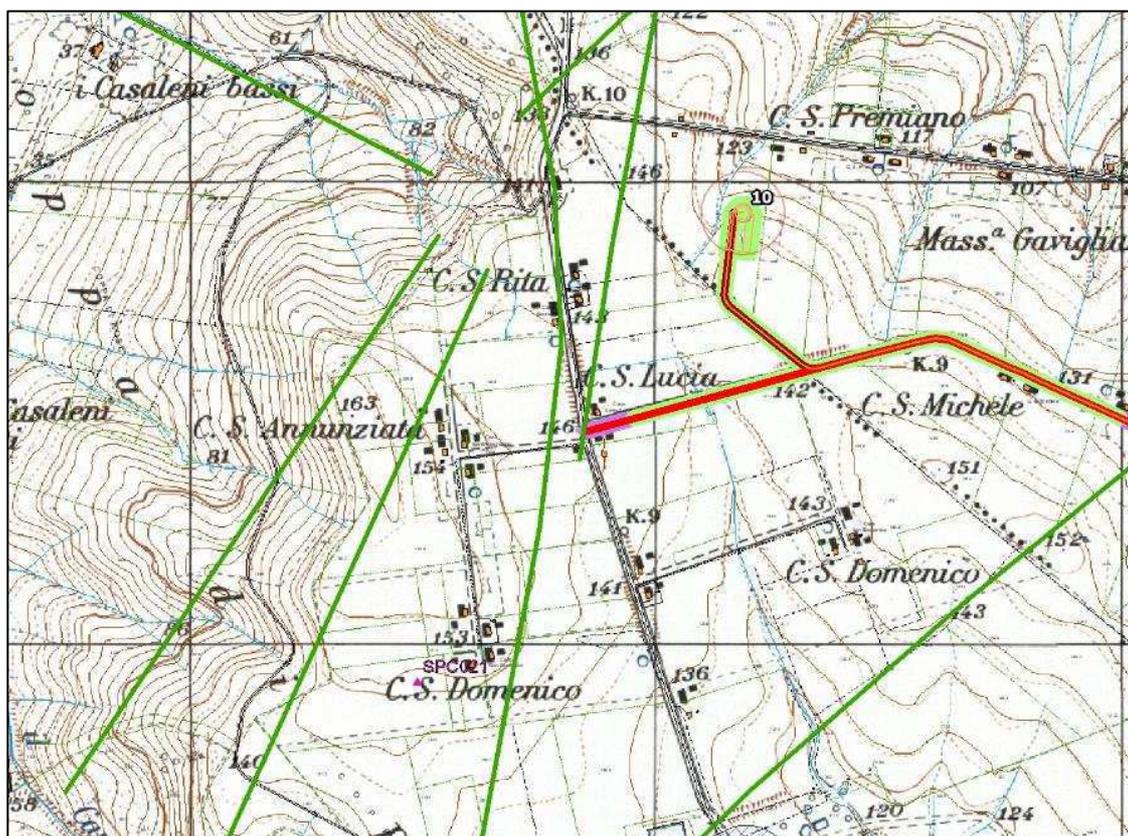


Fig. 26 - Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione dell'interferenza 5 (viabilità antica in verde) rispetto alle opere in progetto.

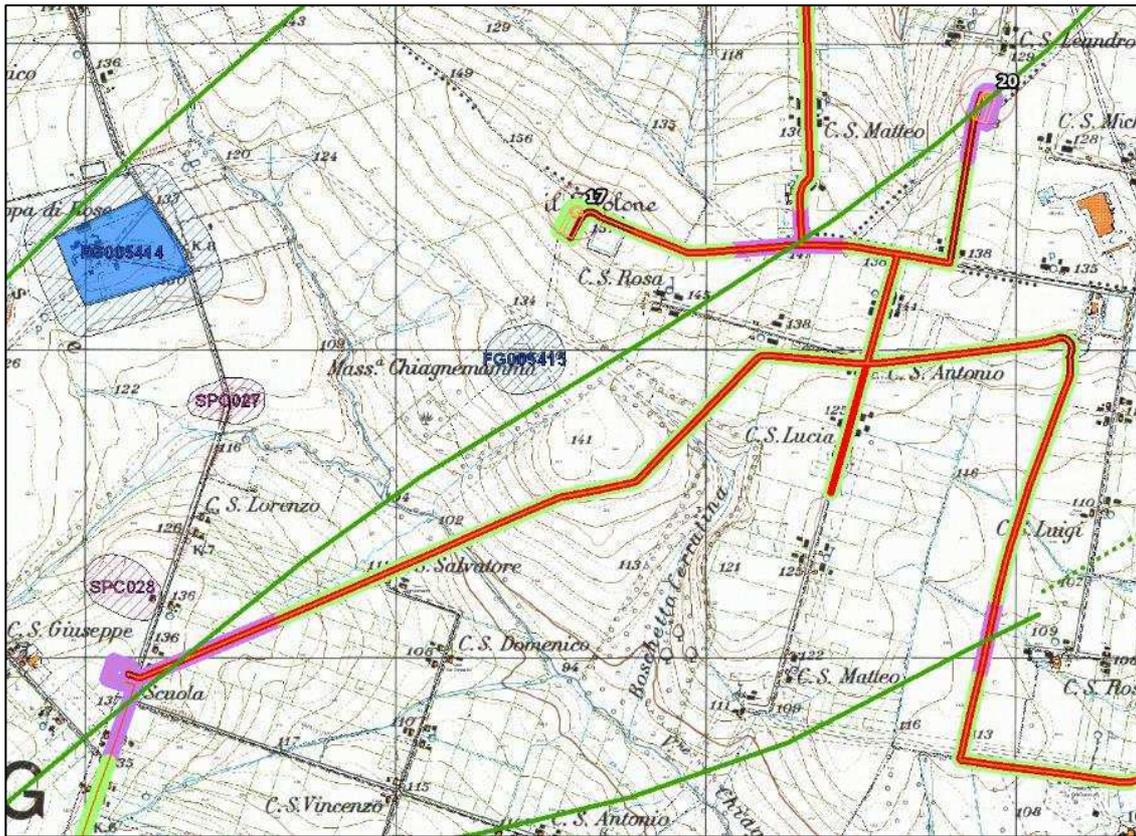


Fig. 27 - Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione delle interferenze 6, 7 e 8 (viabilità antica in verde) rispetto alle opere in progetto.



Fig. 28 - Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione dell'interferenza 9 (viabilità antica in verde) rispetto alle opere in progetto.

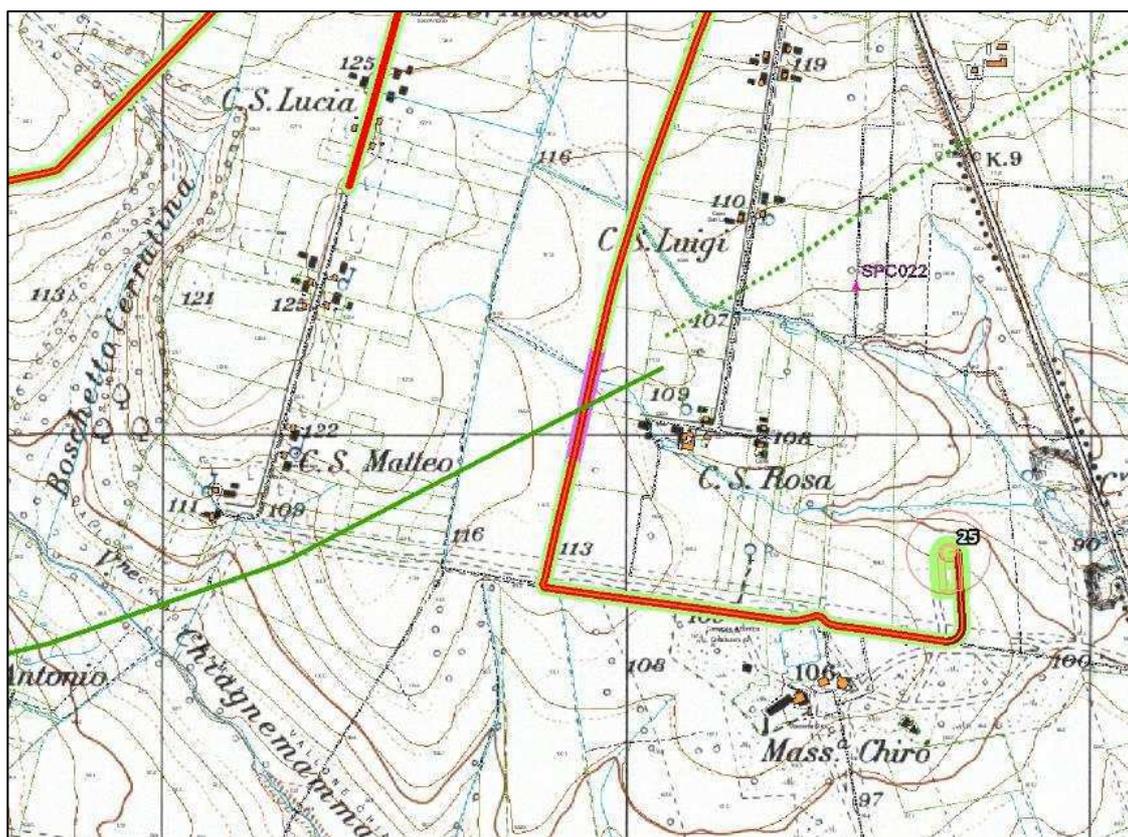


Fig. 29 - Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione dell'interferenza 10 (viabilità antica in verde) rispetto alle opere in progetto.

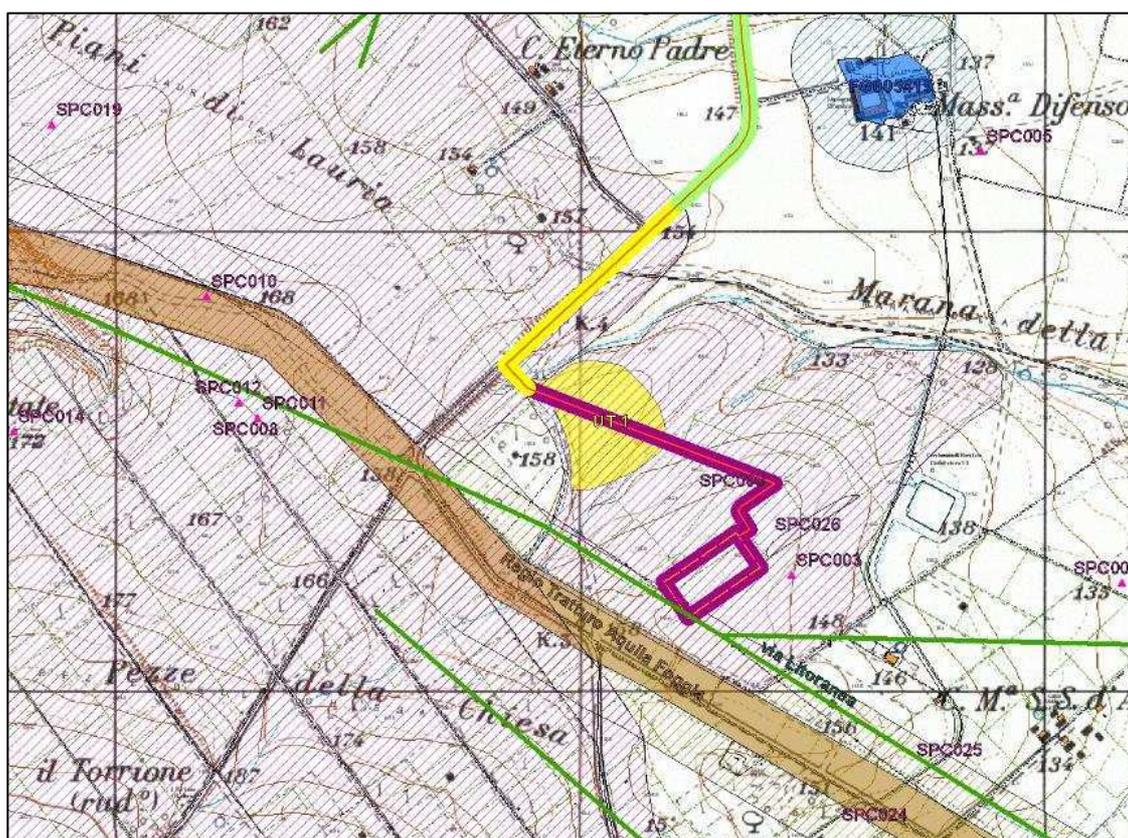


Fig. 30 - Stralcio IGM 1954 e Carta Tecnica Regionale con localizzazione delle interferenze 11, 12 e 13 (UT 1 in giallo, siti SPC008 e SPC 009 in fucsia, viabilità antica in verde) rispetto alle opere in progetto.

9.2 IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Il **potenziale archeologico** è rappresentato nella **tavola VII** ed indica la probabilità che in una determinata area sia conservata una stratificazione archeologica. La valutazione del grado di potenziale archeologico si basa sull'analisi e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie). Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. La definizione dei gradi di potenziale archeologico, rappresentati nella cartografia di progetto mediante buffer di colori diversi corrispondenti a numeri da 0 a 10, è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nell' Allegato 3 della Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 della Direzione Generale Archeologia (*fig. 31*).

POTENZIALE 10

È stato assegnato un potenziale archeologico di grado 10 (**in bordeaux**) al settore del progetto in cui le opere ricadono nell'area del sito noto SPC009 in cui ricade l'UT 1 (**interferenza 12**), poiché sono state riscontrate "tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing". Nel dettaglio si tratta dell'area della sottostazione elettrica AT e del tratto terminale del cavidotto esterno, diretto alla sottostazione elettrica.

POTENZIALE 8

È stato assegnato un potenziale archeologico di grado 8 (**in giallo**) al settore del progetto in cui le opere ricadono nell'area del sito noto SPC008 (**interferenza 11**), poiché il sito è "indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti". Nel dettaglio si tratta del tratto di cavidotto esterno in località Piani di Lauria-Difensola, a NW della sottostazione elettrica AT.

POTENZIALE 7

È stato assegnato un potenziale archeologico di grado 7 (**in giallo chiaro**) al tratto di cavidotto a NW dell'aerogeneratore 04 in località Masseria Vaccareccia e lungo circa 325 m e prossimo al sito noto LES001, poiché esso risulta "indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono

essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua". Il sito noto LES001 è situato a 8 km a S-W di Lesina. Qui sono state rinvenute tracce di un insediamento rurale di età romana che doveva essere ubicato presso la diramazione N-W del tracciato che collegava *Teanum Apulum* alla foce del Fortore. In particolare, sono stati individuati frammenti ceramici e alcune tombe databili genericamente ad età romana.

POTENZIALE 6

Si valuta potenziale archeologico di grado 7 (**in glicine**) per i seguenti settori delle opere in progetto, poiché essi risultano indiziati "da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale":

- tratto di viabilità di servizio da adeguare a SW dell'aerogeneratore 10 località Casa Santa Lucia, area dell'aerogeneratore 04 in località il Pozzo Salso, tratto di cavidotto compreso tra gli aerogeneratori 01 e 06 in località Padre Francesco-Masseria Nuova: questi settori del progetto interferiscono con un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a N verso l'attuale area costiera di Torre Fortore;
- tratto di cavidotto in località Coppa della Mezzanella compreso tra gli aerogeneratori 04 a S e 01 a NE che interseca un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a N verso l'attuale foce del fiume Fortore;
- tratto di cavidotto in località Padre Francesco compreso tra gli aerogeneratori 06 a WNW e 07 a SE che interseca un **tracciato viario antico secondario** orientato in senso SW-NE e noto solo per un breve tratto compreso tra C. S. Rita e località Stinco Nuovo;
- tratto di cavidotto in località Masseria Gavigliano compreso tra gli aerogeneratori 09 a N e 10 a W che interseca un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a NE, noto fino alla località Fosso della Sentinella-C. S. Giuseppe;
- area dell'aerogeneratore 20 in località Casa San Leandro, tratto di cavidotto in località Casa San Matteo-Casa Santa Rosa compreso tra gli aerogeneratori 20 a NE e 17 a W, tratto di cavidotto e area della Sottostazione elettrica MT in località Casa San Giuseppe-la Scuola che interseca un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a NE verso il lago di Lesina e precisamente verso l'attuale centro abitato di Lesina.
- Tratto di cavidotto in località Casa San Matteo-Casa Santa Rosa a W dell'aerogeneratore 25 e tratto di cavidotto in località Casa S. Belmone a S dell'area della Sottostazione elettrica MT che intersecano un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a ENE verso il lago di Lesina, per poi proseguire a E e SE raggiungendo i centri garganici più importanti dell'epoca.

POTENZIALE 2

Si valuta potenziale archeologico di grado 2 (**in verde chiaro**) per tutte le altre aree indagate in cui ricadono le opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate, in quanto "Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico".

9.3 IL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La **valutazione del rischio archeologico** è strutturata in differenti gradi, mettendo in relazione il potenziale archeologico con le caratteristiche specifiche delle opere da realizzare (distanza dai siti, profondità, estensione), secondo le disposizioni contenute nella Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 della Direzione Generale Archeologia (*fig. 31*). I rischi, ovvero il potenziale impatto che le opere in progetto presentano rispetto alle evidenze individuate attraverso l'associazione dei dati emersi dall'indagine di superficie, dall'analisi delle foto aeree e dalle fonti bibliografiche, sono riportati nella cartografia di progetto con linee di colori differenti corrispondenti ai diversi gradi individuati. Per la definizione dei gradi di rischio sono stati utilizzati i seguenti colori:

-  **Nessun rischio**
-  **Rischio inconsistente**
-  **Rischio molto basso**
-  **Rischio basso**
-  **Rischio medio**
-  **Rischio medio-alto**
-  **Rischio alto**
-  **Rischio esplicito**

RISCHIO ESPLICITO

Si registra un grado di rischio "esplicito" (**in rosso scuro**) per il settore del progetto in cui le opere ricadono nell'area del sito noto SPC009 in cui ricade l'UT 1 (**interferenza 12**), poiché sono state riscontrate "tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing". Nel dettaglio si tratta dell'area della sottostazione elettrica AT e del tratto terminale del cavidotto esterno, diretto alla sottostazione elettrica.

RISCHIO ALTO

Si registra un grado di rischio "alto" (**in arancio**) per il settore del progetto in cui le opere ricadono nell'area del sito noto SPC008 (**interferenza 11**), poiché il sito è "indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti". Nel dettaglio si tratta del tratto di cavidotto esterno in località Piani di Lauria-Difensola, a NW della sottostazione elettrica AT.

RISCHIO MEDIO-ALTO

Si registra un grado di rischio "medio-alto" (**in giallo**) per il tratto di cavidotto a NW dell'aerogeneratore 04 in località Masseria Vaccareccia e lungo circa m 325 e prossimo al sito noto LES001, poiché esso risulta "indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua". Il sito noto LES001 è situato a 8 km a S-W di Lesina. Qui sono state rinvenute tracce di un insediamento rurale di età romana che doveva essere ubicato presso la diramazione N-W del tracciato che collegava *Teanum Apulum* alla foce del Fortore. In particolare, sono stati individuati frammenti ceramici e alcune tombe databili genericamente ad età romana.

RISCHIO MEDIO

Si valuta un grado di rischio "medio" (**in celeste**) per le opere o parti di esse di seguito descritte.

- tratto di viabilità di servizio da adeguare a SW dell'aerogeneratore 10 località Casa Santa Lucia, area dell'aerogeneratore 04 in località il Pozzo Salso, tratto di cavidotto compreso tra gli aerogeneratori 01 e 06 in località Padre Francesco-Masseria Nuova: questi settori del progetto interferiscono con un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a N verso l'attuale area costiera di Torre Fortore;

- tratto di cavidotto in località Coppa della Mezzanella compreso tra gli aerogeneratori 04 a S e 01 a NE che interseca un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a N verso l'attuale foce del fiume Fortore;
- tratto di cavidotto in località Padre Francesco compreso tra gli aerogeneratori 06 a WNW e 07 a SE che interseca un **tracciato viario antico secondario** orientato in senso SW-NE e noto solo per un breve tratto compreso tra C. S. Rita e località Stinco Nuovo;
- tratto di cavidotto in località Masseria Gavigliano compreso tra gli aerogeneratori 09 a N e 10 a W che interseca un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a NE, noto fino alla località Fosso della Sentinella-C. S. Giuseppe;
- area dell'aerogeneratore 20 in località Casa San Leandro, tratto di cavidotto in località Casa San Matteo-Casa Santa Rosa compreso tra gli aerogeneratori 20 a NE e 17 a W, tratto di cavidotto e area della Sottostazione elettrica MT in località Casa San Giuseppe-la Scuola che interseca un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a NE verso il lago di Lesina e precisamente verso l'attuale centro abitato di Lesina.
- Tratto di cavidotto in località Casa San Matteo-Casa Santa Rosa a W dell'aerogeneratore 25 e tratto di cavidotto in località Casa S. Belmone a S dell'area della Sottostazione elettrica MT che intersecano un **tracciato viario antico secondario** che da *Teanum Apulum* si dirigeva a ENE verso il lago di Lesina, per poi proseguire a E e SE raggiungendo i centri organici più importanti dell'epoca.

RISCHIO MOLTO BASSO

Si valuta un grado di rischio "molto basso" (**in verde chiaro**) per tutte le altre aree indagate in cui ricadono le opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.

AEP Srl	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEI TERRITORI COMUNALI DI SAN PAOLO DI CIVITATE E LESINA (FG) DENOMINATO "ALEXINA" DELLA POTENZA MASSIMA DI 60 MW VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
----------------	--

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non esistono elementi archeologici di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua		
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Alto	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing		

Fig. 31 - Tavola dei gradi di potenziale archeologico (fonte Circolare DGA 1/2016)

10. ELENCO TAVOLE

Tavola I	Carta delle opere in progetto e delle aree indagate	scala 1:20000
Tavola II	Carta dei siti noti e della viabilità antica e moderna	scala 1:25000
Tavola III	Elementi tutelati dal PPTR Regione Puglia	scala 1:35000
Tavola IV	Carta delle Unità Topografiche	scala 1:20000
Tavola V	Carta dell'Uso del Suolo	scala 1:20000
Tavola VI	Carta della Visibilità	scala 1:20000
Tavola VIII	Carta del Potenziale Archeologico	scala 1:20000
Tavola IX	Carta del Rischio Archeologico	scala 1:20000

11. BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. 1984**, *Gli ori di Taranto, in Età ellenistica*, Milano.
- Alvisi G. 1989**, *La fotografia aerea nell'indagine archeologica*, Roma.
- Alvisi G. 1970**, *La viabilità romana della Daunia*, Bari.
- Antonacci Sanpaolo E. 2000**, *Sannio e Apulia: acculturazione e commerci*, in *Studi sull'Italia dei Sanniti*, Roma, pp.90-104.
- Antonacci Sanpaolo E., Quilici L. 1995**, *Tiati-Teatum Apulum, Civitate: topografia storica del territorio*, in AA.VV., *Atti del 15° convegno sulla preistoria – protostoria – storia della Daunia (S. Severo, 27-28 novembre 1993)*, S. Severo, 81-99.
- Antonacci Sanpaolo E., Quilici L. 1994**, San Paolo di Civitate (Foggia). Ricognizione topografica, in *TARAS. Rivista di Archeologia*, XIV, 1, 1994, 57-61.
- Brown K. A. 2001-2003**, *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9.
- Ceraudo G. 2004**, *Un secolo e un lustro di fotografia aerea archeologica in Italia (1899-2004)*, in G. Ceraudo, F. Piccarreta (a cura di), *Archeologia Aerea: studi di Aerofotografia Archeologica*, I, pp. 47-68.
- Corvino R., Giuliani R. 2014**, *Archeologia dell'architettura nella Capitanata medievale. Il caso della torre di Civitate*, in AA.VV., *Atti del 34° convegno sulla preistoria – protostoria – storia della Daunia (S. Severo, 16-17 novembre 2013)*, San Severo, 413-434.
- Gravina A. 1997**, *Civitate e il suo territorio: note di storia*, in Gravina et alii, *San Paolo Civitate. Note di storia e tradizioni popolari*, San Severo pp. 9-82.
- Gravina A. 1993**, *Il territorio di Tiati sul Fortore fra Preistoria e Protostoria*, in AA.VV., *Atti del 15° convegno sulla preistoria – protostoria – storia della Daunia (S. Severo, 27-28 novembre 1993)*, S. Severo, 11-34.
- Pacilio G., Montanaro A. C. 2012**, *La "Tomba delle colonne ioniche". San Paolo di Civitate (Foggia)-Rapporto preliminare*, in *Atti del 32° convegno sulla preistoria – protostoria – storia della Daunia*, pp. 249-256.
- Guaitoli M. 2003**, *Lucera*, in Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma, 468-470.
- Lippolis E. 1984**, *Testimonianza di età romana nel territorio garganico*, in *La ricerca archeologica nel territorio garganico. Atti del convegno di studi Vieste 1982*, Foggia.
- Marchi M. L. 2008**, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in Volpe G., Strazzulla M. J., Leone D. 2008 (a cura di), *Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei, Atti delle giornate di studio (Foggia, 19-21 maggio 2005)*, Bari, 267-286.
- Mazzei, Quilici, Quilici Gigli 2003**, *Tiati. I sistemi di decorazione architettonica di età preromana e l'esempio dell'edificio del Regio Tratturo*, in *Santuari e luoghi di culto nell'Italia*

antica, Roma, 263-271.

Mazzei M., Tunzi Sisto A. M. 2005, *Gargano Antico. Testimonianze archeologiche dalla preistoria al Tardoantico*, Foggia.

Pacilio G., Montanaro A. C. 2012, *La "Tomba delle colonne ioniche". San Paolo di Civitate (Foggia)-Rapporto preliminare*, in *Atti del 32° convegno sulla preistoria – protostoria – storia della Daunia*, pp. 249-256.

Saitto G. 1993, *Poggio Imperiale. Cento anni della sua storia: dalle origini all'unità d'Italia*.

Volpe G. 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione*. Bari.

SITOGRAFIA

www.benitutelati.it

www.cartadelrischio.it

www.cartapulia.it

www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web

www.pcn.minambiente.it

www.sit.puglia.it

sitap.beniculturali.it

www.vincoliinrete.beniculturali.it

www.ba.itc.cnr.it